

Un giorno triste

Persino in anticipo sulla tabella dei tempi cosiddetti tecnici l'approvazione del Senato al trattato di Osimo è giunta a conclusione ripetendo, sia pure in proporzioni adeguate al diverso ambiente, gli stessi schieramenti dei deputati e mettendo in evidenza le medesime lodevoli distinzioni ed eccezioni.

L'avvenimento, ha spiegato il relatore di maggioranza, il democristiano Adolfo Sarti, «è di eccezionale rilievo storico e politico» perché con esso si chiude «l'ultima pagina dell'ultimo capitolo della seconda guerra». E con questa frase, che assomiglia ai titoli dei libri umoristici della «Cittadella» — «prima della prima guerra» e simili — si è consegnata alla storia una vicenda dolorosa e drammatica, della quale portiamo nel cuore e nell'animo indelebili ferite.

Tutti sappiamo che la ratifica era scontata e tutti eravamo preparati a questo giorno infausto e triste che, al tempo stesso, sancisce una grande ingiustizia e dà la misura della nostra impotenza. Ci fa provare l'amarezza della solitudine, della diversità, della lontananza, ci fa sentire stranieri in patria, minoranza emarginata per la quale non si ha nemmeno il pudore di mascherare le manovre con la decenza.

L'on. Sarti ha detto ai senatori che per tutti questi anni abbiamo sostenuto delle tesi — l'immunità sovranità italiana sulle due zone — che non erano in realtà sostenibili, tanto che in base ad esse non potevamo rivendicare un titolo di sovranità sulla zona B e tanto che solo adesso, con Osimo, abbiamo la certezza del diritto «sull'assegnazione di Trieste all'Italia senza più alcuna riserva».

L'on. Sarti, naturalmente, non ha spiegato ai suoi colleghi senatori perché, durante tutti questi anni, tutti i governi in carica, tutti i democristiani come lui che sono stati nel tempo Presidenti del Consiglio o Ministri degli Esteri, senza eccezione alcuna, hanno sempre solennemente dichiarato — paludati del tricolore — il contrario. Illudendo le genti di queste terre, di qua e di là dell'eccezione di demarcazione e ingannandoci senza scrupoli, senza ritegno e solamente per qualche voto in più.

Così come siamo stati ingannati e ignorati nel corso delle trattative economiche, passate sulle nostre teste senza mai consultare un solo ente locale, un solo ambiente competente, fino a farci trovare di fronte al patereccio della zona franca a cavallo del confine per «l'impossibilità», ha detto ancora il senatore Sarti, «di procedere a consultazioni locali data la delicatezza del quadro internazionale».

L'accordo di Osimo è quello che è. Tutti i nostri lettori, che con tanta appassionata partecipazione hanno preso parte al corale dibattito di queste ultime settimane, ne conoscono ogni dettaglio. Le sue implicazioni ecologiche, etniche ed economiche sono gravissime e pericolose e possono significare per Trieste una vera e propria catastrofe. Non siamo noi a dirlo ma i tecnici, gli scienziati, i docenti universitari, le istituzioni nazionali e internazionali per la difesa della natura. Ora, a temperare queste preoccupazioni, a moderare le nostre apprensioni è venuta la mozione presentata dai capigruppo del cosiddetto arco costituzionale in sede di approvazione del trattato al Governo e da questo accettata come impegno.

La «mozione» è il risultato della lotta che i triestini e i giuliani hanno condotto nelle scorse settimane: contiene promesse e impegni precisi. E' un successo? Un insuccesso? Un contentino? Un'altra promessa destinata a finire in bolla di sapone, come tutte quelle che nel passato ci sono state fatte? Dobbiamo fare credito o negarlo?

Non ce la sentiamo di avallare una fiducia che noi stessi non abbiamo. Preferiamo essere accusati di eccessivo pessimismo domani, pronti a riconoscere, che lo auguriamo di cuore, il nostro torto.

La battaglia per Osimo rimane una battaglia perduta.

Nella grande amarezza di questo momento il solo lato positivo non è nelle promesse governative, ma nella grande, generosa presa di coscienza della città, nella sua forte volontà di combattere democraticamente e civilmente le proprie battaglie. Questo patrimonio non deve più disperdersi, ma deve essere salvaguardato e custodito gelosamente. E' la nostra sola forza, la nostra sola arma per evitare che il Carso muoia e che l'anima di Trieste, tradita e travolta, non sia più italiana.

Chino Alessi

ECO A BELGRADO

Ampio servizio alla Tv jugoslava

Belgrado, 24. La televisione jugoslava ha mandato in onda stasera, nell'ora di maggior ascolto, una trasmissione dedicata agli accordi di Osimo, con alcune interviste di uomini politici italiani, fra cui Aldo Moro, Sergio Segre e Riccardo Lombardi. L'autore della trasmissione ha messo in rilievo l'importanza che Jugoslavia e Italia attribuiscono alla ratifica degli accordi e ha illustrato gli elementi che fanno del confine fra i due paesi una delle frontiere più aperte dell'Europa di oggi.

APPROVATI IN CODA AL DIBATTITO UN «IMPEGNO» E TRE «RACCOMANDAZIONI»

UN PACCHETTO DI PROMESSE PER SMORZARE LA PROTESTA

Roma, 24. Questo il testo dell'ordine del giorno, firmato dal capigruppo dell'arco costituzionale (DC, PCI, PRI, PSDI, PSDI, Aderlini (Sinistra indipendente), Cini (PSI) e Spadolini (PRI) e approvato come impegno dell'assemblea di Palazzo Madama per il governo:

«Il Senato, nell'autorizzare la ratifica dell'intesa fra l'Italia e la Jugoslavia;

«Prende atto che l'accordo di cooperazione collegato con tale sistemazione comporta l'esplicita individuazione e l'impegno a risolvere, con spirito di buona volontà e amicizia fra i due paesi, problemi di grande importanza per lo sviluppo economico delle rispettive zone di frontiera;

«Prende atto che, in forza della realizzata sistemazione, appropriate intese culturali, sociali ed economiche dovranno trovare riscontro in specifici provvedimenti e in un certo numero di opere necessarie e indilazionabili, senza pregiudizio per quanto attiene alla normale legislazione e amministrazione dei territori e delle popolazioni interessate e per ulteriori esigenze che potranno manifestarsi in futuro;

«Nello spirito degli impegni derivanti dalla Costituzione italiana, che fanno riscontro a quelli cui la Jugoslavia e a sua volta tenuta in base alla sua Costituzione; nello spirito degli impegni contrattati con l'appartenenza alle Nazioni Unite, e in ossequio alle più recenti disposizioni accettate dai due paesi con la firma dell'atto finale di Helsinki;

«Invita il governo:

«1) ad aiutare lo sviluppo più ampio dei rapporti tra il gruppo etnico italiano in Istria e la nazione di origine, attraverso l'intensificazione degli scambi culturali;

«2) a creare le condizioni più favorevoli alla piena parità di diritti e alla tutela globale della minoranza slovena che vive nella regione Friuli-Venezia Giulia;

«3) a disporre stanziamenti adeguati al fine della sollecita corrispondenza degli indennizzi previsti dalle disposizioni di legge per i beni abbandonati dei profughi giuliani, in modo che questo capitolo tenuto aperto da più di trent'anni;

«4) in relazione alle preoccupazioni espresse a Trieste in merito all'avvenire economico, commerciale e industriale dell'area del porto;

«5) a procedere sollecitamente con il governo jugoslavo, d'intesa con le istanze e le amministrazioni locali e regionali, e tenendo conto delle esigenze della popolazione interessata, all'esame delle modalità di attuazione della zona franca, con particolare riguardo alla congruità del territorio destinato a esserne sede, in rapporto alle conseguenze ecologiche che la sua realizzazione potrebbe provocare e tenendo conto, nel quadro della prevista collaborazione, dei problemi economici, sociali e di tutela del lavoro italiano che questa sistemazione comporta;

«6) a fornire al porto di Trieste le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari, e a dotarlo di quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto di incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico non solo da parte italiana, ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano, e ne assicurino la competitività tecnica ed economica;

«7) a provvedere all'immediato finanziamento e messa in opera dei progetti concernenti: 1) il raddoppio della ferrovia Pontebbana (Udine - Tarvisio - Villacco); 2) il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio-Villacco, tenendo in particolare presente che, per tale completamento, il progetto è già pronto e approvato;

«8) a provvedere con sollecitudine a tutti gli altri adempimenti iscritti nel trattato e nell'accordo, e a quegli altri che dovessero rendersi necessari per consentire il più conveniente sviluppo di Trieste e delle zone che su di essa gravitano, al di qua e al di là della frontiera».

A questo punto è apparso

SCAMPATO PERICOLO PER L'EX CAPO DEL GOVERNO

Rumor scansa il rinvio al giudizio del Parlamento

Socialisti e repubblicani hanno deciso di non aderire alla raccolta delle firme contro di lui - Irraggiungibile il quorum necessario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24. Mariano Rumor non sarà posto in stato d'accusa davanti al Parlamento per la vicenda Lockheed: repubblicani e socialisti hanno deciso, infatti, di non procedere alla raccolta delle firme, non può che accettare le conclusioni della loro globalità, sia per quanto riguarda il proscioglimento di Rumor, sia per quanto concerne la proposta di rinvio alla Corte costituzionale degli on. Gui e Tanassi.

A questo punto è apparso

Saranno, quindi, soltanto 377 i parlamentari che firmeranno contro Rumor (318 comunisti, escludendo dal numero il presidente della Camera Ingrao; 26 missini; 26 indipendenti di sinistra; quattro radicali e sei demoproletari); ma un risultato del genere sarà assai lontano da quello sperato dal promotore della raccolta delle firme, perché sarebbero stati necessari almeno cento voti in più per raggiungere il quorum indispensabile di 477 firme (la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento) al fine di incriminare Rumor. Comunque, l'iniziativa sarebbe fallita ugualmente, anche se gli 88 parlamentari del PSI avessero deciso di apporre la loro firma al documento anti-Rumor.

La lunga «suspense» determinata dall'attesa della sorte dell'ex presidente del consiglio, ha fatto sì che i ventisette parlamentari del PRI si siano divisi in due gruppi: uno che si è schierato a favore di Rumor, e un altro che si è schierato contro di lui.

La battaglia per Osimo rimane una battaglia perduta.

IN APPENA DUE GIORNI CON L'INTERVENTO DI UNA VENTINA DI ORATORI COMPRESI I RELATORI DI MAGGIORANZA E MINORANZA

L'ACCORDO DI OSIMO RATIFICATO DAL SENATO EVENTUALI CORREZIONI IN FASE APPLICATIVA

Hanno votato a favore i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale; si sono astenuti i liberali; contrari solo i gruppi di destra Nella replica Forlani ha difeso l'idea base della zona franca, «pur modificabile nell'attuazione secondo gli interessi e le esigenze locali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La lunga diafonia parlamentare per l'accordo italo-jugoslavo, iniziata nel 1975 con il dibattito per l'autorizzazione al governo a proseguire le trattative, si è oggi chiusa, nell'aula di Palazzo Madama, con la sconfitta, quanto amara, approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo. Il «sì» espresso dal Senato, all'unanimità, è stato preceduto da un'emozionante dichiarazione di voto, pronunciata da Aldo Moro, che ha messo in rilievo l'importanza che Jugoslavia e Italia attribuiscono alla ratifica degli accordi e ha illustrato gli elementi che fanno del confine fra i due paesi una delle frontiere più aperte dell'Europa di oggi.

Chino Alessi

espressa dal Senato con la prevista, larga maggioranza: la votazione, non essendo stata richiesta lo scrutinio segreto, si è svolta per alzata di mano. Hanno votato a favore i democristiani (ad eccezione di Annibali che ha esplicitamente annunciato il proprio voto contrario), i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, contro i rappresentanti di democrazia nazionale e i missini. Si è astenuto l'ex ministro Pella. Ma questa maggioranza, ampia sulla carta, lo è altrettanto nella sostanza? Ci si consente di formulare in proposito ampie riserve per molte ragioni. Innanzitutto perché malgrado le tante e stentore affermazioni sull'interesse del Parlamento per una così complessa e delicata questione, il dibattito si

è svolto, non solo a tappe forzate per evitare una più visibile manifestazione dei dissensi e delle perplessità esistenti (la conclusione era prevista per domani e, invece, si è giunti al voto nel tardo pomeriggio di oggi), ma anche, e soprattutto, in un'aula pressoché deserta. In massima, mentre si concludeva la passerella dei vari interventi, nell'emiciclo erano presenti non più di venti-trenta senatori.

L'approvazione del trattato è un fatto che si commenta da solo, la cessione della Zona B scrive una delle pagine più tristi per Trieste e per il Paese, anche senza scioche esasperazioni nazionalistiche e pur con le dovute considerazioni improntate alla «Realpolitik», ma la battaglia condotta

dai triestini non è stata inutile. In effetti dalla replica di Forlani e dall'ordine del giorno conclusivo, emerge che tutto può essere ancora discusso con la Jugoslavia per dare un preciso contenuto a quella pericolosissima «scatola vuota» che è la zona franca industriale sul Carso; per far sì che questi insediamenti industriali tengano nella debita considerazione le istanze economiche e sociali locali.

Per far sì che si evitino disastrose conseguenze sul piano economico, sociale ed ecologico con insediamenti industriali ad alto livello di manodopera e con conseguenti inquinamenti che stravolgerebbero il quadro etnico locale; per far sì che la causa del differente costo del lavoro non sia una sola parte

— quella jugoslava — a trarre concreto vantaggio da un «pacchetto» che dovrebbe essere compensato per Trieste e per l'Italia della cessione della Zona B. Dallo stesso ordine del giorno emerge l'impegno del governo ad adottare sollecitamente e concretamente misure a sostegno dell'economia triestina e della regione.

La terminologia cara a tanti politici e politologi ha coniato lo slogan della «democrazia vigilanza» sugli impegni assunti dal governo e dalle forze politiche; ebbene occorre che questo slogan si traduca in realtà operante: i «santissimi triestini» che hanno firmato per una scelta che appariva soprattutto come un «no» a quella imposta con il trattato di Osimo non posso-

no e non devono essere più gabbati da nessuno perché sono solo una parte di una ben più ampia volontà popolare. Tutte le forze politiche devono ricordarlo traducendo in fatti concreti gli impegni assunti oggi.

Solo in questo modo la «lola» potrà essere un tantino meno amara, solo in questo modo la battaglia dei giuliani non sarà stata inutile e l'odierna decisione parlamentare non sarà una totale disfatta per Trieste e per il Paese. Le premesse per una linea di rispetto della volontà e degli interessi locali sono contenute, come si è detto, nella replica del ministro Forlani, nell'ordine del giorno conclusivo, nel dibattito sviluppato fino a oggi, vediamo i particolari.

Il ministro degli Esteri Forlani replicando a tutti gli interventi ha ricordato che la questione di Trieste, nella logica internazionale, aveva trovato ormai di fatto nel memorandum d'intesa di Londra la prefabbricazione delle linee di soluzione. Il governo italiano si è quindi posto due obiettivi importanti: sanzionare in modo definitivo le intese provvisorie del memorandum di Londra, per eliminare le incertezze che pesavano sulla nostra frontiera, e rafforzare il collegamento al gruppo etnico sloveno, la cui autonoma collocazione nel quadro dei rapporti Est-Ovest rimane per l'Italia di primario interesse.

Il mantenimento di un punto di attrito, sia pure latente, alle porte di Trieste non era compatibile con l'obiettivo fondamentale dell'azione del governo, tesa a creare ogni possibile premessa per l'allargamento dell'area di pace e di collaborazione nell'Europa mediterranea, che è il principio ispiratore di tutta la nostra politica estera. Nel sottolineare il carattere di globalità con cui vanno considerati gli accordi contenuti nel trattato di Osimo, Forlani ha indicato che le materie in cui essi si articolano sono essenzialmente tre: il regolamento delle questioni giuridico-territoriali; i problemi relativi ai gruppi etnici minoritari e gli incentivi alla cooperazione economica.

Per quanto riguarda in particolare le condizioni per le minoranze etniche, Forlani ha dichiarato che in Italia continuerà ad essere assicurato, nei confronti di tutti i cittadini appartenenti al gruppo etnico sloveno, l'applicazione, nella più ampia misura, del principio costituzionale della tutela delle minoranze linguistiche e della completa eguaglianza e non discriminazione tra tutti i cittadini. Così come continuerà ad essere salvaguardato, attraverso misure adeguate, lo sviluppo della cultura e dei caratteri peculiari del gruppo etnico sloveno.

A questa linea politica, che il governo italiano liberamente sceglie, Forlani si è detto convinto che vorrà corrispondere un analogo indirizzo nell'applicazione da parte jugoslava di provvedimenti intesi ad assicurare, laddove nella vicina regione, la pace e la prosperità.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Con il voto di ieri del Senato, anche il sacrificio della Zona B è stato compiuto: una terra italiana donata alla Jugoslavia, che viene così ad aggiungersi al resto dell'Istria, ceduta nel 1947 in base al trattato di pace. Il cuore della Zona B è stato sempre rappresentato da Capodistria: un tempo di forte importanza strategica, oggi è un villaggio turistico. Il Palazzo Pretorio, insignito monumento di alto valore architettonico, risalente al XV secolo. Un monumento che, oggi più che mai, rappresenta il simbolo di una civiltà che nessun protocollo potrà mai cancellare.

CONCLUSA VELOCEMENTE LA PASSERELLA DEGLI ORATORI INTERVENUTI

ASSENSI E DISSENSI GIÀ NOTI NEL DIBATTITO A TEMPO DI RECORD

Roma, 24. L'ampio, ma rapido dibattito si è concluso in mattinata, dopo il «foraging» fatto ieri sera fino a tarda ora, con un notevole anticipo dei tempi di discussione che prevedevano la conclusione venerdì. L'odierna passerella di oratori ha consentito, un'ampia, rassicurante delle posizioni già espresse ieri. In particolare per la DC (nel dibattito ieri sera a tarda ora erano intervenuti anche Marchetti e Tonutti) Pecorella ha sostenuto che la definizione delle controversie confinarie tra Italia e Jugoslavia elimina una situazione di potenziali latenti contrasti e apre la strada a un periodo di più feconda collaborazione, eliminando le ambiguità della situazione giuridica che mai si concilia con i sempre più stretti e intensi rapporti che si sono venuti sviluppando, negli ultimi trent'anni, fra le popolazioni che abitano nei territori di confine.

Nella nuova situazione sarà più facile per i due paesi definire e ribadire la tutela delle minoranze alogene, sia dal punto di vista della parità di trattamento con le popolazioni autoctone, sia per evitare il deterioramento del loro patrimonio linguistico e culturale, la cui scomparsa costituirebbe una perdita netta, non solo per i paesi di appartenenza, ma per lo sviluppo dell'intera civiltà europea. E' strettamente necessario — ha aggiunto — il miglioramento e il completamento di un gruppo di opere

che consentiranno a Trieste di ritornare ad essere un punto di incontro del commercio internazionale.

«Tra queste opere, oltre a quelle espressamente previste dal trattato, appaiono particolarmente urgenti il collegamento stradale e ferroviario del tratto meridionale del porto di Trieste con la zona Nord, per eliminare una intollerabile strozzatura e la realizzazione del canale navigabile che conetterà l'Adriatico con il bacino danubiano, per il quale è stata già raggiunta un'intesa con la Jugoslavia. Rilevata l'

esigenza di una ulteriore verifica, anche con le autorità locali, dell'opportunità e fattibilità della Zona franca, Pecorella ha detto che il parere di conformità dato dalla commissione della Cee dimostra quale importanza si attribuisce in Europa al trattato e quale interesse abbia l'Italia ad instaurare una seconda collaborazione con un paese che, per la sua posizione geografica e per la sua collocazione ideologica, assolve a una funzione di equilibrio tra il sistema occidentale e quello sovietico, svolgendo non solo un compito di attenuamento delle frizioni, ma anche ponte, nella sua qualità di capofila dei paesi non allineati, come fattore importante dello sviluppo di nuovi rapporti nell'area mediterranea e con i paesi africani.

L'opposizione politica agli accordi con la Jugoslavia — ha osservato il comunista Pierelli — ha perso consistenza anche perché essa non è capace di offrire alcuna alternativa che abbia un minimo di ragionevolezza per la soluzione del problema dei confini orientali, mentre del resto è chiaro a tutti che lasciare le cose come stanno, in attesa di non prevedibili mutamenti futuri, significherebbe assumere un atteggiamento contrario, non solo alla pace ma agli stessi interessi del Paese e delle popolazioni interessate. I comunisti hanno preso atto che a Trieste si manifestano opposizioni ad alcuni aspetti economici degli

accordi e, nel corso della recente indagine conoscitiva, hanno ascoltato le opinioni degli oppositori nelle quali c'è certamente del «tattismo» e della contraddittorietà, accanto ad argomenti plausibili e fondati, peraltro già ben presenti all'attenzione delle assemblee locali che hanno dato il loro consenso.

«Però il PCI, il centro e il pronto a continuare il dialogo e a lavorare insieme a chi vuole evitare rischi e difficoltà, respingendo fermamente le strumentalizzazioni e le affermazioni inaccettabili, come quella di una presunta mancanza di rappresentatività dei partiti democratici nei confronti delle popolazioni. I comunisti — ha ribadito Pierelli — chiedono che tutte le fasi di attuazione degli accordi siano sottoposte al controllo popolare e auspicano che possa mettersi in moto un processo capace di dare a Trieste un nuovo ruolo e un nuovo sviluppo; respingono, però, l'affermazione, resa in commissione dal senatore Bayrl, circa una loro presunta volontà di non ascoltare motivazioni che non siano politiche e si sentono impegnati a che gli accordi economici siano applicati in modo intelligente e diano risultati positivi. Ajoie, per i socialisti, nel sottolineare l'importanza degli accordi di Osimo, sia nei rapporti bilaterali italo-jugoslavi, sia nel quadro europeo, ha affermato che il nodo centrale del

Continua in 2.a pagina

«Ultimo appello» al Capo dello Stato

Subito dopo l'annuncio del «sì» pronunciato ieri dal Senato, il comitato triestino per la zona franca integrale ha inviato al Presidente Leone il seguente telegramma: «Quali rappresentanti maggioranza cittadina di Trieste rammentiamo che dopo l'avvenuta approvazione degli accordi di Osimo da parte dei rami del Parlamento ricade su di Lei ogni responsabilità per la condanna di Trieste alla distruzione. Questo è l'ultimo appello per impedire la ratifica di un trattato senza ascoltare la volontà popolare in base ai principi della Costituzione italiana. Il messaggio è firmato da Letizia Fonda Savio, a nome del comitato per la Z.F. integrale».

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

L'UNIVERSITA' DI SCENA ALLA CAMERA

Malfatti non vuole il «numero chiuso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24
Il governo è fermamente deciso a dare una risposta esauriente e positiva alle inquietudini del mondo universitario. Ma la riforma universitaria non può essere una legge per la riforma universitaria, non può essere un provvedimento che non inquadri la politica generale che ponga al centro le esigenze del lavoro dei giovani. Ma il governo ha anche altri doveri: quello di impedire che spinte irrazionali e violente perché assessorie si facciano prevalere sul fatto che la scienza e la cultura sono le basi della nostra democrazia.

Questa la sostanza delle dichiarazioni rese oggi alla Camera dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, il quale ha risposto alle interpellanze presentate da tutti i gruppi politici sui vari problemi dell'Università. Dopo aver sottolineato che il problema della disoccupazione giovanile non può essere risolto con la politica scolastica, ma richiede un più vasto impegno che deve interessare le diverse sfere del sistema produttivo, il ministro Malfatti ha negato, come aveva già fatto la settimana scorsa davanti alla commissione competente del Senato, che la «bozza» del provvedimento di riforma sia volta ad introdurre il numero chiuso nelle Università.

«Nulla autorizza a ritenere — ha aggiunto Malfatti — che il governo abbia una volontà restrittiva: né l'ipotesi del diploma di primo livello, che vuole rispondere alle esigenze di profili professionali nuovi, né l'ipotesi del dottorato di ricerca, che si propone l'obiettivo di creare un nuovo canale per l'area di ricerca scientifica e dell'insegnamento universitario e che, comunque, non ha finalità professionali».

Hanno replicato al ministro della P.I. gli onorevoli Tesini (DC), Compagna (PSI), Tortorella (PCI), Bartocci (PSI), Nicotri (Democrazia nazionale) e Tripodi (MSI-DN). Secondo il democristiano Tesini, la «bozza» di riforma non è stata preparata dal governo socialista, ma è un progetto che ha avuto un suo corso positivo che va anche al di là di quanto proposto dai partiti. Il progetto — ha aggiunto — non è inteso a spaventare né a indurre a contatti che il ministro intrattiene con i sindacati per giungere a una riforma definitiva, ma è una riforma che Compagna (PSI), dopo aver sottolineato che oggi c'è una sensazione perché il segretario della Cgil, Lama, è stato minacciato all'Università di Roma,

ma, ha rilevato che «numerosi docenti sono stati non solo minacciati ma anche perseguitati senza che lo Stato intervenisse per garantire la loro incolumità».

Tortorella (PCI), dichiarandosi insoddisfatto delle dichiarazioni del ministro Malfatti, ha affermato che «i comunisti si battono per ottenere la più alta scolarizzazione e non intendono mutare questo obiettivo. Il punto decisivo — ha aggiunto — è quello del collegamento tra Università e società civile. L'Università non deve essere solo un centro di studi, ma un luogo che, attraverso la scienza, contribuisca a rimodellare la società italiana».

Il socialista Bartocci ha affermato che la grave crisi dell'Università è stata determinata in massima parte dai continui rinvii di provvedimenti di riforma degli atenei. Ciò ha determinato — ha aggiunto — la degradazione progressiva dell'Università sia sul piano didattico, sia su quello della ricerca.

P. C.

IL RIORDINO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Bisaglia anticipa la morte dell'Egam

Gli acciai speciali passeranno alla Finsider
il settore meccanotessile o all'Efim o all'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24
L'Egam verrà soppresso. Con ogni probabilità il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia sarà ascoltato martedì 1.º marzo dalla commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera e, in quella sede, esporrà il suo progetto per il caso specifico dell'Egam e per il riordino dell'intero sistema delle partecipazioni statali.

La decisione di Bisaglia di abolire l'ente minerario si inquadra nel piano di ristrutturazione dell'Egam (che il governo si era impegnato a presentare in Parlamento entro il 26 febbraio) e che avrebbe dovuto trovare una soluzione per le 72 aziende consociate e per l'intero settore delle partecipazioni statali che avrebbe dovuto essere pronto entro il mese di marzo. Bisaglia, invece, anticiperà di oltre un mese prevista scadenza.

Sebbene continui il riserbo più assoluto circa i contenuti del piano di massima si possono già indicare le linee fondamentali della soluzione Egam. L'Egam — come si è detto — verrà sciolto. Il settore delle partecipazioni statali verrà diviso in tre settori: meccanotessile, siderurgia e metallurgia. Le ipotesi sono due: verrà affidato o all'Efim o all'Eni. E' probabile che lo stesso ministro Bisaglia scoglierà l'ipotesi prima di martedì. All'Egam, in via transitoria, per soli sei mesi, verrà lasciata in gestione fiduciaria l'Altiminere.

Gino Roberti

LA PROCURA HA APERTO UNA NUOVA INCHIESTA SUL CASO

SI CERCA IL MEDICO CHE CRO' VALLANZASCA

I sanitari che gli hanno estratto la pallottola dai glutei affermano che la ferita era già stata «trattata» con abilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24
Renato Vallanzasca, durante il suo soggiorno romano, venne visitato da un medico il quale cercò di operarlo per toglierli la proiettile che aveva nei glutei. La circostanza, rimasta fino ad oggi circondata dal massimo riserbo, è oggetto di un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santarocce. Il magistrato è stato incaricato di svolgere accertamenti su ciò che ha fatto il fuorilegge milanese durante il periodo in cui restò nella capitale e soprattutto di mettere in luce le complicità che gli permisero di sottrarsi alle ricerche.

Il primo obiettivo che Santarocce intende raggiungere riguarda l'identità del medico che curò il bandito. Nel corso dell'inchiesta chirurgica al quale Vallanzasca è stato sottoposto l'altro giorno nell'ospedale di Santo Spirito, i medici si sono accorti che qualcuno li aveva preceduti nel tentativo di estrarre dalle carni del fuorilegge il proiettile. La ferita era stata medicata con particolare abilità e addirittura si era cercato di tagliargli dai glutei la pallottola.

La circostanza è stata riferita dai sanitari del Santo Spirito alla Procura della Repubblica. Di qui l'avvio dell'inchiesta affidata a Santarocce. Il magistrato sta perciò cercando di identificare il misterioso medico che ha curato il bandito. Secondo voci che il sostituto procuratore della Repubblica sta controllando, il medico in questione avrebbe dirittura d'accesso clandestina in un ospedale. Qui si sarebbe tentata l'estrazione del proiettile, operazione che non fu però completata. Se le cose sono andate in questo modo, è chiaro che Vallanzasca ha goduto di una completa protezione e che lo ha aiutato è incorso nel reato di favoreggiamento, secondo quanto ha deciso il giudice.

prattutto il medico che ha cercato di estrarre chirurgicamente e che magari lo ha fatto entrare di nascosto in un ospedale. Si sa che Vallanzasca può contare su di un enorme patrimonio, costituito dai proventi delle rapine e dei sequestri di persona. Si dice che abbia accumulato in banche estere qualcosa come venti miliardi.

Per il bandito la ferita ai glutei costituiva un impedimento che lo rendeva vulnerabilissimo. Per un fuorilegge del suo calibro la mobilità è un punto molto importante. Per questo, forse proprio per farsi curare, nei primi giorni di febbraio si trasferì nella Capitale, visto che a Milano il carcere cominciava a bruciare e la situazione per lui e la sua banda era divenuta insostenibile.

Sergio Geraldini

«PASSA» AL SENATO la legge sulla caccia

La nuova legge sulla caccia è stata approvata oggi dal Senato dopo un intenso dibattito davanti alla commissione agricoltura di palazzo Madama. La Camera per la definitiva ratifica.

Per poter esercitare la caccia bisognerà aver compiuto il diciottesimo anno di età e non il sedicesimo, come avviene oggi. Sono stati inoltre aumentati i massimali assicurativi (80 milioni in caso di morte) e l'apertura della caccia non potrà avvenire prima del 15 aprile. Ogni nuovo cacciatore, prima della concessione della licenza di caccia, dovrà sottoporsi a un tirocinio seguendo, sul terreno, un cacciatore esperto e responsabile almeno per un anno. Al termine del tirocinio dovrà sottoporsi a un esame.

Per la prima volta la caccia sarà controllata non solo dai partiti della non sfiducia sui temi economici, trovi i sindacati consenzienti. Il provvedimento, qualora divenga operativo, rientrerà nell'ambito del tentativo di adottare misure capaci di contenere e riqualificare la spesa pubblica.

Sia i sindacati confederali che i partiti della non sfiducia sui temi economici si sono schierati a favore del provvedimento. La pubblica amministrazione risparmierà una cifra sensazionale superiore ai 100 miliardi, mentre, se invece dovesse durare tre anni, la cifra sarebbe intorno ai 250 miliardi.

Il calcolo è reso possibile (anche se indicativo) se si considera che, mediamente, ogni cittadino in pensione il 67 per cento di personale impiegato, pari a 150-170 mila unità. Inoltre si è considerato che i pubblici dipendenti (attualmente due milioni e mezzo) percepiscono mediamente una retribuzione intorno ai 10 milioni l'anno. E' evidente che, a queste ipotesi, per ora soltanto ventilata, lo si è detto anche il segretario generale degli statali della Cgil, De Angelis, secondo il quale il problema va tuttavia affrontato in sede di trattativa per il rinnovo del contratto.

INTERVISTA TELEVISIVA AL SEGRETARIO DELLA DC

Zaccagnini rassicura: «Nessuna crisi in vista»

«Ho tuttavia l'impressione che i comunisti siano più duri»
Gli incontri bilaterali tra i partiti - Lotta all'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24
«Credo che, nonostante le numerose difficoltà e i segni di nervosismo che si riscontrano sempre più frequentemente, non ci troviamo di fronte alla possibilità di una crisi». Con queste parole dal tono rassicurante, il segretario della DC Zaccagnini ha sintetizzato sensazioni e impressioni relative al clima che si respira negli ambienti politici, nel corso di un'intervista alla televisione. «Di questa crisi, (qualora ci fosse) — ha soggiunto Zaccagnini — non si saprebbe neppure quale fosse il fondamento, dal momento che non è stata raggiunta una sufficiente maturazione dei rapporti fra i vari partiti».

Proprio per quanto riguarda

l'impressione che il Partito comunista stia adottando una linea più dura nei confronti del governo e della stessa Democrazia cristiana, Zaccagnini ha poi ricordato le iniziative portate avanti dalla Dc, ma ha aggiunto: «Non è questa l'impressione che mi ha portato a fare questa affermazione». «L'ho per quanto riguarda il Partito socialista. Noi abbiamo accolto con favore la proposta di incontri bilaterali e speriamo che da questi possa uscire e maturare qualcosa di positivo».

Zaccagnini si è quindi soffermato sui problemi economici, sottolineando che è ormai valutazione comune che si possa venire fuori dalla crisi soltanto con una durissima lotta all'inflazione, ma divisa in due fasi: una prima di lotta all'inflazione, una seconda di lotta al deficit.

Zaccagnini si è quindi soffermato

sui problemi economici, sottolineando che è ormai valutazione comune che si possa venire fuori dalla crisi soltanto con una durissima lotta all'inflazione, ma divisa in due fasi: una prima di lotta all'inflazione, una seconda di lotta al deficit.

Due nuovi mandati di cattura sono stati emessi dai magistrati fiorentini Corrieri e Vigna, dopo il viaggio compiuto ieri a Roma, nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: il primo riguarda Paolo Bianchi, di 23 anni, colui che avrebbe rivelato alla polizia il covo di Pierluigi Concutelli; l'altro è contro Giovanni Ferrelli, l'uomo fermato a Roma due giorni prima dell'arresto del presunto killer di Occorsio, a bordo di una «Porsche» sulla quale si trovavano il Bianchi e il braccio destro di Renato Vallanzasca, Rossa. Entrambi sono accusati di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

e il P. M. Vigna hanno in-

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

terrogato anche oggi gli interrogatori di altri arrestati nell'ambito dell'inchiesta Occorsio: sono stati sentiti Francesco Rovella a Perugia e Leone Di Bella al carcere di Pistoia. Nella prossima settimana non è escluso che i due magistrati cominceranno a interrogare il nuovo accusato di favoreggiamento, ricostituzione del partito fascista e ricettazione. Mentre il Ferrelli si trova già in carcere, dove ieri è stato arrestato dai magistrati fiorentini, il Bianchi è invece latitante, dopo che gli era stata concessa la libertà provvisoria dai magistrati romani.

Il giudice istruttore Corrieri

e il P. M. Vigna hanno in-

L'accordo di Osimo

Dalla prima pagina

pubblica convivono cittadini del gruppo etnico italiano con quelli degli altri gruppi etnici, una completa uguaglianza e non discriminazione nel pieno rispetto delle tradizioni culturali della minoranza italiana.

A questo punto il ministro

degli Affari ha sottolineato i problemi della zona franca, mostrando, come si è accennato, una certa elasticità nella posizione del governo. Il ministro ha detto che l'impostazione dinamica delle disposizioni dell'accordo economico è tale da consentire la necessaria flessibilità, modo che la realizzazione delle clausole programmatiche procederà nella misura in cui esse corrispondano agli interessi della popolazione e agli obiettivi per i quali i due governi si sono accordati.

I due governi accoglieranno le risultanze sulla fattibilità del progetto che esse emergeranno dai lavori del comitato e della commissione paritetici, di cui fanno parte, come noto, i rappresentanti degli interessi locali. Ogni posizione, quindi, pregressa e ripulita appare ingiustificata e non tiene conto delle clausole con le quali il governo si è proposto di procedere per questo aspetto dell'attuazione del problema della zona franca è stato prefigurato in termini territoriali abbastanza ampi, nulla impedisce che si possa costruire la fattibilità su aree più ristrette.

Dopo aver ricordato che sul complesso delle clausole economiche concordano col governo i cittadini rappresentati da tutti gli enti locali, delle province, della città di Trieste e della regione, Forlani ha detto che a tutti questi livelli si ritiene essenziale che l'idea che si è allineata alla base del progetto rimanga salvaguardata. Infatti con la zona franca si viene a creare una contropartita jugoslava che è destinata a far fronte all'abbandono di Trieste all'Europa centrale e ad una sua rinascita.

Forlani ha poi affermato che

con queste intese l'Italia democratica, a trent'anni di distanza, una vertenza originata da un conflitto che il nostro popolo non aveva voluto ma che era stato imposto, si è risolta. Con questo atto si è creato un nuovo capitolo di storia. Anche e soprattutto da oggi si può guardare alla realtà per costruire un futuro comune. E' un atto che ha una logica del diritto internazionale. Con questo atto

di consapevole responsabilità l'Italia intende reagire alla logica delle rappresaglie per guardare al futuro, verso un avvenire fondato sull'amicizia, sulla mutua comprensione, sulla proficua collaborazione tra i due popoli. Gli accordi rovesciano una tendenza conflittuale che è latente nell'area mediterranea e che si è trasformata in una regione di frontiera da fascio di attrito in terreno d'incontro e d'iniziativa comune.

L'intesa italo-jugoslava, sono state accolte con soddisfazione dai nostri alleati atlantici e dai membri della Comunità europea. Essa ha posto un modello per altre regioni del mondo dove si registrano motivi di contrasto o di scontro aperto, aprono prospettive di collaborazione e di sviluppo. L'Italia nell'area balcanica e quindi rappresentando anche un ponte per il dialogo comune, estendendo il suo campo d'azione di quell'Europa in cui noi crediamo, fondata sul libero consenso dei popoli e degli stati, ha dato un contributo che ha dato un contributo di stabilizzazione. Il rafforzamento della sicurezza che ne consegue non è premessa per un'ulteriore evoluzione e per nuove aperture. Il trattato è stato accolto sul piano internazionale come un esempio tangibile di volontà italiana di cooperare e contribuire fattivamente alla causa della distensione e della pace. In un'Europa che vuole progredire verso la distensione, la cooperazione e la superazione dei contrasti storici, sia attraverso forme associative, sia mediante il processo di distensione, gli accordi si presentano anche come un impegno di incontro e di possibile collaborazione tra stati che hanno istituzioni profondamente differenziate.

Terminando il suo intervento Forlani ha detto di rivolgersi, con senso di profonda solidarietà e sincera emozione, ai nostri connazionali giuliani e istriani. Il trattato comporta anche il riconoscimento di una rinuncia, ed essa è certo amara per tutti noi. Tuttavia la coscienza di un paese deve anche saper superare avversità che esso incontra nella sua storia. Anche e soprattutto da oggi si può guardare alla realtà per costruire un futuro comune. E' un atto che ha una logica del diritto internazionale. Con questo atto

si è creato un nuovo capitolo di storia. Anche e soprattutto da oggi si può guardare alla realtà per costruire un futuro comune. E' un atto che ha una logica del diritto internazionale. Con questo atto

si è creato un nuovo capitolo di storia. Anche e soprattutto da oggi si può guardare alla realtà per costruire un futuro comune. E' un atto che ha una logica del diritto internazionale. Con questo atto

si è creato un nuovo capitolo di storia. Anche e soprattutto da oggi si può guardare alla realtà per costruire un futuro comune. E' un atto che ha una logica del diritto internazionale. Con questo atto

R. P.

Assensi e dissensi

problema era rappresentato da Trieste, capitale di un effimero territorio libero, e per avviare un processo di sconvolgimento dei rapporti tra i due paesi era necessario accogliere quel nodo.

«Si è oggi in presenza di un

testo con il quale i negoziatori hanno prospettato una soluzione per tutte le esigenze di sviluppo della regione e di tutela degli interessi delle popolazioni che erano state a suo tempo messe in rilievo».

«La soluzione adottata per i

confini era l'unica possibile e quella prevista per la tutela delle popolazioni e dei loro beni non può che essere completamente soddisfacente. Essa tende infatti all'ossessione tra le due culture, tra gruppi etnici che si sono sempre considerati figli della stessa matrice e scarta quelle scelte isolazionistiche delle minoranze che a lungo termine si sarebbero rivelate negative. Per quello che riguarda la cooperazione economica che tante reazioni ha suscitato nell'opinione pubblica triestina per il modo in cui si è progettata la zona franca, la commissione mista italo-jugoslava — ha concluso Ajello — avrà modo, in fase di attuazione, di curarne una realizzazione tale da superare tutte le obiezioni, servendosi degli stessi strumenti offerti dal trattato».

Veramente coraggiosi ai sensi del trattato si sono detti i ministri Risanò e Abbadesse e i rappresentanti di Democrazia nazionale, Nencioni e Arterieri. Quest'ultimo ha avuto un intervento più ampio e interessante anche come relatore di minoranza. «Più che un atto di rinuncia la conclusione del trattato — ha detto Arterieri — è un inganno cosciente e determinato dal governo Moro-Rumor che ha informato la sua azione a scarsa chiarezza».

«Questo fatto appare tanto più grave se si pensa alla assoluta mancanza di contropartite nel trattato e al fatto che la nuova normativa sostituisce, ad una situazione collaudata nel corso di 23 anni, una nuova situazione stravolta, complessa ed imprecisa con la quale, tra l'altro, si opera, senza che debbano abbandonare alla Jugoslavia della Zona B, anche una cessione di fatto di Trieste e della Zona A. Soffermandosi in un'analisi critica delle vicende storiche che precedono l'accordo italo-jugoslavo, Arterieri ha osservato che solo nel 1975, attraverso canali diversi, si è riusciti a ottenere ufficialmente, l'accordo fu concluso e firmato e a stento si riuscì ad impedire che il Maresciallo Tito, reso euforico dalla vittoria, non cedesse pubblicamente il suo contratto durante quella sagra mondiale di ipocriti e di menzogne che fu la conferenza di Helsinki».

«Non a caso — ha aggiunto

Arterieri — anche il ministro Moro parlò di una rinuncia italiana e contro questa rinuncia prese posizione il vescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Antonio Santin, che fu l'interprete della giusta reazione cattolica. Essendo egli ormai ottantatré anni non è difficile motivare le sue dimissioni e nominare un successore. Con ciò e per le misteriose urgenze sulle quali non è mai stata fatta luce, la Santa Sede faceva una rinuncia di cui nessuno conosce le vere ragioni».

Il relatore di minoranza si è poi soffermato ampiamente sulla problematica comessa dalla rinuncia italiana, che, incombendo sulla città di Trieste, ne soffocherà, senza alcun dubbio, lo sviluppo edilizio. Inoltre l'insediamento industriale è stato previsto solo per venire incontro agli interessi jugoslavi, distruggerebbe, se fosse effettivamente attuato nel territorio, ciò che è progettato, un bene unico al mondo, cioè il Carso. Distruggere il Carso significherebbe pertanto recare offesa allo stesso spirito di Trieste».

Subito dopo è intervenuto il senatore Sarti (DC) per illustrare la relazione di maggioranza della quale abbiamo pubblicato ieri il testo integrale. Dopo la replica del ministro Forlani. Sono intervenuti, per dichiarazione di voto, l'ex ministro Piebe, confermando l'assensione; il demagogico Nencioni, che ha confermato il voto contrario; il comunista Valori, il repubblicano Citaristi, il socialdemocratico Ariosto e il democristiano Bartocci. Tutti i gruppi ed alla proclamazione della definitiva ratifica del trattato di Osimo. Subito dopo la votazione, conclusasi con l'esito di cui si è detto.

Polemiche, in particolare dei giu-

«Venezia Giulia e gli enti locali interessati, ai fini di verificare, con la collaborazione delle forze sociali, sindacali, politiche e culturali, tutti le preoccupazioni, le istanze e le altre emergenti dal dibattito»;

«a consentire alla Regione autonoma di inserire la scelta delle tipologie degli insediamenti nel suo piano di sviluppo, di studiare le stesse norme le più rispondenti alla domanda di progresso socio-economico di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, di incentivare la produttività in dette terre, per frenare l'abbandono delle zone rurali, in particolare dei giovani»;

«a tenere presente, nel disegno di legge che il governo si è impegnato a presentare a giorni di Puntino, per la ricostruzione e la rinascita del Friuli, la necessità di garantire alla zona colpita l'indispensabile presenza di grandi disponibilità di manodopera e di imprese e la necessità di interventi nei vari settori produttivi, idonei a battere lo storico spopolamento di queste terre, tradizionalmente colpite da crisi cicliche e stagionali».

«Analogamente, come «raccomandazione», è stata accettata la seconda parte di un ordine del giorno presentato dal Barbi, in cui si invitava il governo a vigilare attentamente, sempre nell'ambito suddetto e in collaborazione del comitato misto, perché le attività produttive emesse e la delimitazione delle aree per gli insediamenti produttivi (avendo presenti le implicazioni di carattere etnico e ambientale connesse con l'attuazione della zona franca) siano regolate da criteri rigorosi e dalle necessarie misure di prevenzione contro l'inquinamento che potrebbe derivare dall'attività produttiva dei vari impianti di produzione, conservazione, produzione e trasformazione industriale e muovere alle attività turistico-ricreative, alla pesca e alla salute della popolazione locale».

TEMI DI GROSSA ATTUALITA' NEL CALENDARIO ODIERNO

SALUTE E ORDINE PUBBLICO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sindacati perplessi sulla riforma - Il servizio sanitario nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24
La riforma sanitaria e l'ordine pubblico saranno al centro dell'attenzione del governo nel corso della riunione di domani del Consiglio dei ministri. Il primo tema è stato discusso oggi nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Andreotti. Il disegno di legge relativo alla riforma sanitaria, alla vigilia della riunione di domani, ha suscitato perplessità da parte della federazione unitaria, che ha espresso vivo allarme per quanto riguarda il provvedimento che introdurrebbe l'adozione di un «ticket» generalizzato su tutti i farmaci (dell'ampicillina, tetracina, rifampicina) più ampiamente nella pagina economica).

Al Consiglio dei ministri si parlerà inoltre del provvedimento istitutivo del servizio sanitario nazionale, del quale Andreotti, nel suo discorso programmatico per la costituzione del governo, si era impegnato a rispettare la data del 1.º luglio 1977 per la sua attuazione. Un simile provvedimento sopprimerebbe gli enti di assistenza sanitaria e le gestioni sanitarie degli enti che perseguono ancora altre finalità istituzionali e permetterebbero — sono parole dello stesso presidente del Consiglio — «la possibilità di non aggravare la spesa pubblica». Andreotti, ha rilevato, infatti, la necessità di procedere al riordino dell'intero sistema, per evitare gli sprechi che, quanto riguarda le prestazioni di degenza ospedaliere e il consumo medio di medicinali, sono in testa a tutte le statistiche europee.

Per quanto riguarda invece il problema dell'ordine pubblico, nella seduta di domani del Consiglio dei ministri si discuterà sui provvedimenti da attuare emersi in questi ultimi giorni nel corso di riunioni svoltesi a livello tecnico. Sissera Ossiga ha fatto un ampio esame in proposito con il capo della polizia Parlati. Resta inteso che non si tratterà del problema del disegno di legge per la riconversione industriale. Come si è detto, la questione è stata discussa in una lunga riunione presieduta

ta da Andreotti e protrattasi fino a tarda ora con un notevole riserbo.

Si sa che il presidente del Consiglio mira a comporre il contrasto esistente in proposito nell'ambito dello stesso governo, e soprattutto tra Donat Cattin e De Mita. Corrono con insistenza voci secondo le quali si giungerebbe a soluzioni di compromesso ammorbidendo il disegno di legge organico in una serie di provvedimenti articolati concernenti la mobilità della manodopera, le funzioni del Comitato interministeriale per l'industria (Cipi) e la parte riguardante i veri e propri stanziamenti per la riconversione, nonché le soluzioni definitive dovrebbero essere ancora lontane, anche perché le eventuali intese all'interno del governo e tra questo e la Dc sono ancora in fase di dialogo e di dialogo si prospetta tutt'altro che facile.

G. L.

FORSE UCCISE DAL GAS TORNA A CASA e trova due figlie morte

Torino, 24
Due figli morti e due gravemente intossicati a causa di esalazioni venefiche: questa la sventura che si è presentata alla famiglia Lordini quando è tornato a casa, dopo una giornata di lavoro. E' accaduto a Torino, dove Michele Lordini, che ha 37 anni, abita insieme con la moglie Paola, di 30 anni, e i figli, di 15 anni, e 15 anni. Appena rientrato a casa, Michele Lordini ha trovato la moglie Paola, di 30 anni, e i figli, di 15 anni, e 15 anni. Appena rientrato a casa, Michele Lordini ha trovato la moglie Paola, di 30 anni, e i figli, di 15 anni, e 15 anni.

L'uomo, con l'aiuto dei vicini, li ha portati in un ospedale dove però le figlie sono giunte morte.

G. L.

RUMOR SCANSA IL RINVIO A GIUDIZIO

Dalla prima pagina

può essere sufficiente un mo-
do giudizio di opportunità politica, ma occorre che i procedimenti esprimano un giudizio di giustizia. Pertanto — si legge ancora nel documento socialista — l'assemblea dei gruppi non giudica sufficienti per istituire l'atto di accusa contro Rumor gli elementi sin qui emersi.

Alla decisione i socialisti sono giunti dopo un dibattito assai teso e vivace, nel corso del quale numerosi esponenti della corrente che fa capo all'on. Riccardo Lombardi hanno sostenuto che, nonostante la posizione assunta dai repubblicani, bisognava procedere lo stesso alla raccolta delle firme anti-Rumor. Nel

dibattito sono intervenuti il segretario del partito Craxi, il quale ha sostenuto l'opportunità di aderire alla raccolta; Felletti, rappresentante del PSI in seno all'inquirente, De Martino, Mosca, Di Vagno.

E' stato sostenuto che sarebbe stato opportuno porre nel documento un accenno alla «questione di coscienza» per pronunciarsi per il rinvio alla Camera di Rumor (questa tesi è stata caldeggiata dai rappresentanti della sinistra del partito); De Martino ha sostenuto che la «libertà di coscienza» doveva essere riconosciuta anche a chi era convinto dell'innocenza di Rumor. Mosca ha espresso l'opinione che i gruppi socialisti dovevano seguire le indicazioni emerse dall'atteggiamento dei due commissari so-

cialisti in seno all'inquirente, e cioè pronunciarsi per il rinvio alla Camera di Rumor.

Non essendo possibile appianare i contrasti e giungere a una decisione unanime, è stato deciso di procedere a una votazione a scrutinio segreto; chi fosse stato favorevole alla raccolta delle firme avrebbe votato «sì»; con un «no» si sarebbero espressi i sostenitori della tesi opposta. Non sono stati forniti dati ufficiali sul risultato della votazione; ma, secondo attendibili indiscrezioni, la tesi contraria all'incriminazione dell'ex presidente del consiglio sarebbe prevalsa per pochissimi voti, sembra soltanto una decina. Erano presenti 66 parlamentari sugli 88 che costituiscono l'intero plenum dei gruppi socialisti.

Ora, in casa socialista c'è tempesta: quindici parlamentari della corrente di sinistra hanno diramato una dichiarazione comune, con la quale si dissociano, in pratica, dalla deliberazione di non firmare contro Rumor e affermano che all'Parlamento doveva essere messo in condizione di valutare una posizione pressante su cui esistono tuttora ragionevoli elementi di dubbio. Tra i firmatari della dichiarazione sono gli on. Achilli, Ballardini, Cicchitto, Lebor, Mosca, Riccardo Lombardi, Maria Magnani Noya, Signorile. I quindici della sinistra hanno fatto sapere anche che dovranno decidere se firmare per l'incriminazione di Rumor oppure no: la decisione la prenderanno domani.

Subito dopo il pronunciamento dei rappresentanti della sinistra, un altro gruppo di deputati del PSI (tra cui Enrico Manca, Vittorini, Aniasi, Saladino) ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma di non condividere la decisione dei quindici di rendere pubblico il proprio atteggiamento sulla «questione Rumor».

A tarda sera, si è appreso che nemmeno i liberali firmeranno per il deferimento di Rumor al Parlamento: lo hanno

INCUBI E SOGNI

INDULGENTE, temprato d'ironia, buono; d'una bontà pudica e operante; nato per comprendere ed educare per pregare il bello; istintivamente fedele ai valori dell'amicizia, quasi a equilibrare il suo sofferito sentimento del tragico destino d'ognuno. Mite, misurato, mansueto perché conscio della propria forza. Ora il ricordo delle palme rosate delle mani enormi e delle spatole degli unghioni poderosi è smentito da questo quartetto di carta di Bath: due paginette fitte d'un scrittura ferma e chiara, mirabile per le maiuscole infiocchettate da sottili svolazzi. Questa lettera, scritta in attesa dell'aereo che lo avrebbe riportato all'Equatore, molto riconferma in maniera definitiva. Tutto è sigillato dalla fede nell'opera già compiuta e dalla volontà di continuare ad adempiere, con identica determinazione, a nuovi doveri.

Aveva promesso di scrivere prima di rimpiantare. Soprattutto per scoraggiare chi gli aveva espresso intenzione di prendere a modello per un ritratto del perfetto bibliofilo proprio la sua persona. Nella sua lettera a Fiumicino scrive: «Non so amare le delizie dei bibliofili e non mi è mai piaciuto passare per bibliofilo». Dalla fine degli anni Sessanta è un'autorità nel suo paese, avviato sulla strada del civile progredimento. Su proposta d'un consigliere culturale dell'Unesco aveva frequentato un liceo toscano; perciò il suo dominio dell'italiano, scritto e parlato. Dopo la Sorbona e Cambridge, il dottorato in Library Science e poi le sue ricerche nelle biblioteche dell'Occidente. Ha microfotato tutti i fondi africani esistenti nei nostri depositi librari. Come pochi conosce le sezioni antiche della Marciana. Con uno sguardo dolce ma intenso aveva confidato: «Da quando l'Europa fu scuoiata da Suez, da quando ebbe perduto il suo onore a Budapest, i nostri giovani, per studiare bibliografia, prendono la strada dell'Est. Soltanto perché non possiamo cambiar programmi, già predisposti da tempo, li mandiamo per qualche semestre a Newcastle upon Tyne: così possono "brush up" il loro inglese in quella scuola per bibliotecari di rinomanza mondiale».

Questo sarebbe dovuto essere il suo ultimo viaggio in Italia, avendolo al suo governo affidato l'organizzazione di una facoltà universitaria che, nei prossimi dieci anni, dovrà produrre da un minimo di duemilaseicento, a un massimo di tremila bibliotecari. (Fra parentesi, non esistono, praticamente, biblioteche. Esempio da meditare!). Però, in quest'ultima ed unica sua visita triestina, egli si era comportato da bibliofilo perfetto.

«Ah, libri d'arte!», aveva esordito, dopo aver addocchiato una pila di volumi. E subito aveva preso in mano il «Quaderno» che l'Editoriale Libreria ha pubblicato a Diano d'Alba. La sceleratezza degli occhi a fior di testa si era gonfiata quasi per reazione a un soprallo del cuore. «Un vero libro d'arte», aveva borbottato. Non solo per la presenza di quella serie di ritratti evocati da una penna adducata con ben dosata varietà d'umori. Lo aveva incantato l'impaginazione musicale, il coraggio degli spazi bianchi e, soprattutto, l'armonia compositiva. Una lettera pubblicata in apertura dell'opuscolo aveva provocato il suo commento: «Gergo! Nonsenso!». Poi, con un sarcasmo grugnito, aveva borbottato: «Devo sopportare che questo sia un libro per tutti!».

Il suo gusto era affiorato nell'ammirazione per l'album dedicato al pittore Enrico De Cillia dall'Editore Gira-sole di Udine. Ne aveva fondato il ben riquadrato formato. Aveva però osservato che la sopracoperta defraudava al signor Arturo Manzoni un privilegio che gli era restituito dal frontespizio dove il nome dell'autore si collocava sopra il titolo: «Enrico De Cillia - La vita e l'opera». Le tumide labbra, con tanto candore, avevano sillabato: «Titolo pluritacheggiante...». E nel riporre il volume aveva mormorato: «E se la bibliografia fosse stata meno avara di dati? Chissà?».

A lungo era rimasto in silenzio, nell'esaminare la cartella che l'Unione degli Italiani e l'Università Popolare hanno pubblicato in memoria dell'artista fumano Romano Venucci. A un tratto gli era sfuggito: «Troppo

CONTINUA SULLE COSTE DELL'URUGUAY LA SPEDIZIONE SCIENTIFICA DI GIORGIO PILLERI

Sostituirono al lazo la rete e al cavallo la barca da pesca

Poi all'immensità dei grandi orizzonti della prateria subentrò la distesa dell'oceano Atlantico
Tra i pescatori di squali di Punta del Diablo dove i gauchos sono diventati ottimi marinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, febbraio. La Honda — l'ormai insostituibile mezzo di trasporto uruguayano che funziona sempre malgrado ogni vicissitudine politica e tutti i torbidi sociali che martellano questi stati sudamericani — ci porta sul filo del cento all'ora e con sorprendente precisione di tempi, verso la provincia di Rocha. Siamo partiti alle cinque del mattino da Montevideo ed abbiamo già passato San Carlos. Qui è piena estate. Sotto il mio sguardo sfilano, meravigliosa, una terra ferlissimata: la «tierra purpurea», tanto decisa dall'inglese Hudson di cui fu patria di elezione. Intorno a me i numerosi viaggiatori dell'autocorriera vociferano animatamente. Sono per la maggior parte diretti a Castillo, piccolo centro di case imbiancate dove vengono prodotti i migliori «lazzos» e «sobeos» del Sudamerica. Dal finestrino a

secoli. A Dardo, alla sua onestà e sincera amicizia, sono debitori della buona riuscita della mia spedizione del 1971, e della ricca raccolta di materiale di allora. La casa è tutta odorosa di miele per le dozzine di alveari cui la mamma di Dardo presta assidue cure; il miele è anche alla base di alcune pietanze.

Dardo ha sellato quattro cavalli, di cui uno per il trasporto del bagaglio e dei nostri strumenti. Abbiamo finalmente l'asfalto; ci portiamo a trotto moderato verso Sud, in direzione dell'Atlantico. Sono 25 chilometri di sentiero erboso, prima attraverso una zona densa di eucalipti, poi nel mezzo di una distesa quasi stepposa, ricca di piccole cactee. Infine la tipica flora alofila e grande di erbe grasse, come altre specie, mediante «sonar» ad alta frequenza. Succede però che esso, inseguendo pesci o branchi di piccoli cefalopodi, non riesca a localizzare le larghe maglie delle reti e resti impigliato come gli squali. E' nostra intenzione perciò di esperimentare nelle settimane venturose l'impiego di placche di plastica, della grandezza di una maglia applicate a distanze regolari lungo tutta la rete. Se il delfino entrerà l'ostacolo, sarà forse possibile introdurre questo metodo estremamente semplice per preservare questa specie zoologica, tra le meno studiate, dallo sterminio totale.

Dardo e compagni, afferrato il squalo, stanno già issando in superficie la prima «maglia». Lavorano tutti a ruota, bilanciandosi agilmente mentre la barca, a motore ormai spento, balza come un guscio di noce sulle onde. Lo sforzo dei pescatori è notevole, segno che la pesca è abbondante. Per primo viene tratto a bordo un enorme «Brasilero» — un squalo raro in questa stagione — morto con le fauci spalancate in cui entrerebbe comodamente un uomo sparendosi fino al torace; poi un «Marillón», poi ancora molte «Odontaspis americana» («Sardas») e «Squalina squalina» («Angeli»).

Una volta nella rete, tutti i pescatori muovono rapidamente, poiché solo muovendo in continuazione riescono ad alimentare la loro bruciante riga. Lo stesso accade per i delfini impossibilitati di risalire alla superficie per respirare. Impigliati nelle maglie vi sono anche parecchi «Cangrejos» (granchi) dalle forme bizzarre, alcuni pelosissimi e dai colori vivaci, nonché giganteschi Gasteropodi, stelle di mare e altri organismi. Faccio di tutto quel che mi capita, ma il materiale destinato a diversi specialisti di istituti europei.

Tra due grossi squali è intrappolato un delfino della La Plata. Un maschio bellissimo, color rosso grigio-perla, morto certamente da poco tempo perché non reca tracce dei morsi di pescecani come si vedeva in un altro. Faccio un prelievo di sangue per l'amico Tiziano De Monte e prendo delle misure per i nostri studi di biometria. A prua della «chalana» i pescatori continuano nel loro lavoro faticoso, inondati di sudore, a decine gli squali vengono liberati dalle maglie della rete e buttati in distanza dal maschio compare nella rete una grossa femmina di «Pontoporia», pure essa intatta, con accanto un piccolo di 80 centimetri di lunghezza. Spremo la ghiandola mammaria e ne esce un petto abbondante di latte, denso e bianchissimo. E' evidente che la femmina si trova nel periodo di allattamento. Essendo numerosi, prelievi di latte, di sangue e con un sottile catetere riasso 20 centimetri cubi di urina.

Con la madre viene issato a bordo anche il piccolo. A differenza dei due esemplari adulti è tutto segnato da graffi sulla pinna pettorale sinistra e sulla coda. Sono soliti reproli e peraltro, come prodotti dalle punte di un fitto e sottile rastrello, e incidono profondamente la cute delicata dell'animale. Non sono morsi di pescecani — che conosco perfettamente da osservazioni precedenti e da cicatrici studiate nell'Oceano Indiano. Le graffiature corrispondono invece, alla perfezione, alla dentatura del lungo becco del delfino della La Plata. Esse attestano, in modo inequivocabile, come si svolge il dramma nel fondo del mare. Il piccolo deve essersi imbroglionato per primo e la madre, accorsa in suo aiuto, tentò di liberarlo afferrandolo con il becco, prima per la pinna poi per la coda, tirando con forza. La tale non potendo cedere, una maglia infatti circondava il torace del piccolo rinserando anche la pinna destra che lo tratteneva come un uncino. Le cospicue graffiature erano dunque da imputarsi ai disperati tentativi

dei squali per liberare il proprio figlio. Raccolgo alcune prove di sangue anche del piccolo animale e mi riprometto di prelevare, a terra, un po' di midollo osseo data la tenera età del soggetto e la poca conoscenza che si ha sull'ematopoiesi dei Cetacei.

Dardo e compagni continuano a gettare squali e martelli nella stiva. Un'enorme tartaruga, ancora viva, viene rilasciata in mare, forse perché troppo pesante per essere issata a bordo. Proseguo asseramente le mie raccolte, ma il mio pensiero è tutto preso dal dramma di poco prima. Esiste dunque un comportamento epimeletico (prestazione di aiuto) anche nel delfino del Rio de la Plata. Rivedo l'immagine — preparata del 1971 — del cervello a struttura ben differenziata di questa specie, celebratamente nettamente più evoluta del delfino del Gange.

Nelle acque de La Plata avviene dunque quanto ho già osservato nel Beni studiando il «Bufo» (delfino amazzone). Il comportamento epimeletico non è quindi prerogativa delle sole specie marino-pelagiche, ma tale prestazione di soccorso, tra individui della stessa specie, è comune anche tra i delfini fluviali più evoluti. Un idrofono nelle vicinanze, nei momenti in cui il dramma stava per compiersi, avrebbe captato i segnali disperati del piccolo che stava annegando e della madre accorsa in suo aiuto.

La stiva è ormai colma. Per Dardo è stata una buona giornata. Per me la misera fine della piccola «Pontoporia» è ancora motivo di inestinguibile turbamento. Il fragore del motore dilacerava, improvviso, il corso dei miei pensieri: si fa ritorno a Punta del Diablo, da Otivero e le sue c'harre.

Giorgio Pilleri

Washington — Arthur Miller con la moglie, Inge Morath, giocano nella neve con un cane nel pressi della loro casa di campagna



Washington — Arthur Miller con la moglie, Inge Morath, giocano nella neve con un cane nel pressi della loro casa di campagna

LETTERATURA AMERICANA E LINGUISTICA: UN RACCONTO DI STEPHEN CRANE

MAGGIE RAGAZZA DI STRADA CHE SI È GETTATA NEL FIUME

Non c'era posto per lei in un mondo rapace dove per sopravvivere bisogna avere connotazioni animali: strisciare, muoversi furtivamente, trascinarsi e giacere bocconi

Il soggetto trattato da Stephen Crane nel suo racconto «Maggie: a girl of the streets» è tutto espresso già nel titolo. Le strade sono lo sfondo contro cui la figura di Maggie è sbalzata: creatura cenciosa e sognante, e perciò inerme come il fiore di cui porta il nome, Margherita. Nel suo mondo dominato da una feroce lotta per la vita, i deboli, i remissivi sono destinati a soccombere. Disgraziata, respinta da quella vita bestiale, si lascia attirare da una visione luminosa e liberatoria abbandonandosi a Pete. Ma questo suo «luminoso sole» si edifica paurosamente presso abbandonandola dopo averla sedotta. Preschiude ogni via di ritorno o d'uscita, non le resta altro che ricorrere a una morte purificatrice ed espiatrice, gettandosi nel fiume.

Il campo semantico che copre l'aria narrativa trascina il quadro di una fauna umana bruciante in bassifondi dove gli esseri umani si combattono. Preschiude ogni via di ritorno o d'uscita, non le resta altro che ricorrere a una morte purificatrice ed espiatrice, gettandosi nel fiume.

Si ritiene che la fanciulle

za contenga in embrione le inclinazioni che si riveleranno più tardi nel carattere dell'adulto. Dato che la fanciullezza dei protagonisti è affrontata nei tre capitoli iniziali da questa zona che verrà messa a fuoco l'intero racconto. Ci sono tre diverse ambientazioni e la loro funzione è evidente: a) le strade — Rum Alley, Devil's Row — l'inferno pubblico, la lotta collettiva; b) la casa dei Johnsons — l'inferno «privato», la lotta familiare; c) il pianerottolo — la curiosità, l'indifferenza del commento corale.

La prima scena presenta tre «campioni» di mascolinità: Jimmie, il bimbo; Pete, il ragazzino sedicenne; il padre di Jimmie, l'uomo. Ed è come se, in qualche modo, si trattasse di un unico caso, mostrato nei tre differenti gradi del suo sviluppo nel mondo dei bassifondi.

Jimmie si batte a sangue su un cumulo di ghiaia per l'onore del suo vicolo, Rum Alley. Il nome è già tutto un programma: da chi mai può essere abitato questo vicolo se non da un branco di ubriaconi. Pete è inquadrate mentre girava spavaldo ostentando la sua spavalda espressione beffarda di una mascolinità ideale. Il padre di Jimmie è colto mentre arranca a

stento reggendo una gamella e fumando una pipa di tegno di melo. Quando si viene a conoscenza della sua situazione familiare si intende anche l'ironia del riferimento alla pipa, tenuta tra i denti, come all'emblema della serenità.

Della sua casa, infatti, parla come di un vero e proprio inferno: «Perché vengo qui a bere whisky in questo modo? Ma perché cosa mia è un maledetto inferno».

Gli avversari dei ragazzini di Rum Alley vivono a Devil's Row. E non è per caso che Crane ha scelto tali nomi; la vita per gli abitanti dei bassifondi è letteralmente un inferno. Le loro case sono oscure regioni; la madre di Jimmie «fa un beccano d'inferno tutta la notte»; Jimmie stesso «una notte stellata, disse con stupore e con effettivo ossequio, "la luna sorrideva all'inferno, non è vero?"». Infine, il commento all'immagine della madre di Jimmie che dorme sul pavimento, ubriaca, è che «le bastava solo svegliarsi per accomodare tutti i diavoli dell'inferno».

La violenza è la caratteristica predominante di questo mondo. Il racconto si apre sullo scontro a sassate dei ragazzini. Il loro «concreto» è di rettiliano, proporzionale al loro potere offensivo: «Negli urli della banda scatenata dei ragazzini di Devil's Row c'erano note di gioia simili a canti di trionfante guerra. Sembrava che il ragazzino gongolasse di gioia maligna alla vista del sangue che imbrattava la faccia del suo avversario». Il loro pugni sono tutti la loro forza: «Ebbe dolore la spalla in modo da far capire che aveva la vittoria in pugno»; Maggie si volse a guardare i forti protettivi pugni di Pete; Jimmie «sollevò pugni focosi».

La violenza non è prerogativa unicamente maschile, ma è soprattutto un modo di imporsi. La madre di Jimmie «affrontò il marito con un'oscure da capobanda» e, nello scontro, si aggrappò alla pancia della vittima. A suo marito non resta che ripiegare su una sbronza vendicativa. Nella loro violenza e ubriachezza marito e moglie hanno in comune il tratto vendicativo: «Pareva che, dato che il mondo l'aveva bistrattata, ella lo ricambiava perpetrando con impeto la sua vendetta su tutto ciò che le capitava sottopiede». Staccava il mobilio come se finalmente stesse ottenendo ciò che le era dovuto, i suoi diritti. La violenza è un modo di vivere, un mezzo per sopravvivere. Logicamente, in questo contesto un individuo mite è votato alla rovina.

Questa fauna dei bassifondi è opportunamente messa in evidenza da quell'egregio strumento linguistico che è il campo semantico. Gli esseri umani sono ripetutamente paragonati agli animali: «Maggie... mangiava come un tigre in un'oscure»; «il bimboletto correva... strisciando come una scimmia durante un terremoto»; la casa dei Johnsons è paragonata alla tana di una pantera; i movimenti di Jimmie, mentre ancora terrorizzato tenta di intrufolarsi in casa, sono descritti in termini animali quali «strisciava furtivo». Quando Jimmie attacca Pete ha «lo sguardo feroce di una pantera» e sui volti di entrambi c'è «l'audacia del bulldog». La deviazione da spaventi di Maggie è prodotta per un Pete ormai vestito di bel modo in abito da signorile (la frecciata ironica è troppo patente per passare inosservata).

Concludendo, nell'inumano mondo dei bassifondi i rapporti affettivi e sociali non sono altro che ringhiose lotte per l'affermazione o l'instaurazione di una personale supremazia. Il comportamento animalesco è evidente dalle connotazioni animali usate per i movimenti: trascinarsi a terra, strisciare, muoversi furtivamente, arrampicarsi, giacere bocconi. Non c'è posto per Maggie, arruolata spaventa, in un mondo così rapace.

Annabella Divisil

Speciale Libreria

MONDADORI

CARLO SGORLON
Gli dei torneranno

Un Friuli arcaico e magico è il protagonista di questo romanzo straordinario. Un Friuli sconosciuto, spopolato dalla povertà, dalle invasioni, dalle guerre, dalle tragedie naturali. Una terra travagliata, ma fiera e conscia della sua antichissima civiltà. Una terra pronta a rivivere ogni volta che un suo figlio ritorna, pronta a rivestirsi di speranza, certa che gli dei delle sue roccie, delle sue valli, dei suoi orti, dei suoi paesi non sono morti, e presto torneranno a custodire ciò che gli uomini hanno lasciato.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★ CIT

PRIME REAZIONI ALLA RATIFICA DEL TRATTATO DI OSIMO

Tombesi: occorre vigilare sugli impegni del governo

A sua volta il PCI invita «a guardare avanti» tenendo conto delle preoccupazioni relative alla scelta della zona carsica

Ieri sera, subito dopo la ratifica da parte del Senato del trattato italo-jugoslavo di Osimo, l'on. Giorgio Tombesi (DC), da Roma, si ha telefonato le seguenti dichiarazioni:

«Quando la commissione affari esteri del Senato ha respinto a stragrande maggioranza la petizione delle 18 mila firme che chiedeva, prima della ratifica degli accordi di Osimo un'indagine tecnico-scientifica sulla fattibilità della zona industriale sul Carso, ci siamo resi conto che ormai non vi era più alcuna ragionevole speranza di ottenere un ripensamento anche su una sola parte degli accordi. Allora, anche se con molta amarezza, si è pensato di batterci realisticamente per ottenere in altra forma almeno alcune precise garanzie dal governo per indurre le nostre preoccupazioni. Devo dire atto di aver trovato, pur per questo minimo obiettivo, comprensione presso il ministro Foran e il vicepresidente della commissione affari esteri, senatore Pecoraro. La parte dell'ordine del giorno accettata dal governo per quanto riguarda la ZIC, infatti, contiene praticamente l'impegno a rivedere con la Jugoslavia le modalità di attuazione della zona franca stessa, e, sotto l'aspetto ecologico, sia in termini di tutela del lavoro italiano. Questo è un fatto nuovo rispetto all'ordine del giorno accolto alla Camera dei deputati e può essere positivo per noi se attentamente realizzato».

Per quanto riguarda gli altri impegni — ha proseguito l'on. Tombesi — ho particolarmente insistito perché almeno alcuni siano espliciti e immediatamente realizzabili. In primo luogo il potenziamento del porto di Trieste, non solo nelle strutture, ma anche con norme speciali che ne riconoscano concretamente il carattere internazionale e gli consentano quindi di essere concorrenziale con i porti esteri. Pure per quanto riguarda le grandi infrastrutture ho chiesto che almeno alcune di quelle promesse da tempo siano subito realizzate: in particolare l'opera di completamento dell'autostrada Udine-Trieste, il cui progetto è approvato e manca solo il finanziamento. Tra gli altri, questi impegni sono stati assunti esplicitamente dal governo nell'ordine del giorno approvato».

Quindi — ha concluso l'on. Tombesi — pur con l'amarezza di non essere riusciti a far valere, come si sarebbe voluto, le nostre giuste ragioni, penso che la nostra battaglia non sia stata inutile. Ora si tratta di vigilare affinché almeno questi impegni non vadano dispersi».

La federazione triestina del PCI, a sua volta, ha così commentato l'avvenimento: «Trattato di Osimo, una pagina di storia durata oltre trent'anni, fatta di incertezze, di momenti di tensione anche grave, di strumentalizzazioni e di discriminazioni. Analizziamo e autocorreggiamoci: hanno pesato negativamente sia sullo sviluppo economico sia sui rapporti tra le forze democratiche della città. Con la ratifica del trattato si apre un capitolo nuovo nel quale per la prima volta, non solo a parole ma nei fatti, può affermarsi la vocazione internazionale di Trieste e il ruolo di ponte di pace e di amicizia dell'intera regione. Gli accordi di cooperazione, economica costituiscono un'occasione per rilanciare sui basi nuove, meno incerte e processuali, la vita dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e dare una prospettiva alle giovani generazioni. Le preoccupazioni per la dislocazione della zona industriale mista italo-jugoslava sul Carso vanno attentamente considerate nella fase di attuazione concreta degli accordi, ma non possono co-

stituire una pregiudiziale assoluta né tanto meno offuscare la portata internazionale del trattato. La via dell'accordo per evitare danni ecologici e ambientali a Trieste rimane aperta, ed è tanto più facilmente praticabile ora che sono state fugate le ombre e i motivi di sospetto tra i due Paesi. Occorre guardare avanti. Le ricomposizioni, suggerimenti, osservazioni, necessità del passato non possono togliere ai triestini lo slancio e l'impegno di lotta per affrontare il futuro. La crisi in cui si dibatte Trieste e per altro verso la fase impegnativa e delicata che si apre per la gestione degli accordi di Osimo impongono più che mai rapporti nuovi e ininterrotti tra le forze democratiche triestine al fine di rafforzare la credibilità delle amministrazioni locali e le stesse istituzioni democratiche».

IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Il dibattito su Osimo oggi in registrazione

La Costituente di destra-DN comunica che nonostante la non casuale affrettata chiusura del dibattito al Senato per la ratifica del trattato di Osimo, verrà ugualmente effettuato oggi, dalle ore 17, in piazza S. Antonio, il previsto ponte-radio, per la diffusione delle fasi salienti del dibattito.

Alle ore 19 parlerà sul tema «Trieste: contro Osimo, dopo Osimo» il delegato regionale della Costituente di destra-DN, on. Renato Vidovich.

Il comunicato del neo-gruppo parlamentare conclude sottolineando che, di fronte alla gravità del momento, non sono previsti né cortei né altre iniziative.

DAL PARCHEGGIO DI UN RISTORANTE

Sparisce a Prosecco autotreno di caffè

Il danno complessivo è di 300 milioni di lire

Un autotreno francese, carico di caffè verde, è stato rubato ieri sera a Prosecco, dal parcheggio del ristorante albergo «Week-End».

Lo scorso anno, in autunno, ignoti si impossessarono di un autotreno, carico di carne di maiale destinata a un salumificio emiliano. Allora l'autotreno venne trovato alcuni giorni dopo abbandonato e completamente vuoto lungo una strada della Bassa Padana.

L'autotreno di ieri, un semirimorco tipo assi «Volvo 89 turbo», targato 8543 HV 62, iscritto al dipartimento di Pavia di Calais, che reca sulla cabina una scritta luminosa «Fiolet», era uscito alle 18 dal recinto doganale del porto di Trieste, dove aveva caricato 240 quintali di caffè verde in sacchi. Un'ora e mezzo più tardi l'autista Gilbert Heusser, nato il 21 dicembre 1943 e residente a Gossay, arrestato il pesante veicolo sul piazzale an-

tistante il ristorante «Week-End». Vicino a lui si erano fermati altri due autotreni francesi e poi un terzo. Assieme ai suoi colleghi francesi e ad altri camionisti italiani, Pierre Gilbert Heusser è entrato nel ristorante per mangiare. Alle 20.50, quando è uscito, non ha trovato più il suo camion. Quando è rientrato per chiamare la polizia i suoi amici credevano che scherzasse, perché qui a Trieste simili furti sono rarissimi (come abbiamo detto questo è il secondo episodio).

Dall'albergo è stato subito telefonato ai carabinieri che sono intervenuti immediatamente. Le caratteristiche del veicolo rubato sono state diffuse subito a tutti i posti di polizia e ai carabinieri.

La caccia al camion di caffè è massiccia. Il danno per il solo carico è di 240 milioni di lire, cui si deve aggiungere un altro centinaio di milioni per il veicolo.

SEQUELA DI «COLPI» IN ABITAZIONI INCUSTODITE

Dopo l'arrampicata sul poggolo fuggono con pelliccia e gioielli

Altri ignoti prendono gli anellini e snobbano l'argenteria

Agli arrampicatori e saldi di spalla gli ignoti che hanno preso di mira due abitazioni lasciate incustodite per alcune ore. Gli assalti sono avvenuti di pomeriggio in via Rossetti 83 e in via Catullo 1. Nel primo caso i malviventi hanno raggiunto — dopo una breve arrampicata — il poggolo dell'appartamento occupato dalla famiglia Frescura. Poi, con un cacciavite, i malviventi hanno forzato la porta-finestra del soggiorno, entrando così nell'alloggio. Gli ignoti han-

no frugato un po' dovunque negli armadi guardaroba e nella stanza dei figlioli creando in ogni ambiente un disordine indesiderabile. Il padrone di casa, Giovanni Frescura, di 42 anni, rientrato alle 18.30, ha subito chiesto l'intervento degli agenti della Volante. Ai poliziotti egli ha dichiarato di non poter essere molto preciso sul bottino in quanto il bilancio verrà fatto dalla moglie al suo rientro. Comunque sembra che i ladri si siano impossessati di una pelliccia e di alcuni gioielli, per un valore di un milione di lire. Hanno usato invece un grosso cacciavite e un robusto colpo di spalla i ladri che si sono

introdotti nell'appartamento del commerciante Vittorio Botini, di 75 anni, abitante in via Ceccullo 1. Hanno frugato nelle camere da letto e nel soggiorno, buttato tutta la roba fuori dai cassetti e dagli armadi. Poi sono fuggiti con due anellini e una catenina d'oro di non molto valore, lasciando l'argenteria. I ladri, secondo la polizia, erano alla ricerca di denaro, cioè, di piccola moneta, visto a metà pomeriggio tre giovani uscire dal portone ed allontanarsi a piedi, sembrava non avessero fretta.

carrani
APERTO ANCHE SABATO

ELETTI GLI ASSESSORI DELLA COALIZIONE DC-PSDI-PRI

COMPLETATA AL COMUNE LA GIUNTA DEL TRIPARTITO

I più votati: Benni, De Luca, Faraguna, Orlando, Fragiaco e Lanza. Ricuperato in extremis Iginio Vascotto con una consultazione suppletiva

Il Consiglio comunale ha completato ieri sera, con l'elezione degli assessori effettivi e supplenti, il nuovo vertice che si propone di guidare l'amministrazione fino alla prossima scadenza elettorale, fissata per quest'autunno. Dopo le dimissioni della Giunta monocolore democristiana, la crisi si è risolta con l'insediamento di un esecutivo altrettanto minoritario ma allargato alla diretta partecipazione del PSDI e del PRI: alternative diverse non risultavano possibili in quanto un'opposta ipotesi sarebbe stata trattabile sul piano numerico ma non politica. L'indisponibilità della DC per un accordo con i comunisti è una volta accettata che qualsiasi altra alternativa avrebbe dovuto basarsi su una coalizione che affiancasse al centro democristiani, liberali e missini. Risolta la crisi alla Provincia con il rovesciamento del monocolore democristiano a vantaggio della Giunta PCI-PSDI, il Comune lo stesso monocolore è stato ora sostituito da un tripartito: si può dire che la DC abbia sacrificato Zanetti alla Provincia, per ottenere almeno il sindaco spacciato.

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è iniziata con le votazioni, decise, degli assessori. La prima volta, infatti, alcuni assessori erano risultati eletti con il voto ritenuto determinante dei missini; per cui l'intera compagine giuntesca, una volta eletta, si era sentita in obbligo di dimettersi, rigettando così quei voti cinquantenni. Preso atto di tali dimissioni (favorevoli a tutti i gruppi che si è astenuto), il Consiglio è passato immediatamente alle votazioni. Presenti 50 consiglieri, il quorum per l'elezione in prima istanza era di 26 voti (la metà più uno dei votanti). Sebbene il tripartito si sponga di un totale di 26 voti, sono stati eletti con 27 voti i democristiani: Luciano Benni, Antonio De Luca, Fausto Faraguna e Ugo Orlando, nonché il repubblicano Oliviero Fragiaco e il socialista Edoardo Cumbat. Il democristiano Livio Lanza, con 26 voti, infine, il democristiano Enrico Abate e il socialdemocratico Giorgio Cesare; l'undicesimo candidato della coalizione tripartita, il democristiano Iginio Vascotto, è invece risultato con 25 voti — al di sotto del quorum — essendogli mancato un voto da parte del suo stesso schieramento.

Gli altri gruppi, ad eccezione di quello missino, hanno votato compatteamente per propri candidati, mentre — accresciuto dal deposito di due schede bianche — si è infittito il mistero su una serie di voti scolti di difficile paternità. Ed ecco il comunista Monjaalon ha dichiarato che il suo gruppo si sarebbe astenuto, per evitare ogni possibilità di equivoci, dal partecipare alle successive votazioni; la stessa dichiarazione è stata resa per il PSI da Pesante, il quale ha peraltro così l'occasione per manifestare la perplessità in ordine a una coalizione precariamente minoritaria la cui compattezza risulta incrinata fin dal suo nascere; anche l'indipendente Chiarin e Marchesich (MIT) hanno dichiarato la loro astensione prima del voto.

Invece Richetti (DC), Cesare (PSDI) e Fragiaco (PRI) hanno ribadito il loro rifiuto dei voti non richiesti e non graditi da parte di chi, attraverso questi giochetti, tenta di gettare discredito sulle istituzioni democratiche. Giacomelli (MSI) ha replicato che, se un discredito deriva alle istituzioni, ciò è da ascrivere semmai a chi governa da trent'anni. E Zimolo (PLI) ha polemizzato con l'al-

Riunione-dibattito oggi per la Bloch

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16, si in programma a S. Antonio di via Torbiana una manifestazione sul tema «Autogestione e cooperazione per combattere la nostra crisi economica». Proposta di soluzione per la Cattedrale, l'iniziativa è dell'imprenditore delle Zili, il quale — come è noto — ha prospettato per la Bloch una formula cooperativistica con quote di capitale equamente ripartite tra le lavoranti dello stabilimento fallito e lo stesso Zili. Alla manifestazione sono stati invitati le autorità comunali, provinciali e regionali, i sindacati, i consigli di fabbrica di altre aziende, i rappresentanti degli industriali e dei commercianti. E' confermata anche la presenza del curatore fallimentare della Bloch, avv. Ceccon.

Leanza tripartita, che non riesce a eleggere i propri candidati se non con voti del MSI (in caso contrario, non vi sarebbe stato le dimissioni dei neoletti assessori), ed ha annunciato che i liberali non si sarebbero astenuti dal voto, per consentire — come la DC alla Provincia e i socialcomunisti al Comune l'elezione da una parte di una Giunta di sinistra e qui di una Giunta guidata dalla stessa DC di demagogia stigliani ha dichiarato che assieme ai collega-

Barbagallo avrebbe votato scheda bianca, e ciò «per non sommare i nostri voti — ha detto polemizzando implicitamente col MSI — a quelli dei partiti favorevoli al trattato di Osimo».

Infine Rinaldi (DC) ha rovesciato sul PLI e l'Unione slovena, nonché sul PSDI, l'accusa di un'astensione determinata ai fini dell'elezione di una Giunta socialcomunista alla Provincia.

L'undicesimo assessore, Vascotto, è stato infine ricuperato attraverso una consultazione suppletiva: presentati 54 consiglieri, i votanti prima del voto 16, votanti 38, il quorum è sceso a 20 voti: ha ottenuto di nuovo 25 voti (due le schede bianche). L'elezione per i tre assessori supplenti è avvenuta — essenzialmente — dopo la serie d'astensioni prima del voto — in prima istanza: il quorum richiesto essendo di 20 voti sono spuntati i democristiani Sai con 31 voti, Bartoli con 27 e Zanini con 26. (A determinate — hanno protestato i missini — l'astensione dei comunisti).

Rubati timbri e ricettari medici

Gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero per furto aggravato Isidoro Tenze, di 43 anni, abitante in via Molino a Venio 74, il quale si era impossessato di alcuni timbri e ricettari di medici dell'Iram.

OGGI E DOMANI IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

Si varano i programmi al Centro di Miramare



L'alto esponente dell'Unesco alla stazione tra Salam e Budini

Iniziano oggi a Miramare, e si concluderanno domani, i lavori del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, che procederà a una dettagliata discussione sui programmi per il 1977 e sulle prospettive fino all'80. All'assise prenderà parte anche il Premio Nobel francese Kastler, insieme con i professori Zilman (Gran Bretagna), Rosenbluth (Stati Uniti), Markov (Unione Sovietica), Le Torre (Perù), Nag Chaudhury (India) e Malu Wakalanka (Zaire).

Ieri, intanto, è arrivato a Trieste da Parigi per partecipare ai lavori del consiglio scientifico anche il vicedirettore generale per gli affari scientifici dell'Unesco, il siriano prof. Abdul-Razzak Kadouran. Ad accoglierlo alla stazione centrale c'era il direttore del Centro di Miramare, Salam e Budini, nonché il direttore amministrativo dott. Hammed.

Per domani è invece confermato l'arrivo del direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) di Vienna, dott. Elkind, e del presidente il consiglio dei governatori dell'AIEA, Amadou M. Cisse.

I aut commissario alla C.R. dell'Istria

E' stato nominato nuovo commissario straordinario della Cassa di Risparmio dell'Istria l'avv. Giorgio Iaut, professionista la cui figura è molto nota negli ambienti cittadini anche per aver ricoperto la presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste per diversi anni.

L'avv. Iaut viene a sostituire il rag. Elio Valentini, che per ben 27 anni ha retto le sorti, in qualità di commissario straordinario della Cassa di Risparmio dell'Istria, un istituto bancario che ha ricostituito nella collettività istriana quel senso di fiducia e di certezza nell'avvenire che i disastrosi eventi bellici e postbellici avevano contribuito ad annientare.

Invidia per l'età?

Una vecchia «600» è andata a sbattere la scorsa notte contro una macchina, quasi nuova, che si trovava in sosta in via Nobile. Dopo l'urto, che ha provocato seri danni, la «600» si è allontanata. Da una finestra qualcuno ha però assistito all'incidente ed ha anche rilevato il numero di targa della macchina investitrice, informandolo subito al 112. Gli agenti intervenuti sul posto, il testimone oculare ha indicato la vettura danneggiata, la «127 speciale», targata TS 181960, riferendo che la «600» (TS 57102) proveniva dalla via Marconi, nel complesso la conversione a sinistra, in via Nobile, aveva urtato la macchina in sosta. Poi aveva proseguito verso la via San Francesco.

Gli agenti della Volante hanno compiuto una ricerca e hanno trovato la vettura e il suo conducente, Aldo Moresan, di 40 anni, abitante in via Mazzini 14, il quale ha dichiarato che avrebbe denunciato il fatto alla propria assicurazione.

CORSI DI SLOVENO

quadri, a vari livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali. Prossimo inizio. Informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena via Valerio 20 dalle 17.30 alle 20 esclusi mercoledì e sabato.

NOVANTANOVE: FACILE DA RICORDARE (E PIACEVOLE DA ASCOLTARE)

Si chiama radio 99 per una ragione semplicissima, persino ovvia: perché nessuno dimentichi che trasmette, in modulazione di frequenza, su 99 MHz. Ossia per non creare confusioni. Sarebbe peccato: perché radio 99 è una radio libera (una delle tante ormai) ma nasce dalla professionalità. E anche questo — una volta sintonizzati — è facile da capire.

radio novantanove
la radio "a colori"
viva
ricca di sfumature
e di estro
dal 1° marzo

RADIO
99

NUOVA CONCESSIONARIA
UNA FORMIDABILE OCCASIONE
21 febbraio 21 marzo
PER GLI ACQUIRENTI DI UNA TAUNUS
VENITE A TROVARCI
IN: VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS 104
TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudio — Il sole sorge alle 0.51 e tramonta alle 07.45; la luna si leva alle 09.20 e cala alle 0.24.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 7; pressione mm. 1015 in diminuzione; umidità 78 per cento; temperatura del mare 10.

Mare: — Oggi: alta alle 0.33 con cm 27 e alle 12.25 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 6.56 con cm 21 alta 07.24 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.11 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 10.49 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giustiniana 6, via Cavaria 11, via S. Anna 10 (Colonnove), via S. Cillo 38.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giustiniana 6, via Cavaria 11, via S. Anna 10 (Colonnove), via S. Cillo 38, tel. 734222.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732927.

Croce Rossa tel. 66688.

Carabinieri: tel. 212121.

STATO CIVILE

MORTE: Rizzardi Amalia, anni 82, Apollonio Vittorio, 72, Borri ved. Radoslovich Norina, 72, Miloci ved. Maraschi Giovanni, 69, Pischiutta ved. Vittori Adorina, 62, Sivi Vittorio, 60, Maggiolo ved. Zanardi Angelo, 76, Zucchin Giorgio, 62, Peruzzi ved. Pittani Erminia, 72, Vissani Angelo, 80, Cozzi ved. Gerin Yvonne, 80, Grassi Giuseppe, 84, Sacchi Dante, 70.

NATI: 34.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAFFAELLA DE VITA ALL'AUDITORIUM

IL MONDO DI IERI
IN MUSICA E VERSI

Chi resiste al fascino discreto del tempo che fu, al profumo dei sorrisi sfioriti, dei momenti perduti? Chi resiste alla fragranza della «madame» (ciascuno ha pur la sua) assaporata ai confini dell'ombra, dove per tutti, prima o poi, risuonerà l'inevitabile Canto d'autunno, «Addio vive clarie de nos èst trop courtes»? Eventuali canzoni e ironie, fati e fatterelli, mode e personaggi, che segneranno i passi lievi e grami della vita trascorsa, d'una società tramontata: con la complicità retrospettiva di un revival, il velo si scosta, riavvicina la distanza, illumina l'angolo delle vecchie folie. Per un'ora, due, il mondo di ieri può tornare ai posteri, anche sul filo di una «voce» che si mette a cavalcare il tempo a ritroso.

La «voce» in questione è di Raffaella De Vita, napoletana, cantante e attrice particolarmente votata al cabaret, la quale firma in prima persona questo «concerto» (anzi «café-concerto») di musica e versi dal titolo «Il rito bianco del secolo», presentato l'intera all'Auditorium.

Cel prebosto di riesumare i sentori del quasi mitico «café-chantant fin de siècle», che deliziò molto la vecchia Napoli, vengono qui rievocati saloni avvenimenti di storia e cronaca italiana tra '800 e '900 (la guerra d'Africa, lo scandalo della Banca Romana, le cannonate di Baia Beccaris, la conquista della Libia, la prima grande guerra, ecc.) attraverso il riferimento più dialettico diremmo che nostalgico e sentimentale, di famosi motivi dell'epoca, Nini Tirabuscio, la Frangese, molti altri, più o meno noti, e il contrappunto di poesie, battute, frecciate satiriche di artisti come Di Giacomo, Trilussa, Ferdinando Russo, Viviani, che al mondo del caffè-concerto furono talvolta vicini, presenziando la solidarietà della loro schietta, spesso bruciante vena popolare. Spettacolo semplice e nudo.

Dei pannelli disegnati, sullo sfondo, la chitarra di Giancarlo Mellero, una colonna sonora in sottofondo, Nient'altro intorno a lei, che ingenuità nel nero pagliaccetto di scena su cui indossa di continuo e frettolosamente qualche roba, canta e dice versi in scaltrezza per un'ora e mezzo. Con voce calda e scura da contralto modica strofe agrodolci, stacca le spine dall'acidità rosa del costume, tenendosi sempre sullo spaurito che tra la tenerezza, la rabbia e il gruffo ironico. Non fa carezza del suo temperamento, che è di attrice vera, cosicché lo spettacolo, pur fatto di materiali enciclopedici, è intriso alla fine di una improvvisata giovinezza: quel vecchio mondo, ormai quasi quasi come una favola, quel mondo dissolto oggi nel «mondo di ieri» e ben più rumoroso, grasse, rivive per lo spazio.

Il «Renaissance»
alla Gioventù musicale

Avrà luogo questa sera, come annunciato, il concerto del Complesso «Renaissance» di Trieste, settimo della stagione 1976-77 della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Ben noto per la sua collaborazione con le attività culturali dell'Unesco, con varie istituzioni scientifiche, con l'Accademia e con la stessa «Gioventù Musicale», il Complesso di strumenti antichi «Renaissance» presenterà un programma di grande interesse, interamente dedicato a musiche del Rinascimento.

Il concerto, cui si accede su presentazione della tessera studentesca, avrà luogo nella Sala Maggiore del CCA (via S. Carlo 2) con inizio alle ore 20.45.

Renata Scotto
festeggia 41 anni

New York, 24

«E' il più bel compleanno che abbia mai festeggiato», ha esclamato reginista Renata Scotto nel tagliare, circondata dal marito, il produttore Lorenzo Loria, il produttore Lorenzo Loria, la tradizione tortuosa. La soprano italiana ha 41 anni ma non il dimostro. Per lei un compleanno doppiamente felice dopo gli applausi a scena aperta che il pubblico del «Metropolitan» le ha tributato ieri per una «Missa» con padronanza di scena e timbro di voci che ha pochi raffronti in precedenti edizioni di «La Bohème».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canta Napoli

Lo «Sport» — Sulla Rete 2, alle 18.30, va in onda, da Napoli, la telecronaca della corsa Tris di Trotto.

«Napoletones» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Mariano Rigillo e la nuova compagnia di canto popolare sono i protagonisti di questo spettacolo registrato al Teatro «Sistina» di Roma al quale hanno partecipato, tra gli altri, Alan Sorrenti e Roberto Murolo. Mariano Rigillo, il quale da tempo si cimenta nel teatro dialettale della sua città, oltre ad interpretare diversi ruoli che fa filo conduttore nelle vesti di uno spazzino che parla di Napoli, della miseria, della disoccupazione e della fame, di una Napoli cioè diversa da quella geografica presentata dalle canzoni. Il gruppo «La nuova compagnia di canto popolare» canta diversi brani: seguono Concetta e Mario Merola, noto per le sue «sceneggiature». Ampio spazio è riservato a Roberto Murolo, uno dei primi interpreti di canzoni napoletane e seguita senza manie di vanità di Alan Sorrenti.

«Grisbi» (Rete 2, ore 21.45) — Con «Grisbi» diretto da Jacques Becker nel 1954 prosegue il ciclo dedicato a Jean Gabin, il quale interpreta magistralmente un bandito disincantato e stanco, costretto a seguire le regole di un gioco che non gli piace più.

Oltre a Jean Gabin interpretano «Grisbi»: Marilyn Buford, Lino Ventura, Paul Frankeur, Jean Moreau, René Dary, Dora Doll, Delia Scala, Vittorio Sanipoli.

Zanotto direttore
del festival di Trento

Trento, 24

Il festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» ha un nuovo direttore, Piero Zanotto, che sostituisce il comm. Giuseppe Grassi dimissionario per ragioni di salute.

Zanotto ha 47 anni ed è veneziano. Giornalista professionista e critico cinematografico, ha al suo attivo una dozzina di libri sul cinema, sulla narrativa grafica e una serie di saggi sul fe-

QUESTA SERA CON LO STABILE DEL FRULI-V.G.

Prima in Italia
di «Roulette» di Kohout

Va in scena questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti in «anteprima» l'atteso spettacolo di Pavel Kohout «Roulette». Autore cecoslovacco tra i più noti anche in Occidente — ha scritto una decina di commedie e drammi, due volumi di prosa e due romanzi — Pavel Kohout è anche uno dei firmatari di Charta 77 e per questo sta subendo, proprio in questi giorni, una serie di misure restrittive della sua libertà personale.

Sabato scorso, interpellato telefonicamente in casa di amici, il drammaturgo cecoslovacco ha rilasciato una dichiarazione nella quale illustrava la sua grave situazione personale con chiave di questa frase: «Ma quando mi rendo conto che tra una settimana o tra un mese andrò in scena un mio spettacolo sò di rivivere. Ringrazio tutti e in particolare modo chi a Trieste mi aiuta a ritornare alla vita».

«Roulette» è il secondo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia in questa stagione. La traduzione

è stata curata da Giorgio Pressburger e la regia porta la firma di Roberto Guicciardini, uno dei registi italiani più interessanti e significativi dell'attuale generazione. Ad interpretare la commedia di Kohout sono Lorenzo Guicciardini, Paolo Graziosi, Regina Bianchi, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Daniele Griggio, Clara Gatto, Anna Can, Giovanna Fregonesi, Stefania Marrama, Giovanna Bardi, Tonino Pavan, Ruggero Seriani, Luciano D'Antoni, Flavio Dogani e Alberto Godena. Scene e costumi sono di Lorenzo Ghiglia, musiche di Benedetto Ghiglia.

La commedia è tratta dal racconto «Securità» di Andrej e narra la vicenda di un rivoluzionario che in attesa di compiere un clamoroso attentato si rifugia in una accogliente casa di piacere di Mosca. Per «Roulette» è questa la prima rappresentazione in Italia.

I due film americani girati sul fati di Entebbe — dove il 6 luglio scorso un commando israeliano fece un raid contro l'aeroporto ugandese per liberare un commando di ostaggi — hanno e guerrieri filopalestinesi che avevano dirottato un aereo — sono stati proibiti dal governo di Singapore. Non è precisata la ragione, ma anche se si fa notare che in questi tutti i paesi nei quali sono stati proiettati i film si sono verificati attentati per protesta.

A Piero Zanotto, nostro assiduo e valente collaboratore (si firma con lo pseudonimo di Gianni Venantini) le nostre felicitazioni e gli auguri di buon lavoro.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.05, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Cinescopio; 9: Val ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Gente nel tempo; 11.30: Vogue; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: L'altro suono; 13.30: Identikit; 14.30: Lettere al direttore; 14.30: Hello Solfero; 15.05: Prima; 15.45: Primo Nip; 12.30: Reflex: dispostivi musicali; 19.10: Ascolta al fare; 19.15: Appuntamento con Redduno; 19.25: Genitori intervallati; 19.40: Fine settimana; 21.05: Concerto sinfonico della RAI di Torino; 23.15: Buonotte della Dama di cuori.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno musica (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.30: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sa la F; 11.30: Antiprima Radio 2 ventunventuno; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valture; Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonico; Radio 2 ventunventuno (Bollettino del mare); 23.15: Decima musica.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiani radiotelevisivi; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi vol loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi vol loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Bestia musical; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: L'ultimo musical; 17.30: Speciale tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Primo allarme; 21.35: Kammermusik 76; 22.40: Incontri musicali.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Diocedice» — musica richiesta dagli ascoltatori.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto

Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 996569.

BAR TAVOLA CALDA «VECIA TRIESTE»

Piazza Cavana 4, tel. 3827. Quota continua dalle ore 8 alle 22. Domenica chiusa.

AL MARGUTTA

Seralmente concertino con Ciccolio, via Donato n. 4, tel. 91643.

RISTORANTE «AI CACCIATORI» — Redipuglia

Tutti i sabati nel salone del ristorante cena con orchestra del ballo liscio.

DISCOTECA «AI CACCIATORI» — Redipuglia

Aperta tutte le sere e domenica pomeriggio. Ristorante notturno.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 9070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginelli vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «falsetta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Via Trieste 173. Venerdì 25, gara di liscio con ricchi premi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Gara del liscio. Ricchi premi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Festivi thò danzanti.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dove è la Palestina», 4.a puntata.
13.00 «La corsa indiana», comico.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingu francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Peter Pan» — La fuga, telefilm.
17.25 «Draculo di ferro», cartoni animati.
17.35 «Mondo domani».
18.00 Argomenti: «Davide Alvaro Siqueiros».
18.30 Programmi dell'accesso:
— Ente nazionale Ach ricercazione sociale.
— Federazione italiana attività educativa.
19.00 TGI Cronache: Nord chiama Sud.
19.20 Furla: «Uno strano ragazzo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Kojak: «Il ritorno di Arnold March», ★
21.35 Speciale TGI.
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TGI Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Lingua e dialetto».
16.30 Napoli: Corseri tris di trotto.
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali».
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Politicomico: «Le buste molecolari della vita».
18.25 Del Parlamento — Sportiva.
18.45 «Crisis» — «Musica interrotta», telefilm.
19.45 «2G Studio aperto».
20.40 «Napoletones», spettacolo musicale. ★
21.45 «Grisbi», film di Jacques Becker, con Jean Gabin, Marilyn Buford, Lino Ventura.
— TGI Stanotte.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Complesso J. Privet; 10.30: Notiziario; 10.35: Intervento; 10.45: Vanna; 11.30: Gruppo ungherese Omega; 11.30: Giubileo; 11.45: Orchestra G. Bobbio; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'esursionista; 13: Benidorm; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intervento; 15.15: Clak si suona; 15.45: La Vera Romanza; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Crash; 20: Voel e stuzzi; 20.30: Notiziario; 20.35: Intervento; 20.45: Come starvi; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Vite perdute», film; 22.10: Documentario; 22.35: Telesport — tennis da tavolo.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 19.30: Polidoro Jugoslavo; 19.45: Documentario; 19.50: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Dramma; 21.25: Film di serie; 22.15: Telegiornale; 22.30: Telesport — tennis da tavolo.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 18.45: Telegiornale; 19.15: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Programma musicale; 20.55: «Le strade di San Francesco», serie tv; 21.45: Personaggi della rivoluzione; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

La presidentessa

MARIANGELA MELATO

Regia di L. Salce

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La

grandiosa e spettacolare ricostruzione di «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshirō Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Mariangela Melato interpreta il suo film più comico e divertente tra presidentesse con Johnny Dorelli, G. Tedeschi, V. Caprioli, L. Salce, E. Vazzoler. Regia di Luciano Salce. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Bocca di veluto» con C. Lindberg. La storia di Christine una ninfomane svedese di 17 anni. Severan. V.m. 18.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese. «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15.

«Darsi Usa il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro del grande pianista. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Casandra Crossing». Technicolor con S. Loren, B. Harris, M. Sherr, T. Mullin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle sante cacciate» con A. Sordi, F. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

LA CAPELLA. (Per soli - Via Francia 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «In corsa col diavolo di J. Staretti, con Peter Fonda e W. Oates.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. di via San Francesco 5 — Questa sera alle ore 20.30, domani alle 20.30 e domenica alle 18.45, andrà in scena la briossima commedia di Giacomo Gialla «Zente refada». Vendita biglietti alla cassa del teatro di via San Francesco 5 dalle 19.30 in poi.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Questa sera per la Gioventù musicale alle 20.45 concerto del complesso «Renaissance».

CENTRO DI FISICA A MIRAMARE. 19.30: concerto di musica polifonica sacra e profana del coro «Vox Julia» di Ronchi del Legione di S. Salsinger. Una pietra miliare del cinema americano. Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni. Riedizione.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 16, 20, 22.15. Dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forma immane: «Tentacoli». Un film monozadito con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins ed Henry Fonda. Per tutti.

Shirley Temple

disoccupata

Washington, 24

Una delle prime «vittime» del cambio di amministrazione negli Stati Uniti è stata Shirley Temple, l'ex bambina prodigio per due anni ambasciatrice USA nel Ghana e negli ultimi sei mesi a capo del protocollo dell'ex presidente Gerald Ford.

Shirley Temple ha detto al settimanale americano dello spettacolo «Variety» di non avere progetti per il presente ma che spera di continuare a lavorare nell'ambito delle relazioni internazionali.

«Essere stata ambasciatrice nel Ghana è stata l'esperienza più affascinante della mia vita» ha aggiunto.

DA OGGI ALL'EXCELSIOR

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DEL CINEMA

... tutto il fragore della bestia infuriata, tutti i suoni della natura scatenati emergono dal profondo degli abissi con forza immane...

TENTACOLI

OVIDIO ASSONITIS presenta
con la partecipazione straordinaria di HENRY FONDA nel ruolo di Presidente

JOHN HUSTON-SHELLEY WINTERS-BO HOPKINS
«TENTACOLI»
DELIA BOCCARDO-CESARE DANOVA-ENZO BOTTESINI
CLAUDE AKINS
regia e coordinamento delle sequenze in mare NESTORE UNGARO un film di OLIVER HELLMAN

Direttore della fotografia ROBERTO D'OTTORIO PAZZOLANI
Musica composta e diretta da STEFANO CIRIACI
Edizione musicale: CAM
TECHNICOLOR
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

E' UN FILM PER TUTTI

VITE D'ORO

grappa bianca stravecchia

dopo cento anni
bianca come appena distillata

Vite d'Oro invecchia in botti di frassino. In questo legno, con gli anni ammorbidisce il gusto ma conserva intatto il colore e il sapore della grappa appena distillata.

CAMEL
Distillerie spa Udine



Tutti i programmi completi
TV
Prima e Seconda Rete
Svizzera, Capodistria, Montecarlo
TV Francese e TV libere
RADIO
italiana, straniera e libera

Itinerari rionali: San Giovanni

VICENDE DI UNA CONSULTA CHE E' DELIMITATA DA UN CONFINE «POLITICO»

DAI VIGNETTI AL «CASERMONI»: UN MOSAICO DI DIVERSE REALTÀ

Trent'anni di urbanizzazione disordinata - Coabitazioni difficili con cave e Psichiatrico
L'incubo della «grande viabilità» - Petizioni contadine per sbloccare i vincoli del P.R.

Dicetomila persone stipate in tre chilometri quadrati, «dilluti» a loro volta su una fascia di oltre quattromila metri di lunghezza. Due mondi, diversissimi, San Giovanni e Cattura, collegati dall'esile cordone ombelicale di una sola strada insufficiente al traffico dei due sensi. Una striscia di terreno che si sviluppa dai casermoni di via Giulia al vignetto di Longera, ed è schiacciata tra i due «polmoni» del Carso e del Boschetto. Terra originariamente slovena, separata da un confine tutto politico dalla parallela consola con la maggior percentuale di profughi, Chiadino San Giovanni condensa in sé i problemi della città e della campagna.

La stessa consultazione non è omogenea ed ha perduto lo spirito di campanile che contraddistingueva il vecchio rione. Urbanizzato in sordina, successivamente ondate nel corso degli ultimi trent'anni, (anche se in misura minore del territorio a Sud della città) rimen-

pito dalle genti più diverse, San Giovanni, come Valmaura e Chiadino, è una consultazione di «immigrati», pur essendo abitata da triestini. Così, la consultazione è divisa in tanti «isolotti» a compartimenti stagni, ognuno con i suoi piccoli e spesso egoistici problemi: Boschetto, con le sue villette rurali e gli orticelli; Senza, con le sue case lacie abitate in cima alla collina e malamente collegate al resto del mondo; via Capoforte alta e via delle Docce, condizionate dalla presenza incombente della cava Facconeri; San Giovanni inferiore e la sua difficile coabitazione con l'ospedale psichiatrico; Cattura, divisa in due con la consultazione di Valmaura, con la sua annosa richiesta di metano e l'incubo dello sviluppo della «grande viabilità», destinato ad attrarre i «consiglieri», con le petizioni dei contadini che vogliono allargare le loro case «congelate» dal piano regolatore o rendere edificabili i terreni che non rendono.

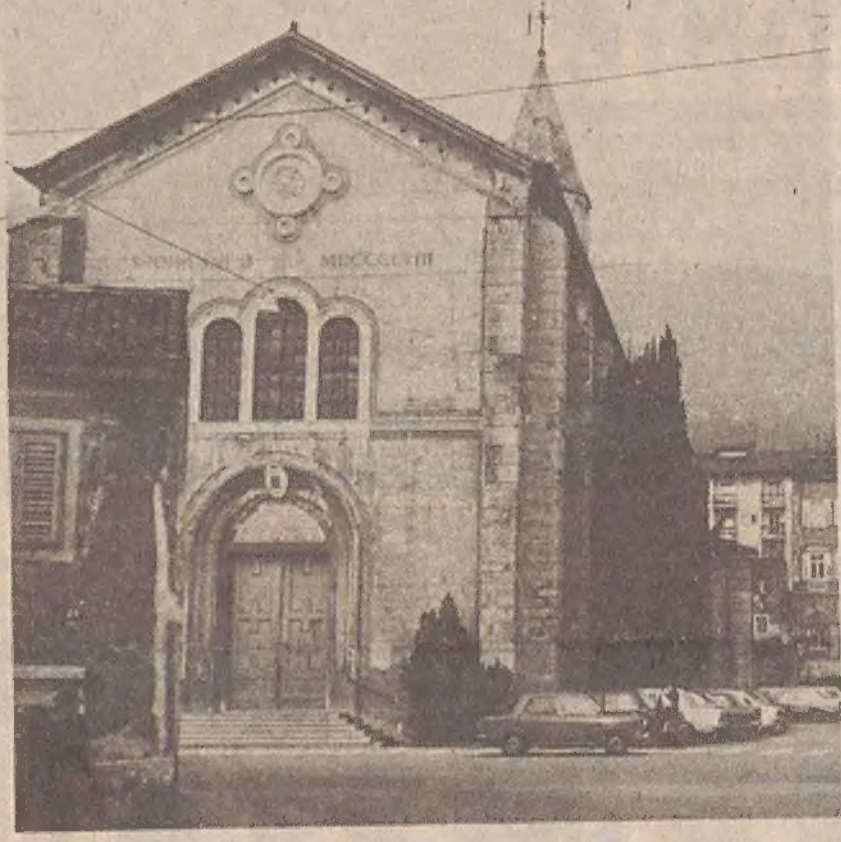
politica astratta e collaborano concretamente, approvando all'unanimità (dal MSI al PCI) numerosi documenti. La consultazione sbatte subito contro le realtà urbanistiche del rione: il crollo di Brandes va visto nient'altro che come un sintomo dell'intensamento edilizio incontrollato di Guardafiume. Le condizioni della rete viaria non sono che il rovescio della medaglia di questa urbanizzazione affrettata e senza pianificazione. Poche strade, e quelle poche strette, non asfaltate e prive di illuminazione. In via Levrier, via Tintoretto e via Correggio gli abitanti chiedono di risistemare per conto loro la pavimentazione della carreggiata, purché il Comune fornisca i materiali necessari. Ma l'amministrazione non risponde alle richieste. In rotonda del Boschetto, dove confluiscono pericolosamente più strade, manca il necessario semaforo. Questo l'aspetto di una consultazione tra le più trascurate dell'intera area urbana.

E' alla luce di questa topografia sociale e urbanistica che va vista la storia del consiglio rionale di San Giovanni che, nonostante il suo fervore operativo, è tutto sommato l'interprete di una somma di esigenze e di interessi parcellari, più che l'alfiere di una battaglia in campo aperto contro l'amministrazione comunale per un «nuovo corso urbanistico» che dia un volto umano al rione. Manca alla consultazione una «bandiera», capace di mobilitare la totalità della popolazione. Da una parte gli abitanti della zona agricola di via del Tiro chiedono di rendere edificabili i loro terreni: contemporaneamente i piccoli proprietari di via Paghierotto, nel fianco dell'esperto, chiedono che non venga costruita la nuova casa dello studente prevista da un'apposita «variante». Due tendenze opposte dunque, una favorevole e una contraria all'ulteriore urbanizzazione del rione.

Appoggiandole entrambe, la consultazione non potrebbe non perdere in credibilità e democrazia la mancanza di una impostazione urbanistica. Sintomatica è la scarsa «grintosa» delle richieste avanzate dal consiglio rionale all'amministrazione comunale: ne fanno fede il documento sulle opere urgenti da includere nell'ultimo piano quinquennale, le indicazioni per il bilancio '76, le proposte sulle «varianti» dei servizi. Oppure, un elenco di richieste, privo del necessario inquadramento di un'analisi urbanistica generale. San Giovanni vorrebbe di che lamentarsi, eppure è un rione che non dà «grane» al Comune, dando la sensazione di starne cheto ad aspettare. Altrimenti, come Chiadino o Valmaura, se avessero — ad esempio — la rete viaria «pazzesca» di San Giovanni, sarebbero scesi in piazza da tempo.

Il consiglio rionale della prima legislatura (71-76) è retto dal comunista Svara, che imposta — venendo per questo contestato — al lavoro della consultazione su un tono che viene giudicato «presidenziale» e accentratore. Numerose comunque le iniziative. Si chiede e si ottiene la municipalizzazione della linea d'acqua (gestita da una ditta privata con automezzi lenti e inadeguati), la quale viene trasformata nell'attuale «cava», che collega Longera alla città, in consultazione anche la «12», una mini-linea indispensabile alle 200 famiglie circa alloggiare nella parte alta di via Capoforte. Si insiste, infine, per la trasformazione in zone di servizi dell'ex campo profughi (di proprietà del demanio) tra via delle Docce e via delle Cave, e per vincolare a sport di quartiere il vecchio maneggio inutilizzato (entrambe le aree sono state ora dichiarate di «pubblica utilità» nel progetto della variante del servizio).

La prima legislatura, contraddistinta anche dai primi tentativi di «aggiaccon» con la «novità» Basaglia, e quindi con la progressiva apertura al mondo esterno della realtà manicomiale. E' proprio su questo argomento che Svara subisce le prime contestazioni. O' chi non approvava che il presidente prendesse per conto suo l'iniziativa di aderire e nome di tutta la consultazione iniziative rivoluzionarie dell'



La chiesa di San Giovanni, caratteristico fulcro della zona.

APPUNTI DI STORIA ANTICA E RECENTE SUL RIONE PERIFERICO

Mandrie sul Montefiascone

San Giovanni non fu mai un villaggio vero e proprio ma un insieme di piccoli agglomerati rurali. Il principale di questi è individuabile fin dall'inizio del Settecento nel nucleo abitativo a monte dell'attuale via delle Docce, denominato Vardica (dal germanico «Ward», poi italianizzato in Guardafiume). Qui sorgeva l'antica chiesa di San Pelagio, antico patrono della località (solo più tardi a questo santo fu aggiunto Giovanni, che alla fine diede il nome al rione); qui si insediò il Godina (famiglia proveniente forse da Servola). Anche gli altri nuclei erano legati a cognomi ben precisi: così i Vattore risiedevano all'inizio di via San Cillo, all'altezza della «Ex-capuzza»; i Marc nel gruppo di case nella parte bassa di strada per Guardafiume.

Erano questi in gran parte piccoli proprietari terrieri, liberi coltivatori dedicati principalmente alla viticoltura e, come attività complementare, alla pastorizia. Le mandrie erano fatte pascolare sul comune — tuttora prive d'alberi — di Montefiascone, sopra l'università. Numerosi anche gli appezzamenti dell'antica nobiltà triestina. I Marchesetti, ad esempio, possedevano l'area boschiva situata tra il vecchio mulino di Guardafiume e la villa De Rini. Il possedimento del Bonomo originò addirittura un toponimo tuttora in uso, quello

di Bonomove. Molti contadini lavoravano come coloni in queste proprietà signorili. Tra le donne l'attività più diffusa era la lavatura dei panni per le famiglie della città (nel 1875 il censimento austriaco registra la presenza di quattrocento «lavanderie»).

Al di là della «stretta» (individuabile ora poco a monte dell'attuale piazza Volontari Giuliani) formata dal confine sull'attuale via Giulia, al pendice di Scoglietto e del colle di San Luigi, si chiudeva un altro mondo, un microcosmo separato da fitti carpineti e querceti dalla grande città imperiale. San Giovanni era conosciuta al massimo per qualche osteria, per i falò della festa patronale, o per il capoforte del vecchio acquedotto (ereclano). I primi sintomi di un cambiamento si avvertono subito dopo la metà del secolo scorso, quando, poco oltre l'attuale rotonda del Boschetto si sviluppa un piccolo gruppo di officine e di attività pre-industriali. Nel 1888 viene consacrata la chiesa di San Giovanni decollato, che diverrà in breve il «polo» affettivo del nascente rione.

Un deciso esito di qualità avviene con la fondazione della fabbrica di birra Dreher. E' da quel momento che la città, incanalandosi lungo via Giulia e viale XX Settembre, penetra gradualmente nella conca di San Giovanni.

Il problema della Dreher può considerarsi ormai chiuso. E' l'irresca di approvazione, da parte del consiglio comunale, l'impostazione avanzata al piano regolatore che vincola una terza d'area a servizi di pubblica utilità. La vicenda, tuttavia, ha inizio oltre un anno prima, quando la direzione della fabbrica rende noto di aver deciso la cessazione dell'attività produttiva di birra e di volersi indirizzare verso la produzione di insaccati in un nuovo stabilimento da costruirsi in zona industriale. Per affrontare le spese di questo «atropianto», la Dreher ha bisogno di realizzare il massimo dalla vendita del proprio terreno di via Giulia.

Nel timore che l'area venga accaparrata dall'edilizia privata, la consultazione di San Giovanni insorge, coinvolgendo il Comune nella richiesta di servizi. La produzione nella birreria continua in sordina per un'altra estate. Poi — lampo a ciel sereno — partono le lettere di licenziamento nei confronti dei dipendenti della società. Nel dialogo, si inseriscono allora i sindacati, che denunciano l'«epurazione» attuata ai lavoratori triestini. La via della ripresa è dischiuse solo dopo lunghe incertezze e trattative, con la mediazione della Regione. La soluzione accettata è un po' diversa da quella richiesta. Da un'industria l'area è divisa in tre parti: una edificabile B1 (sette metri cubi per metro quadrato) e per un terzo vincolata per servizi. E' a questo punto che il consiglio di amministrazione della Dreher rassicura i dipendenti sulla «inefficienza» delle lettere di licenziamento. Poco dopo il Comune approva la variante al piano regolatore che sancisce il concreto «atropianto» dell'area.

L'area di interesse pubblico ospiterà un asilo nido da 60 posti, una scuola materna di sei sezioni, una scuola elementare da quindici classi e una media con altrettante. Lo spazio rimanente (24 mila metri quadrati) dovrebbe invece essere riservato a insediamenti abitativi di due tipi. Il primo (seimila metri qua-



L'ex birreria Dreher e (sotto) lo Psichiatrico: da queste aree dipende il futuro del rione

MOMENTO DI TRANSIZIONE IN ATTESA DEI CHIARIMENTI SULLA DESTINAZIONE DELLE AREE LIBERATE DA DREHER E OSPEDALE PROVINCIALE

Riassetto dell'equilibrio rionale con la creazione di «poli» sociali

Discorso urbanistico nuovo dell'IACP nell'ambito della birreria - Ipotesi sul riuso degli edifici dell'OPP

Il problema della Dreher può considerarsi ormai chiuso. E' l'irresca di approvazione, da parte del consiglio comunale, l'impostazione avanzata al piano regolatore che vincola una terza d'area a servizi di pubblica utilità. La vicenda, tuttavia, ha inizio oltre un anno prima, quando la direzione della fabbrica rende noto di aver deciso la cessazione dell'attività produttiva di birra e di volersi indirizzare verso la produzione di insaccati in un nuovo stabilimento da costruirsi in zona industriale. Per affrontare le spese di questo «atropianto», la Dreher ha bisogno di realizzare il massimo dalla vendita del proprio terreno di via Giulia.

Nel timore che l'area venga accaparrata dall'edilizia privata, la consultazione di San Giovanni insorge, coinvolgendo il Comune nella richiesta di servizi. La produzione nella birreria continua in sordina per un'altra estate. Poi — lampo a ciel sereno — partono le lettere di licenziamento nei confronti dei dipendenti della società. Nel dialogo, si inseriscono allora i sindacati, che denunciano l'«epurazione» attuata ai lavoratori triestini. La via della ripresa è dischiuse solo dopo lunghe incertezze e trattative, con la mediazione della Regione. La soluzione accettata è un po' diversa da quella richiesta. Da un'industria l'area è divisa in tre parti: una edificabile B1 (sette metri cubi per metro quadrato) e per un terzo vincolata per servizi. E' a questo punto che il consiglio di amministrazione della Dreher rassicura i dipendenti sulla «inefficienza» delle lettere di licenziamento. Poco dopo il Comune approva la variante al piano regolatore che sancisce il concreto «atropianto» dell'area.

L'area di interesse pubblico ospiterà un asilo nido da 60 posti, una scuola materna di sei sezioni, una scuola elementare da quindici classi e una media con altrettante. Lo spazio rimanente (24 mila metri quadrati) dovrebbe invece essere riservato a insediamenti abitativi di due tipi. Il primo (seimila metri qua-

drati) dovrebbe essere realizzato dall'IACP con la costruzione di un complesso popolare per circa 42 mila metri cubi, pari a oltre cento alloggi, il secondo (18 mila metri quadrati) verrebbe riservato all'edilizia privata che potrebbe costruire un complesso di 130 mila metri cubi (in totale dunque 172 mila metri cubi, pari a circa 1720 abitanti in più per il rione).

Entrambi gli insediamenti costituiscono una novità importante. Quello dell'IACP sarebbe attualmente l'esempio più centrale di edilizia popolare, forse il sintomo della tanto attesa «ricomposizione» tendenziale a respingere i ceti meno abbienti verso la periferia. Quello affidato all'edilizia privata sarebbe dal canto suo sottoposto all'approvazione di un piano particolareggiato (le licenze sarebbero approvate dal consiglio comunale in modo da evitare interventi disorganici e manovre speculative che possano alterare l'equilibrio spazio - persone - servizi previsto dal piano stesso).

Discorso completamente aperto invece per quanto riguarda l'Ospedale psichiatrico provinciale. La superficie (200 mila metri quadrati circa) ha possibilità illimitate ed è vincolata a tutt'oggi dalla «varianza» per le aree di pubblica utilità (l'approvazione di questo sostanziale «articolo» al piano regolatore spetta di mese in mese) a centro di servizi vari, soggetto a piano particolareggiato, una soluzione dunque aperta a tutte le alternative possibili. La soluzione praticata è in bianco l'area e rimandando ogni decisione in merito al futuro remoto, la «varianza» lascia intendere che sull'OPP vi siano in fondo interessi da più parti.

Un'importante interlocutrice in merito è la vicina università, che ha intenzione di insediare nei quattro padiglioni centrali parte della clinica della facoltà di medicina. Una apposita variante in tal senso è stata approvata due anni fa dal consiglio comunale, ma permangono e

gualmente alcuni dubbi sulla realizzabilità di questa sistemazione. Innanzitutto tarda la ratifica del provvedimento da parte della Regione; in secondo luogo in uno dei quattro padiglioni interessati è stata già installata una scuola materna statale (tre sezioni, per un totale di 90 posti).

Interesse nei confronti dell'OPP è stato manifestato anche dagli Ospedali riuniti, che vorrebbero trasferirvi in blocco i lungodegenti della «Madalena» (il vecchio edificio in disuso di via Molino a Vento sarebbe, in quel caso, impiegato per altri scopi). Ma tale soluzione, sembra, non trovi l'appoggio dell'amministrazione provinciale, che non vedrebbe di buon occhio la riconversione dell'OPP appena svuotato in un nuovo isolotto di «ereclino» (tanto più in considerazione dello spazio disponibile che si verrebbe a creare al Maggiore, una volta entrato in funzione il nuovo ospedale di Cattinara).

Sull'attuale reparto neurologico esiste anche l'interesse del Comune (la palazzina, posta subito dopo l'entrata di via San Cillo, è di sua proprietà) che vorrebbe trasformare in poliambulatorio di quartiere in vista della riforma sanitaria che prevede ovunque è possibile la «decentralizzazione» dell'assistenza medica. L'ufficio di igiene ha formulato una precisa proposta in proposito: compito della «varianza» dei servizi sarebbe ora di reperire i locali necessari.

Tutto dipende a questo punto, non solo dalla «scatola chiusa» della variante dei servizi, ma anche dalla capacità della Provincia di rispettare i tempi della «mobilitazione» avviata già sei anni fa con un graduale processo di «deistituzionalizzazione». Poche settimane fa la giunta monocolore democristiana, nel rassegnare le dimissioni, ha annunciato che l'OPP sarebbe stato svuotato entro l'anno. Da molti, tuttavia, questo annuncio dato con l'apporto di un notevole «battage» pubblicitario, è stato considerato e interpretato come una mossa tattica di una DC che voleva

uscire di scena fiscocondendo più applausi possibili, e quindi un programma dalle scadenze non troppo credibili. Tanto più che su di esso pesa tuttora una grave incognita: la presenza nei padiglioni alti del comprensorio, di mezzo migliaio di ospiti che con l'assistenza psichiatrica nulla hanno a che fare e che hanno scelto l'OPP solo per risolvere i loro problemi logistici (periferia di igiene mentale).

Lo svuotamento dell'Ospedale non potrà dirsi concluso fino a quando per queste cinquecento persone non sarà reperito un nuovo alloggio.

Inoltre — va precisato — la Provincia terrà per sé, all'interno della vecchia area, almeno due padiglioni: uno per il reparto accettazione dell'OPP (la cui presenza sarà pur sempre indispensabile nonostante la creazione dei centri periferici di igiene mentale), con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

Ed ecco, a questo punto, le altre aree che la «varianza» vincola per servizi di quartiere. Una verrà probabilmente usata per la costruzione di una scuola di igiene pubblica, con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

Ed ecco, a questo punto, le altre aree che la «varianza» vincola per servizi di quartiere. Una verrà probabilmente usata per la costruzione di una scuola di igiene pubblica, con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

Ed ecco, a questo punto, le altre aree che la «varianza» vincola per servizi di quartiere. Una verrà probabilmente usata per la costruzione di una scuola di igiene pubblica, con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

Ed ecco, a questo punto, le altre aree che la «varianza» vincola per servizi di quartiere. Una verrà probabilmente usata per la costruzione di una scuola di igiene pubblica, con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

Ed ecco, a questo punto, le altre aree che la «varianza» vincola per servizi di quartiere. Una verrà probabilmente usata per la costruzione di una scuola di igiene pubblica, con una capienza di circa trecento letti, e uno per ospitare una scuola professionale (questo almeno a livello di progetto, così come suggerito in un progetto appositamente commissionato dalla amministrazione all'architetto Bellavita).

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati statistici riportati in parentesi si intendono riferiti, a scopo comparativo, all'intera superficie del Comune.

URBANISTICA
Superficie: kmq 3,32 — Rioni storici compresi: gran parte di Longera e di Guardafiume — Zone di quartiere (a): Guardafiume, San Giovanni, Sottolungara, Longera — Percentuale abitazioni non occupate (b): Longera 2,13 p.c.; Guardafiume 3,35 p.c. (4,5 p.c.).

DEMOGRAFICA
Popolazione esistente (c): 17.211 — Densità: 5.194 abitanti per kmq — Percentuale sul residuo nel Comune (269.849): 6,37 p.c. — Popolazione insediabile (d): 26.638 ab. — Andamento demografico: in aumento (censimento 1961, 14.945 ab.; cens. 1961, 16.245 ab.; cens. 1971, 17.451 ab.; anagr. 1975, 17.211). — Classi di età (e): fino ai 25 anni, 26,53 p.c. (27,19 p.c.); dai 26 ai 64, 54,25 p.c. (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 19,21 p.c. (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI
Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili) esat. ridotto: nessuno; scuole materne:

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

Prosegue con S. Giovanni la serie di servizi sulla realtà politica e urbanistica delle consultazioni rionali. Ogni inchiesta è corredata da una «carta d'identità» comprensiva dei dati statistici più significativi. Il prossimo servizio, previsto per venerdì prossimo, sarà dedicato alla consultazione dell'Altopiano Est (Opicina e Basovizza).

SOCIALE
Popolazione attiva (g): 36 p.c. (costi ripartiti: liberi professionisti 1 p.c., dirigenti 1, impiegati 13, lavoratori in proprio 5, lavoratori dipendenti 16) — Popolazione non attiva (g): 64 per cento (costi ripartiti: scolari e studenti 13 p.c., casalinghe 29, disoccupati 14, ricerca prima occupazione 1, altri 10) — Titolo di studio (g): laurea: Guardafiume 1,63 p.c., Longera 0,32 p.c.; licenza media superiore: 9,93, 5,18; licenza media inferiore: 29,09, 34,62; licenza elementare: 57,17, 56,83; altri: 2,14, 0,96.

POLITICA
Presidente della consultazione slovena — Membri della consultazione: comunisti 5, radicali 0, missini 3 (di cui uno decaduto e non surrogato), democristiani 9, repubblicani 1 (dimesso e non surrogato), socialisti 1, democristiani 7, liberali 1 (decaduto e non surrogato), democristiani 1, Unione slovena 1; 47 sono dunque i consiglieri ufficialmente presenti. — Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera (h): radicali 3,73 p.c. (26,70), missini 3,10 (3,19), missini 10,99 (10,88), indipendentisti 1,27 (2,08), repubblicani 4,53 (4,74), socialisti 6,71 (6,84), democristiani 33,33 (37,68), liberali 9,01 (2,98), democristiani 0,92 (1,01), socialdemocratici 3,42 (3,18), Unione slovena 2,78 (1,55). — Suddivisione dei seggi della consultazione, ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera: PCI 8; PR 1; MSI 2; MIT 0; FI 1; PSI 1; DG 7; PLI 0; DP 0; PSDI 1; US 2.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento 1971; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano di sviluppo nazionale del 1959; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consultazione (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consultazione).

IL CENTRO CIVICO

Il centro civico della consultazione di Guardafiume - S. Giovanni, si trova in Rotonda del Boschetto 3/F (tel. 54280) ed è fornito di terminal elettronico anagrafico. E' in questa sede che il consiglio rionale tiene le sue riunioni. Una seconda sede distaccata — quest'ultima priva di terminal — è situata al numero 1 di Strada per Longera (tel. 54022). Un'assistente sociale è a disposizione del pubblico ogni mattina dalle 8 alle 10, in particolare per i problemi degli anziani soli e delle persone indigenti.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso, nel suo lavoro, nell'avvenire della città, nel progresso del Paese. Parliamone insieme.

La Cassa di Risparmio di Trieste è capillarmente presente con i suoi servizi bancari in tutta la città e nel circondario.

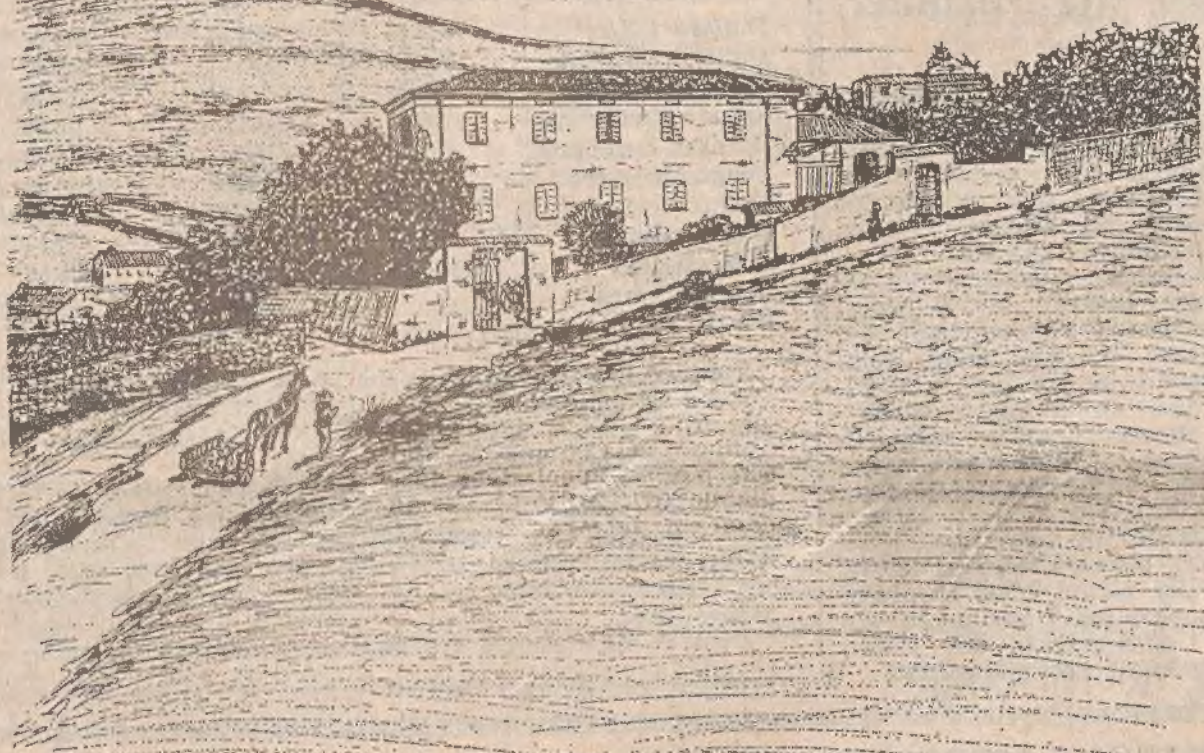


CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

se hai fiducia, trovi fiducia

1865

Antica Trattoria Suban



A SAN GIOVANNI

AGRARIA SAN GIOVANNI

IMPORT - EXPORT

di

Egidio Zhepek

Via S. Cilino 42 - Tel. 51044

VIA BRANDESIA 13
TEL. 54307

Abbigliamento ROSSI

V.le R. Sanzio 4 - Tel. 567207

Di Be Ma

DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA

vendita all'ingrosso ed al
dettaglio di tutto ciò che
si beve e di alimentari,
detersivi in genere.
A PREZZI FAVOLOSI!



Via Pagliaricci 2 (angolo via Pinturicchio) - Tel. 740485 - 795043
Via Commerciale 27 - Tel. 418762

Acconciature NORINA

nuova gestione

venite a vedere quanto costa una permanente da noi!
TAGLI A FORBICI - PIEGA PHON

Via S. Cilino 42

Telefono 566265

Soc. N.C. LEPORE M.&C.

STABILIMENTO OPERE DECORATIVE
MANUFATTI IN CEMENTO

Via alle Cave 19 - Tel. 567849

SALUMERIA - FORMAGGERIA

«MARIO»

delicatezze in genere
e gastronomia su ordinazione

Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 52279

la casa di Dario e Marino BATTINI

nuova gestione

CASALINGHI

ELETTRICITA'

RUBINETTERIE

MANTOVANE

BATTISCOPI E PROFILI PER PARATI

Viale Raffaello Sanzio 5/1a
Tel. 53337

La Concessionaria SIMCA - CHRYSLER - MATRA - SUMBEAM

PADOVAN & DE CARLI

ESPOSIZIONE E VENDITE: V.LE R. SANZIO 13 - TEL. 567787
MAGAZZINO RICAMBI ED ACCESSORI: VIA C. BATTISTI 20 - TEL. 761872

DAL 1.º MARZO 1977

nel nuovo centro assistenza e vendita:

VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

vi presenta tutte le novità EXPO '77

EXPO



♦♦♦♦ UNA PIACEVOLE SORPRESA ♦♦♦♦

A CHI PRENOTERÀ UNA VETTURA ENTRO IL 31 MARZO 1977



NOBELITE

di SERGIO SANDRE

CONCESSIONARIO

HONDA

ricambi e accessori moto

TRIESTE - VIA GIULIA 84/88 - TEL. 566236

Vendita e servizio pneumatici ruote - Convergenza - Equilibratura - Accessori auto - Autorimessa - Lavaggio - Officina - Servizio ed assistenza moto Honda

SUPERMERCATO

LIMA

OGNI SETTIMANA TANTE OFFERTE SPECIALI

Servizio a domicilio

VIA DONATELLO 1

TELEFONO 53592

NON VI CHIEDIAMO MOLTO...
solo una visita per farvi sapere
che abbiamo al prezzo giusto
i mobili che fanno per voi

arredamenti in genere



di Antonio Karsic

TRIESTE - Via S. Cilino 38

Tel. (040) 54390

SUPERORTOFRUTTICOLO

VIA GIULIA, 80

PIAZZALE CAGNI, 1 capolinea n. 19

La convenienza e la qualità
sulla porta di casa vostra

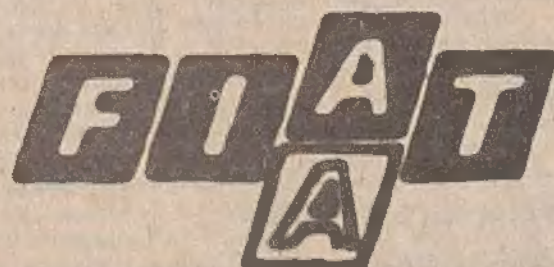
MOBILI
ARREDAMENTI

SARTORI

via Giulia, 198 - Tel. 55505

ILLENI s.n.c.

Concessionaria
specializzata in



Via Locchi 34/1 - Telefono 761839

Ricambi carrozzeria

Via Donizetti, 1 - Telefono 768327/8

Ricambi autovetture

Viale R. Sanzio 27/29 - Tel. 566028

Ricambi veicoli industriali

COMPLETO ASSORTIMENTO PARTI MECCANICHE, ELETTRICHE E INIEZIONE

GRATIS

prova Tokina



OBIETTIVI TOKINA
«GLI ORIGINALI»

TOKINA VI OFFRE LA QUALITÀ E
LA PERFEZIONE DELLE OTTICHE
ORIGINALI ED UNA GAMMA DI 18
FOCALI DISPONIBILI CON ATTAC-
CO PENTAX - NIKON - KONICA -
MINOLTA - CANON - OLYMPUS.
TRE ANNI GARANZIA ONCEAS



A centro ottico/cinefoto

ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
TELEFONO 54374

E' STATO APERTO IL TRATTO SETTEBAGNI-CITTA' DELLA PIEVE DELLA LINEA ROMA-FIRENZE

IL TRATTO SETTEBAGNI-CITTA' DELLA PIEVE DELLA LINEA ROMA-FIRENZE

SULLA «DIRETTISSIMA»

Era presente il ministro Ruffini - Il costo complessivo dell'opera è stato valutato in novecento miliardi di lire

Roma, 24. Diciassette gallerie per complessivi 41 chilometri e 762 metri, 37 viadotti per un totale di oltre 18 chilometri e mezzo, 304 infrastrutture di vario genere, reggioni minime delle curve pari a trentamila metri; possibilità di utilizzare l'uno o l'altro binario in entrambe le direzioni di marcia; nessun passaggio a livello o stazione: queste sono alcune delle principali caratteristiche del tratto Roma-Settebagni - Città della Pieve della «direttissima» Roma-Firenze che ha ricevuto il benemerito ufficiale con un viaggio inaugurale che ha visto il ministro dei Trasporti, Antonio Ruffini, il sottosegretario on. Degani, il presidente delle commissioni trasporti della Camera e del Senato, il segretario generale dell'Uic, De Fontgalland, il direttore generale dell'azienda FS, ing. Lucio Mayer, il vicedirettore dell'azienda stessa Semenza e Missit, nonché tecnici e rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Già dal settembre dello scorso anno i treni circolavano sul nuovo tracciato tra Orte e Città della Pieve e da dicembre nel tratto Settebagni-Orte. L'attivazione del tratto Orte-Orte ha messo ora in servizio l'intero sistema tra Roma e Città della Pieve. Si tratta di 133 chilometri di «direttissima» (su un totale di 260 circa previsti), cifra che comprende la non ancora completata galleria di 10 chilometri e mezzo, che mancano solo mille metri - galleria di Orte per la quale sono emersi problemi collegati alla natura del terreno. Su quella parte, pertanto, i treni vengono instradati sul vecchio tracciato tramite allacciamento a Gallese e interconnessione a Orte Nord.

Nel quadro dei lavori eseguiti vanno annoverati i 18 chilometri da Roma Termini a Settebagni. E' invece in corso di costruzione la sede di 19,5 chilometri del tratto Pieve Valdarno-Firenze-Rovigno (sette chilometri già completati). Per la parte attivata, i lavori sono stati suddivisi in tre fasi: la prima, riguardante la costruzione di 10 chilometri tra Orte e Orte Nord, è stata completata; la seconda, riguardante la costruzione di 10 chilometri tra Orte Nord e Orte, è in corso di esecuzione; la terza, riguardante la costruzione di 10 chilometri tra Orte e Orte Nord, è in corso di esecuzione.

A distanza di poco più di un secolo - si era nel 1868 - del primo valido tentativo di collegamento ferroviario tra la capitale e la città di Orte, il cui costo totale finale è ipotizzato in novecento miliardi di lire, viene messo a punto un sistema la cui potenzialità sarà triplice rispetto a quella attuale.

Da sottolineare che sino al 21 maggio l'istituzione del tratto Settebagni-Orte sulla nuova linea da Città della Pieve a Settebagni avverrà non in maniera sistematica, ma in relazione alle necessità del momento. Dal 22 maggio prossimo, data d'entrata in vigore del nuovo orario estivo, sarà attuato invece un preciso programma, che prevede l'istituzione di 38 treni «sparsi» e 34 treni «espressi», compresi alcuni circolanti tra Roma e Ancona, mentre otto treni usufruiranno solo per una parte del nuovo percorso e ciò in considerazione di alcune fermate che necessariamente dovranno essere effettuate ai impianti posti sulla linea.

Sempre con l'orario estivo le velocità massime sulla nuova linea (che in seguito toccheranno i 250 chilometri all'ora e molto più in là i 300) passeranno dagli attuali 160 chilometri all'ora a 180. Rispetto alla vecchia linea tra Roma e Chiusi, dal 22 maggio, nove treni avranno una diminuzione dei tempi di percorrenza superiore a 20 minuti sino a un massimo di 31 minuti, mentre solamente quattro saranno i treni con

un tempo di percorrenza superiore a 20 minuti.

Un giovane di 22 anni, Silvio Mariello, originario di San Severo di Foggia, è stato ucciso verso le due di questa mattina all'interno di una vettura della polizia che stava pattugliando l'autostrada sulla quale si trovava; dopo un lungo inseguimento gli agenti hanno fatto fuoco ed il Mariello è stato colpito mortalmente.

Silvio Mariello si trovava al volante di una «500» che aveva rubato poco prima in via Cognigni. L'automobile è incappata in piazza Statuto in un equipaggio di pubblica sicurezza in servizio di perlustrazione; gli agenti hanno fatto cenno al guidatore di fermare ma Mariello ha invece accelerato, imboccando il corso San Martino e poi via Cernaia, in pieno centro. La «volante» si è messa all'inseguimento, che si è protratto in via Vittorio Amedeo.

Qui gli inseguitori hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco, ed un proiettile, dopo aver infranto il lunotto posteriore, ha colpito Mariello alla testa; la «500» è andata a sbattere contro un'automobile del carabinieri che nel frattempo era accorsa sul posto ed aveva bloccato la strada. Il giovane era morente ed è deceduto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale.

Soltanto dopo parecchie ore è stato possibile identificare il giovane: aveva con sé alcuni documenti. La sua identità è stata accertata attraverso le fotografie segnaliche e le impronte digitali: si trattava infatti di un pregiudicato per furto, rapina e detenzione di armi.

(Ansa)

Quando presso la stazione di Città della Pieve è stato scoperto un cippo marmoreo in memoria dei tredici operai caduti nel corso dei lavori per la «direttissima» (presenti le autorità locali), l'on. Ruffini ha sottolineato come si sia preferito dare un'eccezionale sobrietà all'inaugurazione in relazione all'«momento severo» che il Paese attraversa e ha affermato che oggi più che mai ognuno, nel posto che occupa, deve compiere fino in fondo il proprio dovere.

Il convoglio, formato da nove carrozze trainate da una «tartaruga», cioè la E 444, è partito e rientrato a Termini in assoluta aderenza all'orario previsto. Prima della partenza vi era stato un po' di movimento presso la stazione di Settebagni, i cui binari erano stati brevemente bloccati da pendolari in segno di protesta per un ritardo dovuto alla contemporanea sosta in stazione di due treni. L'inconveniente è stato evitato mediante trasbordo in pullman degli interessati.

Il direttore generale dell'azienda FS, ing. Mayer, ha affermato che la «direttissima» rappresenta un atto di fiducia del governo e del Parlamento nei confronti del trasporto su rotaia, «il traffico ferroviario» - ha aggiunto - è sempre in aumento, ma ben il 70 per cento del totale si svolge soltanto sul 22 per cento dell'intera rete e, in particolare, il 30 per cento sulla dorsale da Napoli a Milano, con punte di 220 treni al giorno. Ciò pone grosse difficoltà per l'esercizio e basta una piccola irregolarità per far saltare il giusto andamento del traffico. Di qui l'importanza del quadruplo binario tra la capitale e Firenze.

(Italia)

SI SUSSEGUONO LE ECCEZIONI A VALANGA DA PARTE DI TUTTI I DIFENSORI

Processo contro il «MAR»: viene contestato il P.M.

E' stato rinviato a oggi l'intervento del rappresentante dell'accusa, che potrebbe lasciare il suo incarico - La discussione continua a procedere in un clima estremamente teso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 24

Ancora eccezioni al processo per l'attività eversiva attribuita agli esponenti del «MAR». E' un attacco duro, concitato, senza rallentamenti quello che i difensori portano da lunedì scorso alla tesi dell'accusa. La discussione si svolge con toni che sovente suscitano reazioni e polemiche. La tesi che si svolge il processo. Questa mattina dopo un vivace scontro verbale tra gli avvocati della difesa Capone e Caronati da una parte ed il rappresentante di parte civile per il comune di Brescia av. Quaglia dall'altra, ha preso la parola l'avv. Sechi, difensore di Marcello Bergamaschi, per illustrare una memoria presentata contemporaneamente alla Corte e alle parti.

L'avv. Sechi, ha accennato all'opportunità che il pubblico ministero Francesco Trovato

si astenga dal processo, potendo esser venuta meno in lui la dovuta serenità di giudizio dopo la denuncia sporta dall'avv. Santi sia contro lo stesso Trovato che nei confronti del giudice istruttore Arcati e del capitano dei carabinieri Delfino. Sechi ha pure chiesto che vengano allegati agli atti sia la denuncia di Sechi sia il cosiddetto contro memoriale di Arcati scritto dal giudice dopo l'estromissione dalla causa.

Ha poi preso la parola il difensore di Benardelli e Nervi, avv. Bezzi, che ha esortato il problema di competenza, territoriale, ricordando che l'imputato Benardelli è accusato anche di omicidio, ma la causa contro «Ordine nero», per episodi cui si fa cenno in questa vicenda processuale.

L'ultimo intervento della mattinata è stato dell'avv. Magli, difensore di Roberto Colombo, un imputato accusato di associazione per delinquere, furto d'auto falso.

Magli ha chiesto che venga dichiarata la nullità del capo di imputazione relativamente alla accusa di associazione per delinquere, in quanto non risulta precisato il fatto e non sarebbe stata data all'imputato la possibilità di difendersi.

L'udienza pomeridiana si è aperta con l'intervento dell'avv. Ribatti, difensore di Salvatore Viorio che ha contestato la nullità di tutti gli atti istruttori del pubblico ministero e del giudice istruttore.

Esaurite le eccezioni di nullità, ha preso la parola l'avv. Quaglia, patrono di parte civile per il comune di Brescia danneggiato da un attentato all'istituto tecnico «Ballini» avvenuto il 3 dicembre 1971.

Il legale ha invitato la Corte a respingere tutte le istanze tendenti a far dichiarare nulla l'ordinanza di rinvio a giudizio lasciando spazio ad eventuali stralci per imputazioni che nel processo sono stati marginali e separabili.

Analoghe le conclusioni dell'avv. Ballerino, patrono di parte civile per l'architetto Aldo Cannavale, sequestrato nel 1974 a Milano e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di 450 milioni di lire. A questo punto avrebbe dovuto prendere la parola, per rispondere ai vari difensori, il rappresentante del pubblico ministero Trovato, il magistrato per il quale ha chiesto tempo per poter riordinare le idee.

Una parte dei difensori si è detta favorevole ad un rinvio del processo, ma la parte del rappresentante della pubblica accusa, mentre altri hanno lasciato capire di accettare.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme. A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo. La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza. Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto. La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.



La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme. A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

La giovane ieri sera era stata rimproverata dai genitori i quali, nel timore che potesse fuggire da casa, l'avevano rinchiusa nella sua stanza.

Stamattina, poco dopo le sei, la studentessa ha messo in atto il suo piano di fuga, ma il nodo che fissava l'estremità della fune alla corda alla finestra non ha retto.

La giovane è precipitata sul marciapiede della strada sottostante decedendo all'istante.

La ragazza, che avrebbe compiuto 16 anni nel prossimo dicembre, aveva trascorso due anni insieme.

A quanto pare, i genitori, Mario e Maria, non erano a conoscenza di quanto stava accadendo.

La ragazza, che si chiama Barbara, è stata trovata in un appartamento di via Bonanno, mentre tentava di raggiungere il piano sottostante con una fune ricavata da due lenzuola annodate.

LA CONGIUNZIONE DI URANO, MARTE E SATURNO FA IMPALLIDIRE GLI ASTROLOGI

Terremoti, cataclismi e terrore incombono sul futuro del mondo

La giornata di ieri avrebbe anche potuto segnare la data della fine dell'umanità. Un periodo simile si verificò nel '33 e Hitler spinse la Germania verso la catastrofe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

Oggi, giovedì 24 febbraio, è un giorno infuocato a giudicare dalle congiunzioni astrali. Lo assicurano esperti inglesi in questo genere di osservazioni, esortando i non esperti a cautelarsi per quanto possibile da brutte sorprese.

«Oggi è un giorno da fine del mondo o potrebbe esserlo. Gli astrologi affermano che potrebbe essere la giornata più nera per il mondo da ventisei anni e questa parte», informa Paul Calian sul tabloid londinese «Daily Mirror». Il motivo di tanto pessimismo sta nel fatto che tre pianeti, Urano, Marte e Mercurio, si trovano in una situazione negativa per quanto riguarda le reciproche posizioni. Siamo insomma in uno stato di sconforto che si ripete gli astrologi, potrebbe innescare una serie di catastrofi per l'avvenire.

Qualcuno consiglia di restare tappati in casa, di non uscire, di non aggraviare in qualche modo. Altri ammoniscono che non servirebbe a niente perché questo tremendo giovedì 24 è solo l'inizio di una serie di eventi che si svolgeranno in un secondo momento. A sentire l'astrologo Charles Harvey, la congiunzione in cui si trovano oggi Urano, Marte e Mercurio si verifica all'incirca una volta in un arco di 20-25 anni. La conseguenza del raro fenomeno è uno stato di nervosismo e di tensione. Gli esseri umani tendono ad agire più impulsivamente del solito. «Quindi», avverte Harvey, «andiamoci cauti, controlliamoli, non rischiare».

Ma non è tutto. Il giorno 24, secondo l'astrologo Peter Clark, un altro astrologo, «rinvierà qualsiasi incontro o decisione previsti per oggi».

Comunque, sottolineano concordemente altri esperti, la giornata potrebbe anche finire lieta, senza avvenimenti drammatici. Ma non ci si deve illudere. «La data resta significata», avverte Clark, «e potrebbe essere l'inizio di qualche cosa».

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Annibale Carenzo

Emanuela Trapani:

«Mai amato Vallanzasca»

Acapulco, 24

Emanuela Trapani, la figlia del ricco industriale italiano rapita a Milano lo scorso mese e poi rilasciata, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Acapulco con la madre e due sorelle.

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Stavolta, non si notano difensori tanto assillati all'«Ordine nero», secondo l'astrologo June Penn, potrebbero verificarsi «terremoti, incidenti,

re anche il rimpio. «Siccome queste sono decisioni che toccano a me», ha tagliato corto il presidente - dichiara chiusa l'udienza e aggiorna la prosecuzione a lunedì mattina».

Annibale Carenzo

Emanuela Trapani:

«Mai amato Vallanzasca»

Acapulco, 24

Emanuela Trapani, la figlia del ricco industriale italiano rapita a Milano lo scorso mese e poi rilasciata, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Acapulco con la madre e due sorelle.

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Stavolta, non si notano difensori tanto assillati all'«Ordine nero», secondo l'astrologo June Penn, potrebbero verificarsi «terremoti, incidenti,

re anche il rimpio. «Siccome queste sono decisioni che toccano a me», ha tagliato corto il presidente - dichiara chiusa l'udienza e aggiorna la prosecuzione a lunedì mattina».

Annibale Carenzo

Emanuela Trapani:

«Mai amato Vallanzasca»

Acapulco, 24

Emanuela Trapani, la figlia del ricco industriale italiano rapita a Milano lo scorso mese e poi rilasciata, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Acapulco con la madre e due sorelle.

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Stavolta, non si notano difensori tanto assillati all'«Ordine nero», secondo l'astrologo June Penn, potrebbero verificarsi «terremoti, incidenti,

re anche il rimpio. «Siccome queste sono decisioni che toccano a me», ha tagliato corto il presidente - dichiara chiusa l'udienza e aggiorna la prosecuzione a lunedì mattina».

Annibale Carenzo

Emanuela Trapani:

«Mai amato Vallanzasca»

Acapulco, 24

Emanuela Trapani, la figlia del ricco industriale italiano rapita a Milano lo scorso mese e poi rilasciata, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Acapulco con la madre e due sorelle.

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Stavolta, non si notano difensori tanto assillati all'«Ordine nero», secondo l'astrologo June Penn, potrebbero verificarsi «terremoti, incidenti,

re anche il rimpio. «Siccome queste sono decisioni che toccano a me», ha tagliato corto il presidente - dichiara chiusa l'udienza e aggiorna la prosecuzione a lunedì mattina».

Annibale Carenzo

Emanuela Trapani:

«Mai amato Vallanzasca»

Acapulco, 24

Emanuela Trapani, la figlia del ricco industriale italiano rapita a Milano lo scorso mese e poi rilasciata, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Acapulco con la madre e due sorelle.

In un'intervista, ha dichiarato di «sentire categoricamente alcune cose dette sul suo conto. Soprattutto», ha detto Emanuel, «voglio dire che non sono mai stata innamorata del mio rapitore». Non odio la persona che mi ha rapita. Provo della pena per lui».

Stavolta, non si notano difensori tanto assillati all'«Ordine nero», secondo l'astrologo June Penn, potrebbero verificarsi «terremoti, incidenti,

re anche il rimpio. «Siccome queste sono decisioni che toccano a me», ha

CRONACHE SPORTIVE

KLAMMER E' RIMASTO A CASA: STENMARK IL GRAN FAVORITO

Ritorna il «circo bianco» con il «gigante» in Giappone

Furano, 24. Riprendono domani sulle nevi giapponesi di Furano la Coppa del Mondo di sci alpino: la prima gara in programma dopo il breve riposo del fu-namboli del «circo bianco» sarà uno slalom gigante. Sulla scorta dei risultati delle gare che hanno preceduto l'inter-ratio, i favoriti d'obbligo sono Ingemar Stenmark, Heini Hemmi, Klaus Heidegger e i due azzurri Pierino Gros e Gustavo Thoeni. Un pizzico di probabilità in più va comunque allo svizzero Hemmi che quest'anno si è aggiudicato ben tre dei giganti mondiali piazzandosi al secondo posto in un'altra gara.

Stenmark, vincitore di cinque speciali, è alla ricerca di una vittoria anche nel gigante per «ripresarsi» in classifica generale. Klammer che... approfitta delle libere per fare grossi balzi in avanti. Per gli azzurri, a digiuno da successi da lungo tempo, non si prospetta certo una gara facile considerando lo stato d'innervamento della pista.

Il percorso è di 1320 metri, piuttosto piatto, e senza grosse difficoltà: si adatta quindi molto bene agli specialisti dello «scivolamento» e della neve «molle»; gli azzurri, che preferiscono le piste ghiacciate, si troveranno quindi non a loro agio. Alla gara non prenderà parte Franz Klammer che ha preferito restare in Austria riconoscendo con molta umiltà che gli slalom non fanno per lui e si è risparmiato quindi la lunga trasvolata in Estremo Oriente.

CALCIO «UNDER 21»

Il «solito» Rossi

anche in nazionale

Modena, 24. C'è voluto il «solito» Rossi per domare gli «under 21» finlandesi. «Abbiamo costruito molto, ma realizzato poco» ha detto il tecnico al termine dell'incontro. Effettivamente il pubblico era certo di assistere ad una vendemmia azzurra a spese del modesto finnico. Le azioni da gol non sono certo mancate: Garritano ne ha fatte tre nell'ora di gioco che lo ha visto tra i protagonisti. Ci si aspettava di veder concretizzare l'enorme superiorità tattica e anche atletica degli «under» italiani, ma questi hanno fallito sempre il tocco decisivo. A 8 minuti dal termine Paolo Rossi ha salvato il pronostico.

Si è giocato dunque ad una porta: c'è stato qualche tratto di gran calcio, ma si doveva evitare di più al pubblico, sia come risultato e soprattutto come alternanza di schemi. Francamente i finlandesi erano poco cossi per poter contrastare una formazione come quella italiana con tante individualità di spicco.

PALLACANESTRO

Alco e IBP qualificate

Roma, 24. Alco e IBP si sono qualificate per le semifinali della Coppa Korac. Le squadre italiane, quattro insomma, sono riuscite a mantenere il passo vincente nella competizione europea. A «uscire» dal torneo sono state la Sniider e la Canon.

Su Vendemini (per ora) nessuna inchiesta

Forlì, 24. «La Procura della Repubblica di Forlì ha disposto solamente l'esame autopsico della salma di Luciano Vendemini: tutto il resto è pura fantasia». Lo ha affermato oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Forlì, dott. Gabriele Ferretti, il quale ha così smentito le voci secondo le quali egli avrebbe inviato commissioni giudiziarie o, quanto meno, aperto un'inchiesta sulle cause della morte del pivot della Chinamartini.

Il dott. Ferretti, che ha tenuto a rilevare di non avere alcuna intenzione di fare dichiarazioni viziandoci il suo status di magistrato, ha comunque ricordato che un'eventuale azione penale non potrebbe essere avviata prima della consegna, da parte dei periti, delle conclusioni degli esami sui reperti istologici. I periti, a detta di quello di parte della Chinamartini, dott. Ariele Saragani, hanno a loro disposizione otto giorni di tempo per riferire al magistrato e potrebbero, inoltre, chiedere ulteriori termini di proroga.

Intanto Renzo Bariviera, 153 presenze in Nazionale, alla del Fernet Tonic Bologna, in merito al caso Vendemini e agli accertamenti clinici che vengono compiuti a livello federale, ha detto: «Personalmente sono dell'avviso che la Federbasket faccia qualcosa in più delle solite: non si limita al solito elettrocardiogramma, ma va maggiormente in profondità e, se esistono delle anomalie, vengono sicuramente a galla. In altre parole, non ho mai avuto la sensazione che la Federazione abbandonasse i trascorsi i giocatori che indossano la maglia azzurra. Al contrario hanno invece quel trattamento di riguardo che invece dovrebbero avere tutti i giocatori di società».



Furano — Thoeni, come si vede, è richiestissimo per gli autografi anche in terra di Giappone

Prestazioni di rilievo negli indoor a Milano



Nella foto: il solitario arrivo della Bottiglieri nella 4 per 400

Milano, 24. Dodicimila gli spettatori per assistere a performances di valore, stipati nel Palazzo dello Sport di Milano. Le loro aspettative non sono state frustrate.

Hanno potuto ammirare un nuovo campione italiano: Stenmark, il negro americano Stenmark, che nel suo ruolo di primomonte, ha colto anche a Milano l'occasione di verificare la sua imbattibilità stagionale nello sprint. Il siluro statunitense non ha dovuto battere un gran che: si è limitato a precedere in

6"66 lo svedese Garpenborg. Nell'ultima frazione della 4 per 400 si è disteso assai bene Grippi, che con i compagni della Fiat Iveco ha stabilito il record italiano indoor col tempo di 3'16"81. Proclamato ad immagine una 4x400 nazionale che, accanto a Grippi, potesse allineare anche Mennea e Piasconaro, e poi, parliamo subito dell'altra staffetta 4x400, quella femminile, in cui si è ammira una scatenata Rita Bottiglieri, che ha portato la Fiat Om di Brescia al vertice delle prestazioni indoor sulla distanza in 3'49"31.

Un sabato ricco di pallavolo con Novalinea, OMA, CUS e Bor

Per la Novalineacucine il ciclo... tosgano continua. Dopo la visita al CUS Pisa, conclusasi peraltro più che felicemente è ora in arrivo il CUS Siena. I senesi, che nell'attuale fase di campionato si stanno battendo con molto vigore per assicurarsi la permanenza nell'«A», costituiscono un setolo omogeneo che sfrutta l'estro dello straniero Mankov da tempo in splendida condizione. Comunque, all'indomani di Pisa nel corso della quale i biancoverdi hanno saputo finalmente esprimersi al livello che per loro dovrebbe essere abituale, per la formazione locale non dovrebbero esserci preoccupazioni circa l'esito finale della partita. Pertanto siamo indotti a ritenere che per la Novalinea sono in vista altri due punti; domani sera, quindi, alla fine del girone d'andata i triestini dovrebbero trovarsi ancora al secondo posto del girone con dodici punti all'attivo.

Fure in casa giocherà l'OMA

di Cipolla che, dopo la deludente prova di Casale, risulterà con un'altra sconfitta, non sembra in grado di puntare a un risultato positivo. Nella palestra di via Monte Cengio è infatti previsto l'arrivo della Nelsen di Reggio Emilia, una squadra compatta, che appena in questa fase di consolazione sta mettendo in mostra tutta la sua bontà tecnica. Fossoro siate capaci di svegliarsi con un certo anticipo, in questo momento le reggiane sarebbero impegnate nella «poule» scudetto e di conseguenza l'OMA non avrebbe l'occasione di incontrarle. Sulla base di queste considerazioni alla triestina si può soltanto chiedere una prova di carattere, meglio di orgoglio per impedire alle ospiti di conquistare i due punti in palio senza alcuna fatica.

Accanto alle prove interne della Novalineacucine e dell'OMA vanno poi segnalate quelle della Bor che ad Aurisina riceverà la visita del Legnano e del CUS Trieste che ospiterà

TRIESTINA: FONTANA DÀ FORFAIT

Ancora malanni per la Triestina. Tagliavini non fa in tempo a recuperare uno degli assenti che se ne ammalia un altro, quando non marciano visita in due come è capitato ieri. Fontana ha un ginocchio parzialmente bloccato, conseguenza di una botta subita domenica nel derby con l'Udinese. Sembrava cosa da poco tanto che mercoledì il centrocampista si era allenato regolarmente; ieri invece il malanno si è rivelato più grave del previsto. Fontana, che in serata è stato visitato dal medico sociale dott. Pisan, domenica quindi dovrà rimanere a riposo. L'altro albanese che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari è Goffi. L'attaccante lamentava da tempo dei dolori ad un piede e ieri ha sottoposto l'arto infortunato all'esame radiografico per accertare se ci sono o meno delle fratture ossee.

Oltre a Fontana e Goffi domenica non ci sarà nemmeno Politi il quale continua ad allenarsi ma non è ancora pronto a sostenere un match così importante come quello con il Pergocrema. A proposito del centrocampista da un paio di giorni gravano delle voci secondo le quali il rapporto tra il giocatore e l'allenatore non sarebbe proprio del miglior. Tagliavini, in proposito, ha voluto smentire qualsiasi diceria:

«Politi è assolutamente vero. Politi è infortunato e basta e deve recuperare il tempo perduto. Potessi immedesimare la domenica sarei felicissimo di poterlo fare in quanto è noto quanto sia importante la sua presenza nell'economia del gioco. Visto che ci siamo vorrei aggiungere una cosa e cioè che la Triestina può andare fiero di avere una «farsa» di professionisti così seri».

Per quanto riguarda le sostituzioni Tagliavini si è riservato di decidere questo pomeriggio al termine dell'ultimo galoppo. Sembra comunque sconsigliata la riconferma di Franca mentre è ancora in corso il recupero di Peressin. Il centravanti sta ritrovando abbastanza in fretta la forma e la condizione ma Tagliavini non vorrebbe affrettare i tempi. «Se fosse sabato sarebbe necessario ma ha detto — potrei anche impiegare perché sta recuperando molto bene; preferirei però attendere ancora una settimana».

NELLA PRIMA TORNATA DI PROVE A KYALAMI

A Niki Lauda torna il sorriso

L'austriaco ha fatto segnare il miglior tempo - Oggi sul circuito pure Reutemann - Mediocre l'inglese Hunt

Johannesburg, 24. Niki Lauda ha dominato la prima tornata di prove in vista del Gran Premio del Sud Africa in programma per il 5 marzo. Lauda ha girato sulla pista di Kyalami ad oltre 195 di media e soli due decimi di secondo dal record ufficiale della pista stabilito la scorsa settimana dal sudaficano Scheckter.

La macchina mi sembra in ottime condizioni ed io mi sento molto bene — ha detto Lauda — e mi sento molto soddisfatto. L'austriaco ha destato veramente un'ottima impressione soprattutto per l'autorità che ha dimostrato in questa prima sessione di prove seppure non ufficiali. Anche il campione del mondo James Hunt è sceso in pista con la McLaren: Hunt non ha fatto segnare un tempo molto buono ma c'è da tener conto che risente ancora dello

spavento provato due giorni fa quando è stato protagonista di un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. Alle spalle di Lauda nella prima tornata di prove si è piazzato Jody Scheckter seguito da Patrick Depailler.

Regna ottimismo nel team della Ferrari e i tecnici di Maranello dopo l'exploit di Lauda, hanno tirato il fiato dopo la lunga serie di messe a punto sul bolido dell'austriaco. L'ing. Forghieri è apparso il più ottimista sbilanciandosi in un mezzo pronostico a favore di Niki. Domani inizierà le prove anche Carlos Reutemann che si è trattenuto qualche giorno in più a Fiorano per sottoporre la sua Ferrari a dei controlli accurati. Il pilota argentino ha «tirato» a lungo sulla pista modenese dichiarandosi molto soddisfatto del rendimento della sua vettura.

Zurlo: Voglio il mondiale



Selva di Fasano, 24. Grossa soddisfazione nel clan di Franco Zurlo per la riconquista, a distanza di otto anni, del titolo europeo del pesi gallo. Zurlo, come noto, ha battuto ai

punti sulla distanza delle 15 riprese il detentore Salvatore Fabrizio. Nonostante la maggiore freschezza dovuta all'età (cinque anni meno del nuovo campione), Fabrizio non ha saputo mettere a frutto questo vantaggio.

Zurlo ha condotto l'incontro con notevole abilità tattica, imprimendo un ritmo abbastanza sostenuto sin dal primo colpo di gong. Ha avuto un momento di pausa fra la quinta e la sesta ripresa, ma si è saputo riprendere concludendo vittoriosamente. Per Zurlo si tratta della 34.a vittoria sui quaranta incontri finora disputati.

A proposito del futuro il nuovo campione non ha esitazioni: «Il mio obiettivo più interessante è incontrare Dom Yoon Kyum, il coreano che detiene il titolo mondiale del super-gallo».

Rugby: in «B» sesta di ritorno

Il campionato di serie B di rugby ha in programma domenica la sesta giornata del girone di ritorno. La situazione in vetta alla classifica è rimasta immutata: la Piacenza continua a fare l'andatura con una lunghezza di vantaggio sul Modena mentre più dietro, staccati di sei e sette punti troviamo la Ducale Parma e il Cus Genova. La Vite d'Oro è sempre quinta, anche se i friulani hanno sperato domenica una grossissima occasione per affiancarsi al quinto gradino del podio generale della figura. La zuffa generale dell'Inter San Sabba, Zenol, la mentre fino al 10 marzo sono stati sospesi l'allenatore e il massaggiatore del Gaja Severino Kozina ed Elio Cocchi e l'allenatore del Sant'Anna Dino Zaccardi.

CALCIO SEMIPROFESIONISTI

Allenamento rappresentativa

In vista dell'incontro amichevole del 3 marzo a Dublino contro l'Irlanda del Nord, l'allenatore federale Giovanni ha visto all'opera delle buone individualità: Pelosin, Malerba, Gregorio, Lania-Caputo e Belluccio.

In base alle indicazioni emerse da questo raduno, saranno convocati per martedì prossimo venti elementi che rappresenteranno il meglio dei nostri semiprofessionisti in Irlanda.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste ha squalificato per cinque giornate il giocatore Bernetti dell'Inter San Sabba per offese e minacce all'arbitro e tentata aggressione non riuscita per intervento di terzi. A tutto il 28 marzo è stato squalificato anche l'allenatore dell'Inter San Sabba, Zenol, la mentre fino al 10 marzo sono stati sospesi l'allenatore e il massaggiatore del Gaja Severino Kozina ed Elio Cocchi e l'allenatore del Sant'Anna Dino Zaccardi.

Una vittoria di prestigio



Parigi, 24. Nello stadio del Parco dei Principi di Parigi, la nazionale di calcio francese ha colto una vittoria di prestigio da aggiungere ai successi riportati ultimamente dalle sue squadre di club: ha sconfitto per 1-0 i campioni del mondo della Germania occidentale presentatisi in terra francese in formazione completa.

Autore della vittoria francese è stato Olivier Royer che, al 52' — come si vede nella telefoto AP — ha trovato la maniera di battere Sepp Mayer con un tiro da circa venti metri. Era dal 1958 che il calcio francese non riusciva a prevalere su quello della Germania occidentale.

L'undici di Helmut Schoen ha cercato di impostare l'incontro su un ritmo piuttosto blando contando sulla propria classe e si è trovato in difficoltà contro il gioco più aggressivo degli avversari.

CALCIO AMICHEVOLE

Lazio-Cagliari 4-2

Tecnicamente pregevole la partita tra Lazio e Cagliari, disputata alla presenza di pochissimi spettatori. Guidata da Cor-

dova e D'Amico, la Lazio si è imposta piuttosto agevolmente su un Cagliari in evidente assetto da amichevole. Il passato per i bianchi sarebbe stato molto più pesante se il portiere Coppadori non fosse stato in giornata strepitosa.

Per la Lazio hanno segnato due reti Giordano e una ciassotti. Per i bianchi, il giorno 5 affronta la Lazio, il Veneto e la vincente dello spareggio fra la Liguria e la Lombardia. La squadra di Zonchi incontrerà il 3 aprile il Lazio, il giorno 5 affronterà la vincente di Liguria-Lombardia e il 7 aprile si misurerà con il Veneto. La squadra che si assicurerà il girone accenderà alle semifinali.

«Torneo delle Regioni»: varato il calendario

La Lega dilettanti della Federcalcio ha reso noto il calendario del «Torneo delle Regioni» per rappresentative dilettanti. La manifestazione si svolgerà dal 3 all'11 aprile nelle Marche e vedrà impegnate diciotto selezioni dilettantistiche. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel girone eliminatorio che comprende il Lazio, il Veneto e la vincente dello spareggio fra la Liguria e la Lombardia. La squadra di Zonchi incontrerà il 3 aprile il Lazio, il giorno 5 affronterà la vincente di Liguria-Lombardia e il 7 aprile si misurerà con il Veneto. La squadra che si assicurerà il girone accenderà alle semifinali.

BASKET

Lombardi «graziosi»

Gianfranco Lombardi non è stato squalificato e quindi domenica sarà regolarmente in panchina. Gli arbitri Basso e Ciampaglia, evidentemente hanno riveduto la loro posizione e hanno dato a «Dado» quel che era di «Dado». Una decisione che conferma l'estraneità del tecnico neroverde a proposito delle sue presunte proteste e insinuazioni. È importante che Lombardi sia in panchina contro il Brindisi perché si tratta di una prova assai impegnativa. La «compagine pugliese», infatti, sebbene sia stata sconfitta nella prima manche della seconda fase (aveva avversari temibilissimi quali Jollyolombardi e Canon) ha dimostrato di aver grinta e coraggio, prova ne sia che non si è mai resa quata e anzi, soprattutto nel primo tempo ha dato del filo da torcere alle grandi.

L'assenza di Pirovano è un grave colpo per l'«Etruscan» ma ormai i neroverdi sono in un certo senso temprati dalle varie disavventure e faranno buon viso a cattiva sorte. De Vries e soci, al primo appuntamento dinanzi ai propri tifosi (si parla della fase di classificazione, ovviamente) non intendono deludere e cercheranno di ottenere una vittoria convincente. Rozzoco, che nei giorni scorsi aveva accusato un leggero malanno influenzale si è ripreso tanto che si è allenato regolarmente.

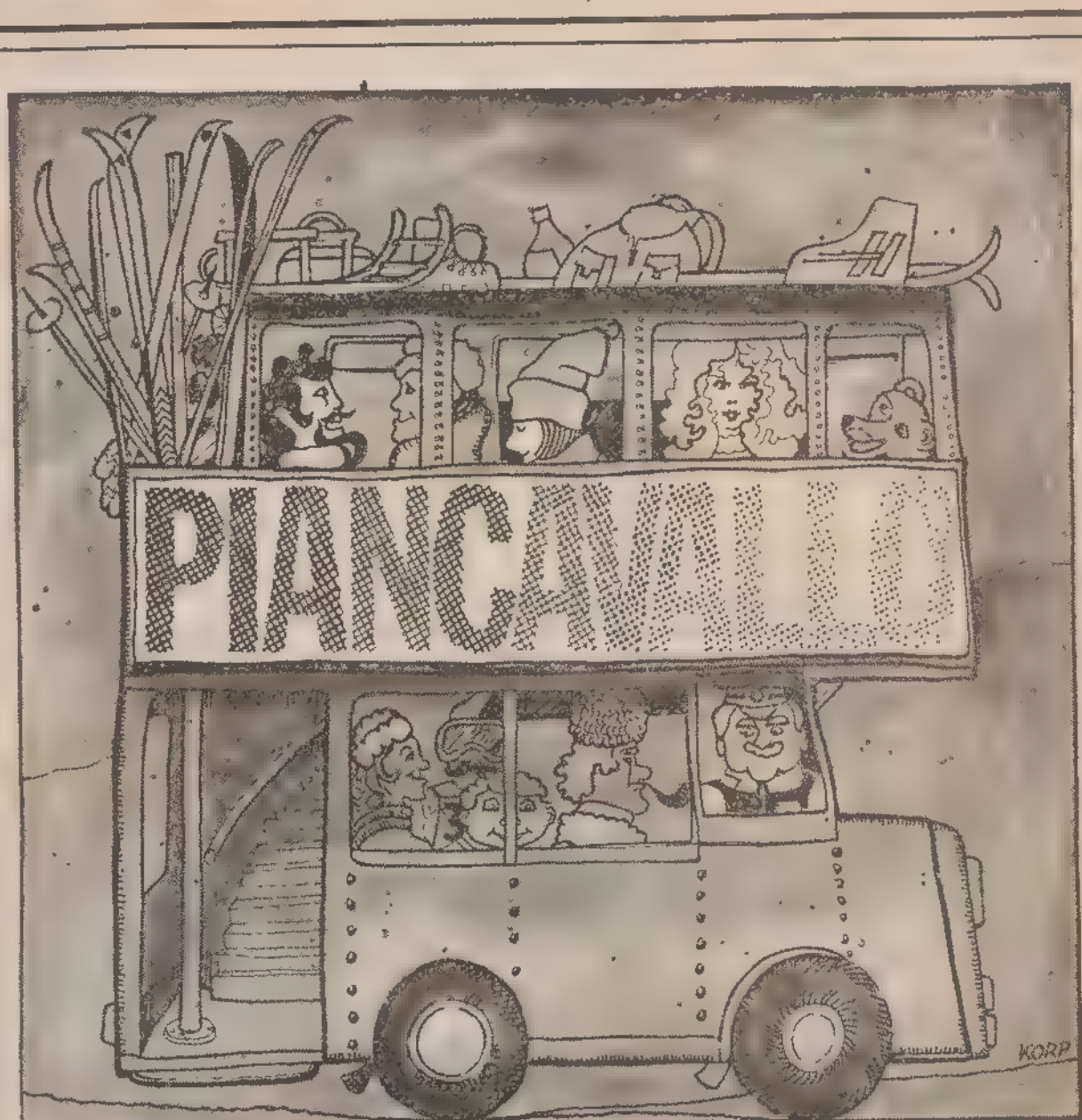
BASEBALL

Domani nella regione il consigliere De Pace

Il consigliere federale Antonio De Pace sarà domani in visita nella nostra regione. Il dirigente della Federsabaseball visiterà nel pomeriggio la Scuola superiore di baseball e softball di Prosecco per rendersi conto dei lavori effettuati e predisporre una relazione. De Pace si trasferirà quindi a Ronchi e a Udine dove sarà a disposizione dei dirigenti della società.

Circuito ciclistico a Visnà di Vazzola

L'Unione ciclistica «Vittorio Veneto» e la Pro Loco Visnà di Vazzola organizzano per domenica 6 marzo un circuito ciclistico riservato a dilettanti di 3.a serie e juniores, valido per il 5.º trofeo «F.lli Zanardo» e il 10.º G.P. Vinicola del Piave.



ANCHE IL FONDISTA HA LA SUA CASA A PIANCAVALLO

La «Baità Colalto» è stata attrezzata per accogliere gli appassionati dello sci nordico.

Ogni domenica

SKIBUS DEL FONDISTA

Viaggio in pullman, pista battuta, spogliatoi riscaldati, docce, sauna, piscina, locali per sciocinare, pranzo. Tutto compreso Lire 7.000

Continua ogni sabato e domenica

SKIBUS DEL DISCESISTA

Viaggio in pullman Trieste-Piancavallo-Trieste acquistando uno skipass giornaliero

Informazioni: UCV UFFICIO CENTRALE VIAGGI, piazza dell'Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

E' GIUNTA ALLA 2.^a GIORNATA DI RITORNO LA SERIE «A» DI PALLAMANO

La Duina rientra al Palasport dopo quasi due mesi di assenza

Avversaria di turno l'H.C. Roma coinvolta in pieno nella lotta per la salvezza

Siamo a meno nove. La Duina, nella sua corsa ad ostacoli per spezzare il filo di lana costituito dallo scudetto tricolore, deve esaltare altrettante squadre. Lo scudetto di domenica, che porterà finalmente il campionato d'Italia sulla spinta del palazzo dello sport di Chiarbola dopo due mesi di assenza, dovrebbe essere di meno impervi. Avversaria di turno è infatti l'H.C. Roma, compagine pericolosa soltanto per il fatto che si trova impegnata in una strenua lotta per la salvezza. I romani domenica scorsa hanno subito una pesante sconfitta ad opera dei Volani, ma nel corso del primo tempo hanno dato parecchio da fare al «team» che divide con la Duina la poltrona di capolista. A proposito della squadra di Rovereto bisogna dire che proprio dopodomani i trentini potrebbero perdere qualche punto prezioso, visto che dovranno vedersela con il Royal (ex Montecarlo), senza dubbio la squadra più forte dopo le due battistrada.

I biancoazzurri comunque non si preoccupano degli «affari» degli altri. Sanno che per vincere lo scudetto devono vincere sempre, e si sono preparati nella maniera migliore per ottenere questo scopo. La squadra, reduce dalla brillante vittoria contro la pericolosa Forst di Bressanone, si è allenata l'altra sera al palasport con la Kozina, che occupa il primo posto del campionato sloveno e, quel che più conta, recente vincitore di un torneo del quale faceva parte anche il Volani. La partita si è conclusa in parità (22-22), ma i biancoazzurri lamenta-

vano l'assenza non certo trascurabile dell'asso jugoslavo Kolesik, impegnato dal suo mestiere di medico. Per domenica Lo Duca non avrà alcun problema di formazione. Mancherà probabilmente il solo Scropetta, impegnato in un incontro della nazionale juniores, e il suo posto, come dodicesimo, sarà preso, almeno formalmente, dallo stesso Lo Duca. Tutti i giocatori sono in perfetta forma, compreso il rientrante Fortunati e Pellegrini, che da qualche giorno ha smesso i panni... di negro

Baluba impostogli dal Carnevale. La Duina quindi scenderà in campo con questa formazione: Manzoni, Manzini; Andrasich, Pisani, Kolesik, Gerbizza, Fortunati, Pichianz, Calcin, Pellegrini, Tassarolo, (Lo Duca).

Una novità assoluta per il campionato potrebbe venire dalla squadra ospite: i romani infatti, per tentare il tutto per tutto nel discorso salvezza, sembra abbiano ingaggiato un forte giocatore francese per il girone di ritorno.

F. G.

BASKET Successi a ripetizione del Interclub Muggia

La Pall. Interclub Muggia, dopo aver vinto il campionato zonale di Promozione, che ha dato diritto alla squadra allenata da Oreglia di disputare la fase finale per la serie C, ha avuto la meglio anche nel campionato zonale juniores. Da sottolineare che il buon lavoro svolto dal sodalizio muggiano è testimoniato anche dalla convocazione di Tiziana Russignol per la nazionale cadette.

ANCORA UN TURNO DI RECUPERI NEL CALCIO REGIONALE

Dilettanti a saltelli

Le maggiori attese per Ponziana - CMM e Cervignano - S. Giovanni

Ancora una giornata di recuperi nei massimi campionati di calcio dilettanti. Dopo questo turno i tornei assumeranno finalmente (a meno che la pioggia, grande nemica di tutte le squadre, non ci metta di mezzo nuovamente) una fisionomia definitiva. Domani, intanto, si giocherà Ponziana - C.M.M. San Michele, un «testa-coda» assai pericoloso per i padroni di casa. I biancoazzurri, infatti, forse in precedenza avevano messo in preventivo la sconfitta ma dopo l'immediata situazione interna con il Brugnera tenderanno con tutte le loro forze di mettere un po' di freno in cascina. La situazione, per la squadra di Molinari, che quasi quasi avrebbe preferito la sconfitta del campo dopo gli incidenti di domeni-

ca scorsa (almeno così — ha affermato un dirigente — avrebbero avuto la possibilità di giocare su più campo che non assomigliare decisamente a una risacca...) adesso si fa decisamente critica. Staccati di cinque lunghezze dai terzultimi i ponziani si rendono conto del duro impegno che attende loro ma sono intenzionati a non mollare «l'occasione» — afferma l'allenatore Molinari — per le «strane» vicende di domenica scorsa. Non mi sembra giusto compromettere tutto con delle assurde decisioni che non ci riguardano. Comunque rimproveriamo le maniche e continuiamo a lottare fino all'ultimo. Nelle file del Ponziana sarà assente lo squallido Cuttner, un handicap evidente se si pensa che Bembo e compagni si troveranno a fronteggiare l'attacco-bomba della squadra di Nardin.

L'altro incontro di recupero metterà di fronte Pro Cervignano e San Giovanni. Domenica i rossoneri di Vagata hanno dimostrato di che sono capaci. Piacini e soci hanno convinto, ottenuto i due punti: adesso intendono continuare nell'inseguimento ai marinaretti. I rossoneri si accenderanno di un pareggio ma una vittoria li metterebbe in condizione di far sentire il fiato alla San Michele.

Tre le partite nel girone B della Prima categoria. Un impegno estremamente delicato attende la Stock che sarà di scena a Fiumicello. Staremo a vedere se la «sberla» del derby con la Muggesana ha lasciato il segno sul morale della squadra di Tenen e Del Bianco. In effetti la quaterna rimediata nel derby è stata difficile da digerire; tuttavia i rosseri possono ancora recuperare il terreno perduto. E' indispensabile, però, ottenere i due punti ma la Pro Fiumicello, vista la classifica avrà le stesse intenzioni della Stock. La Muggesana avrà la possibilità di dire «ciao alla...» brutta compagnia delle pericolanti. Non sarà certo un compito agevole quello che attende gli uomini di Stille che, in certe occasioni, si adagiano troppo. C'è da tenere presente, inoltre, che l'avversario, il Ronchi, è ancora in corsa per la promozione e torrà incalzare l'intera posta. La strepitosa forma in cui si trovano tutti gli arancioni (che, tra l'altro hanno ritrovato in Pugliese il loro goleador e in Cuherri un bomber inascolto, oltre che una difesa insuperabile grazie a epistolario Dillo e Polli) è comunque una garanzia di successo. Il Portuale, che attende la visita del Palazzolo, deve assolutamente vincere poiché in caso contrario la sua situazione in classifica verrebbe parecchio compromessa.

La terza categoria
I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno imboccato domenica la strada del girone di ritorno.

GIRONE N
Primore e Gaja sono sempre divise fra loro di due lunghezze. Domenica entrambe hanno pareggiato: la capitolina Primore è stata inchiodata sul nulla di fatto dal Sant'Andrea mentre il Gaja ha dovuto sconfiggersi della spartizione della posta contro il Chiarbola. Le due gare hanno avuto un finale un po' giallo e ne hanno fatto le spese le due battistrada che si sono viste comminare delle pesanti multe.

I risultati: Valspadana Cave-Rotinese 1-3, Chiarbola-Gaja 1-1, Donatori Sangue-Union 1-1, Sant'Andrea-Primore 0-0, Inter San Sabba-San Vito 1-3, Esperia Pio XII-Sant'Anna 1-2, Kras-Duino r.l.c.; riposa il Rozzol.

La classifica: Primore 9, 14, p. 25; Gaja 14, 23; Sant'Andrea 11, 18; Rotinese 12, 17; Sant'Anna 14, 16; Rozzol 13, 15; San Vito 13, 13; Chiarbola e Duino 13, 12; Esperia Pio XII 12, 10; Union 12, 9; Inter San Sabba 11, 8; Donatori Sangue 14, 7; Valspadana Cave 14, 6; Kras 14, 3.

Le partite di domenica: Rozzol-Kras (via Alpi, 8.45), Duino-Experia Pio XII (Sant'Anna, 15), Sant'Anna-Inter San Sabba (via Flavia, 9.45), San Vito-Sant'Anna (Sant'Anna, 8.30), Primore-Donatori Sangue (Trevicchio, 15), Union-Charbola (Guastalla, 12), Gaja-Valspadana Cave (Prosecco, 15).

GIRONE O
Campanella e Virtus continuano a vincere e rimangono quindi le battistrada anche se l'undici di Vatta ha un vantaggio di tre punti. Alle loro spalle si fa strada il Campi Elisi che si è portato a quattro lunghezze dalla capitolina nei confronti della quale però ha giocato due gare in meno.

I risultati: Virtus-Barcola 1-0, Artigiani-Modiano 0-0, Campi Elisi-Giarzole 2-2, Giarzole-Rotinese 1-3, Donatori Sangue 1-4, Don Basso-Campione 1-5, Grandi Motori-Experia San Luigi 2-1; riposa la Baxter.

La classifica: Campanella 9, 13, p. 23; Virtus 13, 20; Campi Elisi 11, 19; Donatori Sangue 10, 16; Experia San Luigi 11, 16; Baxter 10, 15; C.G.S. 14, 12; Chiarbola 12, 11; Artigiani 14, 10; Modiano 15, 10; Rotinese 2, 10; Giarzole 13, 5; Barcola 14, 4; Don Basso 11, 0.

Le partite di domenica: Baxter-Grandi Motori (San Sergio, 8), Experia San Luigi-Don Basso (San Luigi, 11), Campanella-Modiano (Campione, 10.30), C.G.S.-Giarzole (via Alpi, 15), Rotinese-Campi Elisi (Aquilina, 10.30), Giarzole-Artigiani (via Flavia, 8), Modiano-Virtus (Sant'Anna, 10.30).

Trofeo «Berretti»
Il trofeo «Berretti» al prossimo appuntamento in scena la quinta giornata di ritorno. La Triestina, dopo aver sgambettato

L'ATTIVITÀ AGONISTICA SUI PATTINI A ROTELLE

Hockey: la Goriziana più che mai lanciata

I secondi cinquanta minuti della «A» hockeistica sono già in archivio. Solo tre squadre sulle dodici antagoniste sono a punteggio pieno e precisamente la Goriziana, vittoriosa nel derby di Pordenone (6-2), il Novara, passato facilmente sul Viareggio (9-3) e il sorprendente Giovinazzo che ha espugnato la pista di Modena, ove si battono i reggiani, rimasti soccombenti per 5 a 3. Il terzetto di punta si trova a «più uno», mentre lo incalza il Breganze, campione d'Italia, e vincente nella gara interna col Grosseto (6-1): i breganzesi sono in perfetta media scudetto.

Nella seconda giornata si sono avuti pure il successo del Monza sul Lodi (2-1) e quello del Folonica sul Trissino (1-3).

Il programma della terza giornata vede la Goriziana impegnata in casa a ricevere il Lodi, mentre il Pordenone, ancora vedovo di Dall'Acqua, giocherà a Viareggio. Le altre partite: Folonica - Breganze; Giovinazzo - Monza; Grosseto - Novara; Trissino - Reggio Emilia.

La squadra della Triestina hockey è stata invitata a partecipare a un torneo internazionale che si disputerà a Pordenone nella giornata di domenica 13 marzo. Alla manifestazione, organizzata dall'Hockey Roller Adsanos di Pordenone, sono state invitate squadre di Serie B e C, nonché la formazione jugoslava dello JOCI di Nuova Gorizia. Oltre alla Triestina, ai goriziani di oltre confine e alla società organizzatrice parteciperà la formazione del Pesaro.

La formula della manifestazione, che si svolgerà al Palazzetto del Marmi alla ex Fiera campionaria di via Molinari, prevede l'eliminazione diretta. Nella mattinata di domenica si giocheranno le due partite di qualificazione, mentre nel pomeriggio avranno luogo i due incontri tra le due vincenti e le rispettive perdenti. Il sorteggio per gli accoppiamenti verrà effettuato un'ora prima dell'inizio del torneo internazionale.

La federpattinaggio ha diramato le norme organizzative e tecniche relative alla seconda sessione 1976 degli esami per il passaggio alla categoria juniores del tesserato per il pattinaggio artistico a rotelle. Considerato l'elevato numero di iscrizioni la federazione ha predisposto due sedili di concentramento: un raggruppamento avrà luogo a Malo, nella provincia di Vicenza, nelle giornate di domenica 28 e 29 febbraio.

Questo l'elenco degli iscritti: Elisabetta Marin di Ronchi del Legonari, Maura Busico, Patrizia Cucinella e Luciana Vercon del Joly di Trieste, Cinthia Bacchelli, Paola Verbiz ed Eugenia Forleo dell'Edera di Trieste, Adriana Palazzini dell'Artistico di Pordenone, Alessandra Prinz — figlia, per la cronaca, dell'ex campione hockeista alabardato Pino Prinz, ora militante nella Goriziana — del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, Cristina Degrossi, Alda e Tatiana Sossi del Polet di Opicina, Loretta Bruno, Sandra Kluss ed Isabella Valeri dello Skating Pordenone ed infine Gloria Moretto, Pierina Paola Rosig ed Alessandra Viviani dell'Associazione Pieris.

Bruno Ive

BASKET: LA SERIE «C» MASCHILE E LA «B» FEMMINILE

ITALSIDER: UN «MOTORINO» S.G.T.: ULTIME SPERANZE

Nella serie C di basket il Tiggers cercherà, nell'anticipo di domani, di fermare la «marcia trionfale» dell'Italsider. Se la tradizione verrà rispettata sarà un derby assai interessante. La squadra goriziana, specialmente negli impegni casalinghi, è stata capace di offrire prestazioni eccellenti e anche in questa occasione cercherà di ottenere un risultato di prestigio. I rossoneri di Cavazzon, comunque, sono entrati in forma nel momento giusto e non avranno certo complessi. La vittoria esterna colà domenica scorsa a Bergamo contro il Prince che non aveva ancora conosciuto una umiliazione casalinga ne è

una lampante dimostrazione. La compagine del presidente Simoncelli è in questo momento in «motorino» che gira perfettamente in ogni sua parte: dal playmaker Hrovat, al tutolatore Falconetti, agli esterni Bacchelli, Pozzocco, Rossini per non parlare poi delle «star» vale a dire Millo, Quarantotto, Dalla Costa. Insomma la seconda squadra triestina sta ottenendo i successi che merita e nella seconda fase dovrebbe fornire ai suoi sempre più numerosi sostenitori altre grosse soddisfazioni.

—OO—

LA TRIS AD AGNANO

La Tris trotistica rimane al Sud avendo questo pomeriggio ospitato presso il padiglione napoletano di Agnano. In programma il Premio Tara che conterà sulla partecipazione di quattordici cavalli divisi in due nastri di partenza.

Più scarno lo start, con sei partenti fra i quali figura l'assiduo Hereke che dopo tanti tentativi potrebbe finalmente fare centro. Con Valieno di Giuliano Bacio Terracino, favorevolmente situato in prima fila, andrà seguito anche lo svelto Atido mentre più difficile si presenta il compito di Monquello, Zianzo, Zaccanti e Niko.

Al secondo nastro il migliore in senso assoluto è Prater, sorretto da condizionate ottime e piazzatosi nella recente Tris romana. Il cavallo del giocoliere Maisto potrebbe, tramite la sua stezza iniziale, procacciarsi

posizione utile al via per poi piazzare la sua temibile staccata. Sempre fra i penalizzati possono correre con fondate ambizioni Traiano, Chester, e l'ospite Rimedia apparso in notevole forma nel recente ingaggi, mentre più difficile ci sembra il compito dell'americana Miss Threat.

Premio Tara, lire 6.000.000 corsa Tris. A metri 2020: 1 Monquello (S. Matarazzo sr.), 2 Zianzo (F. Pappalardo), 3 Hereke (G. B. Terracino), 4 Zaccanti (E. Esposito), 5 Atido (Ales. Cicognani), 6 Niko (S. Dell'Annunziata), A metri 2040: 7 Taglieto (A. Masucci), 8 Prater (G.P. Maisto), 9 Traiano (G. B. Terracino), 10 Rimedia (V. Ballo), 11 Chester (A. Merola), 12 Ales (S. Bad), 13 Olimpadoro (F. Castaldi), 14 Miss Threat (G. Monda).

I nostri favori. Pronostico base: 3 HEREKE, 5 ATIDO, 8 PRATER. Aggiunte sistematiche: 9 TRAIANO, 10 RIMEDIO, 11 CHESTER.

CALCIO MINORE TRIESTINO

Con il ritorno del bel tempo l'attività sui campi del calcio minore triestino si riprende praticamente a ritmo pieno anche se si registrano ancora alcuni ritardi.

CADETTI

Il torneo aveva in programma la seconda giornata di ritorno. Il San Giovanni, costretto al pareggio dalla Fortitudo, è stato momentaneamente raggiunto in vetta alla classifica dal C.G.S.

I risultati: San Sergio-Zeule 5-0, Libertas-Rosandra 2-4, San Giovanni-Fortitudo 3-3, San Marco-C.G.S. 0-0, Stock-Auriana 1-1, Vena-Edera 1-1, Rozzol-Op. Supercaffè r.l.c.; riposa il Zorja.

Prossimo turno. Domani: Edera-Stock (Campeselle, 15), Fortitudo-Libertas (Muggia, 14.30), Rosandra-San Sergio (San Dorligo, 15), Zeule-Vena (Bassovico, 15). Le partite di domenica: Auriana-San Marco (Auriana, 10.45), C.G.S.-Rozzol (via Alpi, 13.15), Op. Supercaffè-San Giovanni (via Carisa, 9.45).

ALLIEVI

Dopo la prima giornata di ritorno, Rozzol e Zeule sono sempre le battistrada del girone. Ha fatto sensazione, domenica il rotondo risultato con cui il Ponziana ha battuto il Breg (14-1).

I risultati: Primore-Portuale 0-3, Muggesana-Zeule 0-3, Ponziana-Breg 14-1, Union-Rotinese 2-0. Le altre partite sono state rinviate.

Le partite di domenica: Portuale-Blue Star (Aquilina, 9), Primore-Charbola (Trevicchio, 12), Rozzol-Opicina (via Carisa, 11.30), Primore-Giarzole (Prosecco, 10), Esperia San Luigi-Zeule (S. Luigi, 12.45), Rosandra-Castellana (San Dorligo, 9), Muggesana-Breg (Muggia, 10.45), Inter San Sergio-Union (San Sergio, 11.15), Rotinese-Ponziana (via Carisa, 15).

GIOVANISSIMI

Campeselle nel girone A e Ponziana nel raggruppamento B cominceranno le due classifiche di questo torneo che ha imboccato domenica la strada del girone di ritorno.

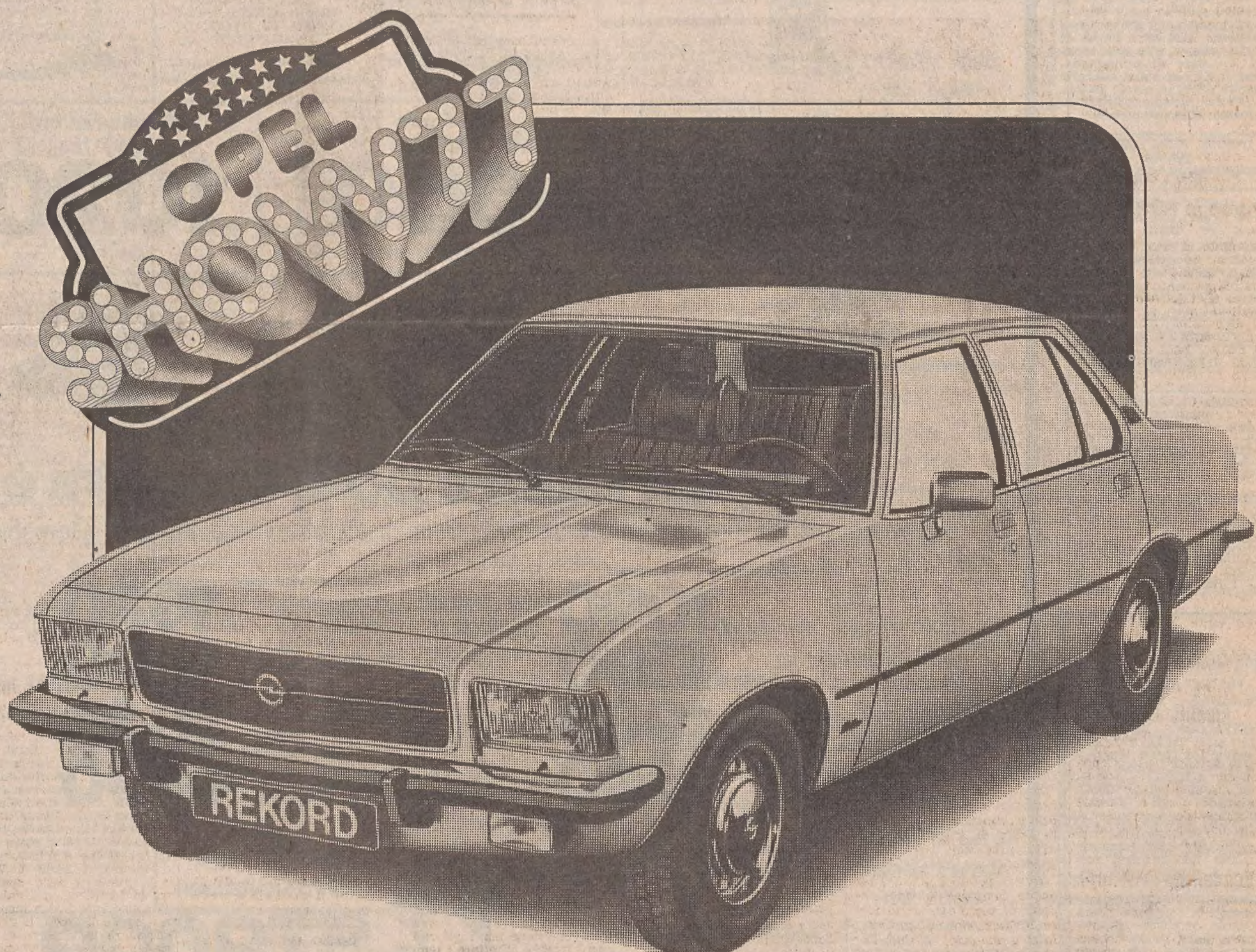
I risultati: Chiarbola-Valspadana Cave 3-2, Portuale-Primore 1-0, Esperia Pio XII-Inter San Sergio 1-2, San Marco-Stock 2-0, Primore-Campeselle 0-4, Zeule-Giarzole 0-6. Le altre partite sono state rinviate.

Le partite di domenica — Girone A: Primore-San Marco (Trevicchio, 10), Stock-Experia Pio XII (Campeselle, 14.45), Inter San Sergio-Portuale (San Sergio, 12.45), Primore-Blue Star (Prosecco, 11.45), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Campeselle, 13.30), Valspadana Cave-Campeselle (Auriana, 9.30). — Girone B: Don Bosco-Castellana (Campeselle, 9.45), Rozzol-San Sergio (via Carisa, 13), Muggesana-Zeule (Muggia, 9.30), Giarzole-Fortitudo (via Flavia, 11.30), Donio-Breg (San Dorligo, 10.30), Ponziana-Libertas (via Flavia, ore 12.45).

ESORDIENTI

Il campionato ha visto ancora un turno riservato ai recuperi e ha visto impegnate le squadre del girone B. Campeselle e Soccini si sono divise la posta mentre nell'altro incontro il Chiarbola ha espulso sotto una valanga di 13 reti a 0 il Kras. Gli assombrano al così affaticati così in testa alle classifiche al Rozzol.

I risultati: Campeselle-Soccini 1-1, Chiarbola-Kras 13-0. Sono state rinviate le partite Rozzol-Stella Amara e Primore-Ponziana.



Rekord Diesel.

Come prima, più di prima.

Provatela e scoprirete che...

- viaggia silenziosamente a 130 km/h di crociera, con cinque passeggeri e relativo bagaglio;
- parte immediatamente a freddo;
- ha il lunotto termico, la moquette, i sedili reclinabili e regolabili, le luci di retromarcia;
- ha un ampio bagagliaio;
- il sistema frenante è a doppio circuito, con freni a disco anteriori e servofreno, e con limitatore di frenata alle ruote posteriori;
- i pneumatici di serie sono radiali;
- lo sterzo è ad assorbimento d'urto con bloccasterzo incorporato nel piantone;
- insomma è una «due litri» di gran classe; benché, coi suoi 1998 cc., paga soltanto l'IVA del 18% (detraibile) contro il 35% di qualsiasi vettura oltre i 2000 cc.

Finanziamento diretto **GMAC** con o senza cambiali, con minimo anticipo. Garanzia totale 12 mesi (chilometraggio illimitato).

Opel Rekord Diesel
il Diesel più venduto in Italia.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergeste 11, tel. 753255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87499. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203224. **MILANO:** via G. Negri 9/10, tel. 8396. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 35, tel. 228328. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23323. **ROMA:** via Quattro Fontane 15, tel. 475594. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bassioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Raimondi 53/55, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 38219. **VERONA:** via C. Alberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunta il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 8983 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassette n. 34100 Trieste; l'importo del nolo cassette è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCO prestaservizi ore 5-16 referenziale, scappa cucina Tel. 72378. **539 B**
COLLABORATRICE domestica, pratica, referenziale, onesta, orario dalle 8 alle 17, alta retribuzione con contributi previdenziali. Tel. 30122. **3525 B**
COLLABORATRICE domestica stabile, pratica, con buone referenze, onesta, alta retribuzione con contributi previdenziali. Tel. ore ufficio 7650. **3525 B**

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici. Tel. 751631. **3125 CC**
A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 72597 orario negozio. **3504 CC**
ARTIGIANO parchettista, rifrescatore dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754228. **1955 CC**

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone - Tel. 0481-74404

MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Pini vendono appartamenti diversi grandezze. Consegna luglio '77. Prenotazioni Mutuo fino al 70%.
MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residenze vendono ultimo appartamento due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.
MONFALCONE via I Maggio complesso «Siviglia Residenze» vendono appartamenti liberi pronti per l'ingresso e affittati con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.
MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendono ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggolo.
MONFALCONE via Garibaldi di condominio «Nigara» vendono due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.
MONFALCONE via Marziale vendono appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!
MONFALCONE industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio, opificio. Solo attività industriale.
GRADO via Europa Unità vendono ultimo appartamento con servizi al 2.° piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate.
GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale POSTE vendono negozi di varie grandezze da mq 37 in poi.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti metano. Tel. 53312. **3470 CC**
PITTORE tappezziere appartamenti in genere lacatura mobili ferri. Tel. 231738. **3531 CC**
CERCA commessa conoscenza serbo-croato anche mezza giornata. Telefonare 69447.
CERCA Aconcinture Nadia, via Piccardi n. 1. Apprendista mezzalavorante, parrucchiere dinamica, presenza. Telefono 750623. **3498 D**
CERCA I salumiere esperto massimo 40enne massima retribuzione. Telefonare 725627. **124 D**

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. **3494 D**
BAR Roma cerca aiuto bancario. Tel. 60740. **3511 D**
CAMERIERA ai piani con referenze cerca Hotel Continental Trieste. Telefono 37977.
CERCA cameriera perfetta conoscenza lingua jugoslava, presentarsi Buffet Masè, Ghega 8. **3513 D**
CERCA commessa conoscenza serbo-croato anche mezza giornata. Telefonare 69447.
CERCA Aconcinture Nadia, via Piccardi n. 1. Apprendista mezzalavorante, parrucchiere dinamica, presenza. Telefono 750623. **3498 D**
CERCA I salumiere esperto massimo 40enne massima retribuzione. Telefonare 725627. **124 D**

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. **800 D**
GIOVANE ingegnere meccanico neolaureato con conoscenza lingua inglese assumerebbe industria metalmeccanica per ruolo in reparti produttivi. Scrivere cas. post. 114 Monfalcone. **800 D**
ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola
MANCIA a chi ritrova borsotto a peso nudo smarrito a Barcola - Miramare. Tel. 410938 o 64571. **541 H**
APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola
A.A.A. MONFALCONE via Pacinotti 17. Nuovo elegantissimo arredato, stanza soggiorno cucinino bagno affittasi. Visite sul posto oggi ore 15-16. Imm. Argos S. Francesco 4. Telefono 766193. **543 I**
AFFITTANSI posti macchina sottoportico via Valmaura, 13. Tel. 816213 orario ufficio. **3503 I**
BARRIERA 2 stanze, stanzetta, affitta solo uso ufficio, laboratorio, ambulatorio 60.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. **8536 I**
APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola
SOCIETA' trasporti cerca affittato ambiente o ufficio, possibilmente a livello stradale, zona rive, Campi Elvi, Svevo, comunque su strada percorsa autotreni. Telefonare 63910. **8371 L**

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone - Tel. 0481-74404



Da domani al 4 marzo alla Standa otto prezzi-sfida

Questi 8 articoli sono posti in vendita fino ad esaurimento: potranno essere acquistati solo pochi pezzi per volta, perchè Standa vuole soddisfare il maggior numero di clienti.

Fa' i tuoi conti, fa' i tuoi confronti.

Olio semi soia Lara
1350
lattina da 2 lt.



Prosciutto cotto affettato
430
l'etto
in busta da 120/150 grammi



Parmigiano Reggiano Stravecchio

6750
al chilo

Attenzione all'omaggio: in ogni confezione di parmigiano un coupon per ricevere un ricettario gratis.



3 bistecche surgelate
Arena
1050
scatola grammi 255



Caffè Torrisi
"Chicco Casa"
1050
sacchetto grammi 200



Nutella Ferrero
confezione famiglia
1020
grammi 471



Cioccolato francese
fondente o al latte
490
tavoletta grammi 200



...e inoltre polli, tacchini e uova

a prezzi di grande interesse, eccezionalmente ribassati: una valida, invitante alternativa al consumo di altre carni fresche.

Pollo novello - al chilo **L. 1090**
Pollo pronto per la cottura - al chilo **L. 1590**
Pollo "Aia" pronto per la cottura - al chilo **L. 1980**
Posteriore di pollo - al chilo **L. 1340**

Tacchina pronta per la cottura - al chilo **L. 1690**
Coscia di tacchino - al chilo **L. 1690**
Fesa intera di tacchino - al chilo **L. 3840**
Fettine di fesa di tacchino "Aia" - al chilo **L. 4490**

6 Uova fresche da gr. 55/60 **L. 400**
6 Uova fresche da gr. 60/65 **L. 420**
6 Uova fresche da gr. 65/70 **L. 450**
Quaglie pronte per la cottura - cadauna **L. 290**



GRUPPO MONTEDISON

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

COCKERINA tre mesi bellissima, affettuosa, cedesi prezzo convenirsi. Tel. 740253.
PASTORE tedesco addestrato guardia obbedienza e difesa personale, tel. 723605. **5301 M**

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie antiche mobili e soprammobili dei nomi comperi, telefonare al 739872, abitazione 767134. **3476 N**

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polis», Grimaldi 11. **542 NN**
Continua in 16.a pagina

CONTINUA LA SERIE DELLE OFFERTE SPECIALI ALLA

NORLON

VIA ROMA, 28

NUOVA PROPOSTA PER I GIOVANI:

JEANS o GONNA + DOLCEVITA + DOLCEVITA

AL PREZZO BOMBA DI L. 12.900

VI ATTENDIAMO!

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE	
da RONCHI per	Partenze Arrivi
Atene	07.00 18.45
Barcellona	14.25 19.40
Bruxelles	07.00 12.45
Copenaghen	07.00 11.45
Düsseldorf	07.00 11.55
Frankfurt	07.00 11.30
Londra	07.00 10.50
Madrid	07.00 11.25
Monaco	07.00 10.55
New York	07.00 15.45*
Parigi	07.00 13.30
Stoccolma	07.00 12.05
Stoccarda	07.00 13.45
Vienna	15.30 16.30*

*) escluso martedì-sabato

*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze Arrivi
Amburgo	06.00 13.45
Atene	11.30 16.30
Barcellona	16.30 22.30
Bruxelles	17.10 20.55
Colonie-Rom	09.35 13.45
Copenaghen	16.30 20.55
Düsseldorf	09.10 13.45
Frankfurt	15.15 20.55
Londra	17.00 20.55
Madrid	18.15 20.55
Monaco	17.30 20.55
New York	19.30 13.45*
Parigi	10.10 13.45
Stoccolma	16.35 20.55
Stoccarda	14.35 20.55
Vienna	13.55 14.50*

*) il giorno dopo

*) martedì-venerdì

*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE	
da RONCHI per	Partenze Arrivi
Alghero	07.00 13.00
Bari	17.10 22.05
Brindisi-Taranto	14.25 18.00
Cagliari	07.10 10.10
Catania	14.25 20.25
Genova	07.10 10.35
Lampedusa	14.25 17.40
Milano	17.10 20.35
Napoli	07.10 07.45
Palermo	17.10 17.55
Pantelleria	07.10 10.30
Reggio Calabria	14.25 18.00
Roma	07.10 10.30
Trapani	14.25 15.25
	07.10 14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze Arrivi
Alghero	07.05 13.45
Bari	17.00 20.55
Brindisi-Taranto	11.15 16.30
Cagliari	18.40 22.30
Catania	13.40 18.30
Genova	17.45 22.30
Lampedusa	10.45 16.30
Milano	18.20 22.30
Napoli	08.35 13.45
Palermo	08.45 16.30
Pantelleria	13.00 13.45
Reggio Calabria	20.10 20.55
Roma	12.50 16.30
Trapani	18.40 22.30
	11.10 16.30
	18.30 22.30
	09.00 16.30
	07.40 16.30
	15.20 22.30
	15.30 16.30
	10.30 16.30
	21.30 22.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» - TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE	
da Treviso per	Partenze Arrivi
Bologna	14.30 15.00
Cagliari	14.30 17.15
Catania	07.50 12.25
Crotone	14.30 17.05
Palermo	14.30 21.45
Roma	07.50 17.30*
S. Eufemia	07.50 12.20
	14.30 17.05
	07.50 08.50
	14.30 18.45
	07.50 11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze Arrivi
S. Eufemia	08.00 13.10*
Roma	14.25 20.55
Palermo	10.00 13.10
Crotone	20.00 20.55
Palermo	10.40 13.10
Catania	08.00 13.10
Cagliari	18.15 20.55*
Bologna	10.45 13.10
	10.50 13.10
	12.40 13.10

*) dall'1-1-1977

*) fino al 31-12-1976

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO PASSO UFFICIALE DELLA PROCURA DI GENOVA

Chiesta l'estradizione di Rognoni dalla Spagna

Proseguono intanto a Madrid le indagini sui gruppi di destra
Non confermata la notizia dell'arresto di Clemente Graziani

Genova, 24. La procura generale di Genova ha chiesto l'estradizione di Giancarlo Rognoni, il neofascista milanese arrestato nei giorni scorsi a Madrid. La pratica è in corso ed è stata chiesta al sostituto procuratore generale. La prima autorità giudiziaria a muoversi è stata dunque quella genovese. Come è noto, Rognoni era stato condannato a 23 anni di reclusione, come capo del gruppo eversivo di estrema destra «La Fenice». Il Rognoni fu processato in contumacia (nella stessa processo furono giudicati e condannati anche Nico Azzi, Mauro Mazzorati e Francesco De Min).

Il reato per il quale i quattro furono condannati dalla corte d'assise di Genova è di avere attentato alla sicurezza dello Stato commettendo un fatto di reato a portare la devastazione, il saccheggio o la strage. L'episodio avvenne il 7 aprile 1973 con il tentativo di attentato mediante l'esplosione di una bomba di tritolo sul treno espresso Torino-Roma, quando nel tratto fra le stazioni di Nervi e di Santa Margherita Ligure uno dei convogli scoppia fra le mani di Nico Azzi, il «ombra» della situazione.

La polizia spagnola continua le indagini sulle attività dei gruppi estremisti di destra. Questa mattina l'autorità giudiziaria ha formalizzato la procedura contro Mariano Sanchez Covisa, il numero uno dei esponenti del gruppo, che è stato in arresto l'altro giorno insieme ad alcuni estremisti italiani. Covisa era titolare dell'appartamento madrileño in cui la polizia ha rinvenuto una quantità di armi e attrezzature per la fabbricazione e l'attuazione di armi varie. E' appunto in connessione con questo provvedimento che la polizia trapianta in stato di arresto gli estremisti di destra italiani cui vengono perseguitati da mandati di cattura per appartenenza a movimenti eversivi di destra, quali ordine nuovo e ordine nero, e attività continuose.

L'opinione pubblica spagnola non si spiega come mai nessuna accusa sia stata formulata a carico di Marco Pannella, Franco Zaffoni e Giancarlo Rognoni. Essi, apparentemente, non sarebbero coinvolti nella fabbrica chimica di armi scoperta in questi giorni. Così, non si ha alcuna spiegazione, fino a questo momento, sulla documentazione presenza di fascisti italiani a Montejurra, nel

giugno scorso, dove vennero uccise due persone dall'estrema destra. Il sottosegretario del ministero degli Interni, Miguel Ortiz Borja, in una dichiarazione al quotidiano cattolico di Madrid «Xa» ha detto che tra non molto si dovrebbe sapere qualcosa sulla strage di calle Atocha, dove vennero assassinati quattro avvocati ed un operaio disoccupato. Secondo il sottosegretario, le rivelazioni sulla strage saranno «deludenti per cui preferisce lasciarsi trasportare dalle proprie inclinazioni politiche».

Non è possibile stabilire, sulla base di queste dichiarazioni, se possa esservi un rapporto tra la strage di calle Atocha ed i recenti arresti di elementi neofascisti italiani, spagnoli e

francesi. Ieri circolava la voce dell'arresto di Clemente Graziani. Non si è potuto né confermarla né smentirla. Così come nulla si è potuto sapere su Stefano Della Chiesa che, fino a pochi mesi fa, viveva a Madrid presso uno spagnolo. (Ansa - Italia - Ap)

FERMENTI ANTI-CEE nelle truppe portoghesi

Lisbona, 24. «Il Jornal da Noticias» di Oporto scrive che le sinistre stanno istigando scontento e inquietudine nell'esercito portoghese, allo scopo di impedire l'adesione del Portogallo alla comunità europea, e di limitare il crescente ruolo del paese nella Nato. (Ap)

ERA GIA' STATO CONDANNATO A DIECI ANNI

La Rhodesia espelle il «vescovo dei neri»

Salisbury teme di fare di lui un martire
Mons. Lamont: «Mi opporrò al provvedimento»

Salisbury, 24. Sarà espulso dalla Rhodesia il vescovo cattolico dei neri, Donald Lamont, condannato 5 mesi fa a dieci anni di prigione per non aver informato le autorità sulla presenza di alcuni guerriglieri neri che avevano trovato rifugio nella sua missione. La decisione è stata presa poco dopo che un tribunale rhodesiano aveva ridotto la pena da dieci a quattro anni (di cui tre con la sospensione condizionale per un periodo di 5 anni).

Il ministro della giustizia Squires ha detto in parlamento che il governo non vuole che il vescovo di Umtata diventi un «martire». Epi resterà confinato in un ospedale, dove si trova per le ferite riportate in un

incidente automobilistico, finché non saranno adottati i provvedimenti di legge che lo privano della cittadinanza, dopo di che sarà espulso dal paese. Secondo il ministro, la permanenza del vescovo in prigione «servirebbe solo a conservare il punto di tensione che si è creato intorno a lui».

Lamont, raggiunto per telefono in ospedale, ha detto che si opporrà al provvedimento di revoca della cittadinanza, senza del quale non potrebbe venir espulso dalla Rhodesia. Il vescovo, che da tempo è un aperto critico del regime bianco, è uno dei cinque ecclesiastici (tre sacerdoti cattolici ed un ministro battista, oltre lui) che negli ultimi mesi sono stati condannati a pene di 4-5 anni di reclusione per non aver segnalato alle autorità la presenza di terroristi.

(Condensato Ansa - Ap)

AMALRIK RIPETERA' la sua protesta a Bonn

Parigi, 24. E' durata dodici ore ed ha avuto un significato simbolico lo sciopero della fame e la dimostrazione di protesta attuati oggi davanti all'Hotel de la République, nel centro di Parigi, da un gruppo di attivisti della sinistra. Il ministro della Giustizia, Andrei Gromiko, ha detto che il governo non vuole che il vescovo di Umtata diventi un «martire». Epi resterà confinato in un ospedale, dove si trova per le ferite riportate in un

incidente automobilistico, finché non saranno adottati i provvedimenti di legge che lo privano della cittadinanza, dopo di che sarà espulso dal paese. Secondo il ministro, la permanenza del vescovo in prigione «servirebbe solo a conservare il punto di tensione che si è creato intorno a lui».

Lamont, raggiunto per telefono in ospedale, ha detto che si opporrà al provvedimento di revoca della cittadinanza, senza del quale non potrebbe venir espulso dalla Rhodesia. Il vescovo, che da tempo è un aperto critico del regime bianco, è uno dei cinque ecclesiastici (tre sacerdoti cattolici ed un ministro battista, oltre lui) che negli ultimi mesi sono stati condannati a pene di 4-5 anni di reclusione per non aver segnalato alle autorità la presenza di terroristi.

(Condensato Ansa - Ap)

GROMIKO STA MALE

Mosca, 24. Fonti sovietiche bene informate affermano che il ministro degli Esteri Andrei Gromiko sarebbe attualmente ricoverato in un ospedale di Kuntsevo, alla periferia ovest di Mosca. Le fonti non hanno specificato sulla malattia di Gromiko, ma secondo voci non confermate si tratterebbe di una affezione cardiaca. Gromiko ha 68 anni e da 20 anni è capo della diplomazia sovietica. Non è più stato scorto in pubblico dal 19 gennaio scorso.

(Ansa - Upi)

I FONDI DEL CONTROSPIONAGGIO USA ALL'ESTERO

Hunt: «usuali» le bustarelle CIA

Brookline, 24. Howard Hunt, l'ex agente della Cia condannato per lo scandalo Watergate, ha dichiarato oggi di aver personalmente destinato fondi del controspionaggio americano ai governi dell'Uruguay, del Messico e del Giappone. Ha aggiunto che la procedura fu simile a quella di cui avrebbe beneficiato, secondo le affermazioni del «Washington Post», re Hussein di Giordania.

Hunt ha lasciato il carcere ieri. Protagonista dell'irruzione compiuta nel giugno del 1972 da un gruppo di collaboratori di Richard Nixon nella sede elettorale del partito democratico, l'ex agente della Cia venne riconosciuto colpevole di associazione a delinquere, furto con scasso e spionaggio elettronico.

«Destinare fondi ai governi stranieri ha sempre rappresentato un titolo d'onore per la Cia. In questo non c'è niente di illegale».

Carter: «false» le accuse a Brandt

Bonn, 24. Il Presidente americano Carter ha risposto all'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, per esprimergli il suo rammarico circa le notizie di stampa secondo cui la Cia avrebbe finanziato segretamente il partito socialdemocratico di cui egli è presidente.

Il Presidente americano dice che la libertà dei giornalisti di scrivere quello che vogliono - sottolinea - fa parte del regime democratico che è comune ai due paesi.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RIVELAZIONI DI UN PROFUGO A LONDRA

BONN: COVO DI SPIE L'AMBASCIATA Ceca?

Avviata un'indagine dal governo federale

Bonn, 24. L'ambasciata cecoslovacca a Bonn sarebbe un covo di spie comuniste: è quanto afferma un esule cecoslovacco che lavorò sei anni quale corrispondente dell'agenzia ufficiale ceca nella capitale tedesca. In un'intervista al giornale inglese «Daily Telegraph», Svetozar Simko ha detto di aver chiesto e ottenuto asilo politico in Gran Bretagna dopo aver lavorato per i servizi spionistici cecoslovacchi in territorio tedesco. Simko ha inoltre fatto i nomi di 17 impiegati dell'ambasciata cecoslovacca a Bonn che egli ha qualificato come spie.

Il governo federale intanto ha ordinato un'indagine: secondo fonti del controspionaggio della Germania federale, le autorità tedesche saprebbero già che circa il 40 per cento del personale dell'ambasciata ceca è dedicato ad attività spionistica. Il governo di Bonn avrebbe sinora evitato di sollevare la questione per non pregiudicare i rapporti con l'Est.

Disoccupati in aumento nei paesi della CEE

Bruxelles, 24. All'ine fine del gennaio di quest'anno, il numero totale di disoccupati nella Comunità economica europea aveva raggiunto i 5 milioni 896 mila unità, con un aumento del 7,5 per cento rispetto al dicembre. L'aumento della disoccupazione non ha però avuto un tasso uguale nei nove paesi della Comunità: infatti, la percentuale di aumento rispetto al dicembre è stata del 17 per cento in Danimarca, del 15 nella Germania federale, del 9 in Italia, del 6 nel Regno Unito, del 4 in Olanda, del 3 in Francia, del 2 in Irlanda e dell'uno per cento in Belgio. Variazioni considerevoli si notano anche paragonando i dati relativi al gennaio di quest'anno a quelli del mese corrispondente del 1976: diminuzione per Germania (meno 0,2 p.c.), e Olanda (meno 0,2 p.c.); aumento per Belgio (più 1 p.c.), Danimarca (più 1,5 p.c.), Francia (più 7 p.c.), Regno Unito (più 11 p.c.), Irlanda (più 5 p.c.). (Ansa)

AGNELLI: «E' ALL'OVEST il futuro dell'Italia»

New York, 24. Parlando alla «Foreign policy association» di New York, Giovanni Agnelli ha ricordato la necessità da parte dell'Italia di espandere le sue esportazioni, dato che essa deve importare la maggior parte delle materie prime. «Secondo noi - ha detto il presidente della Fiat - l'Italia deve continuare a far parte integrante dell'Europa occidentale e dell'economia atlantica pur estendendo la sua sfera economica fino al Mediterraneo ed ai paesi del Terzo e del Quarto Mondo... è la stessa struttura industriale italiana».

«In questo quadro va visto il problema del partito comunista. Una sola cosa è certa: i comunisti italiani sono cambiati, tanto che ha consentito loro di conquistare nuovi strati elettorali, ma non sono cambiati fino al punto di sciogliere le tradizionali riserve nei confronti della loro ideologia e delle loro connessioni internazionali. Il vero problema - ha detto Agnelli - è se i dirigenti del Pci si rendano conto della qualità dei problemi che incombono su una società industriale avanzata come ormai è quella italiana. E' necessario - ha proseguito Giovanni Agnelli - che il partito comunista riconosca il ruolo del mercato ed i vincoli che vengono all'economia italiana dal contesto internazionale».

«I prestiti all'Italia - ha detto infine il presidente della Fiat - non dovrebbero essere vincolati a condizioni precisi. E' ben vero che l'Italia ha bisogno di misure di austerità per combattere l'inflazione, ma l'austerità può affermarsi soltanto attraverso il consenso».

(Ansa - Ap - Italia)

ALTRI DETENUTI NEGRI muoiono in Sud Africa

Johannesburg, 24. All'indomani delle assicurazioni del ministro della giustizia, durante una conferenza stampa, che si fa di tutto per evitare la morte di detenuti in Sud Africa, altri due negri sono deceduti mentre erano in stato di detenzione. Un giovane di 37 anni, William Campton è stato trovato impiccato, nella sua cella, a Città del Capo, ad una corda fatta di brandelli di lenzuola. Era stato arrestato il giorno prima per un presunto tentativo di fuggire dal suo datore di lavoro.

Un altro negro, Samuel Malinga, è morto di embolia polmonare in un ospedale presso Pietermaritzburg, 400 chilometri a sud-est di Johannesburg. Era detenuto in base alla legge contro il terrorismo che impedisce al recluso ogni contatto con la famiglia o con un avvocato. Sale così a 41 il numero (secondo la stampa locale) delle persone morte in stato di detenzione. (Ap)

CINA: ALTRI SINTOMI di un «ritorno» di Teng

Pechino, 24. Il discorso pronunciato da Hua Kuo-feng il 18 settembre in occasione del funerale di Mao Tse-tung è stato pubblicato con una piccola ma significativa modifica nella versione ufficiale apparsa su una rivista illustrata. Nel discorso, pronunciato dieci giorni dopo la morte di Mao e tre settimane prima dell'attacco alla «banda dei quattro», vi era una critica a Teng Hsiao-ping. Nel testo ufficiale, tale frase è scomparsa. Rimane intanto poco chiara la sorte dell'ex vice primo ministro, contro il quale non vengono più mosse critiche, ma che non è stato ancora riabilitato. Rimane inoltre diversamente manifesti l'avversario chiesto, all'inizio dell'anno. (Ansa - Afp)

ULSTER SENZA PACE: ancora un morto

Belfast, 24. Uomini armati che si ritiene appartengano all'ala «Provisional» dell'esercito repubblicano (irlandese) hanno ucciso colpi d'arma da fuoco un uomo d'affari, Peter Hill, di 43 anni, proprietario di una catena di negozi di drapperie e di mobili. Hill è stato ucciso a Londonderry, mentre tornava a casa in automobile. (Ansa - Upi)

Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia NEDDA con il marito NINO e la nipote GIOIA con il marito UBALDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Terza geriatrica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corr. alle ore 12.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Vittorio Sivi

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Terza geriatrica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corr. alle ore 12.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Profondamente commossi per la perdita di

Emilio Sbrizzi

Commissi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Trieste, 25 febbraio 1977

IL PICCOLO

Lunedì 21 corrente, a Sanremo, si è fermato improvvisamente il cuore generoso e grande, pieno di patriottismo e di amore per la sua adorata Trieste, del

GR. UFF. GEN. di C.A. Arturo Guadagni

Per espressa volontà dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, lo annunciamo con profondo dolore la moglie VERA, la figlia NEVA col marito DUILIO SCORBOGNA e la cognata IOLANDA.

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Partecipano al lutto

GIORGIO e MINA VUXANI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Il Generale Comandante, gli Ufficiali, i sottufficiali, i militari del Presidio Militare di Trieste, partecipano al lutto della signora VERA GUADAGNI e familiari per la perdita del consorte

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Partecipano al dolore

le nipoti RENATA e BRUNA

il pronipote ROBERTO

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Sono affettuosamente vicini a VERA

GUIDO e ROSITA

MARGHERITA GERIN

AUGUSTO ed ELISABETTA CASTELLANI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

IL PICCOLO

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Amministrativa, la Direzione Sanitaria e il personale tutto dell'Istituto per l'infanzia di Trieste partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Arturo Guadagni

socio e consigliere anziano dell'Istituto

Trieste, 24 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Il Consiglio di Reggenza, la Direzione e il personale tutto della sede di Trieste della Banca d'Italia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

GR. UFF. GEN.

Arturo Guadagni

già funzionario dell'Istituto

Trieste, 24 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Partecipa al lutto

ADOLFO MARTUSCELLI

Trieste, 24 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Il Consiglio di Amministrazione e i componenti il Comitato di Beneficenza della «FONDAZIONE BENEFICA ALBERTO e KATHLEEN CASALI» partecipano al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

Arturo Guadagni

che per molti anni ha presieduto il Comitato di Beneficenza dell'Istituzione.

Trieste, 24 febbraio 1977

Arturo Guadagni

Il giorno 22 febbraio, munito dei conforti della fede si è spento

Stefano Villini

Ne danno il triste annuncio la moglie GENZINA, la figlia MILVIA con il marito IVO, il fratello LUIGI con la moglie WILMA e la sorella MIMI assieme agli altri parenti.

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Partecipano al lutto per la scomparsa di

ALBERTA PASQUALIS si associa al lutto per la scomparsa di

Stefano Villini

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Stefano Villini

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

Stefano Villini

Si associano al grave lutto della cara VERA

DINO e MARIA GRAZIA de MOTTONI

Trieste, 25 febbraio 1977

IL PICCOLO

Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Giulio Calligaris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORA, i figli FRANCO con ELISA, FABIO con MAURA, GIULIANA con ALBERTO, i nipotini MASSIMO, TERESA e MATTIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla signora ANTONIA SERGIAS.

La riconoscenza della famiglia vada al Primario prof. TAGLIAPIETRA, ai medici KOUVALIS, PEROSA e PERISSUTTI, a Padre RICCARDO, alla signora DALL'OGGIO e a tutto il personale del Reparto riabilitativo della Villa San Giusto di Gorizia per la perizia e l'abnegazione con cui si prodigarono intorno al loro caro.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S. L.); Milano -
Venezia - Genova Brignole
(via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S.
Donà P. dall'1-10 - eccetto
periodo 8-12/4-77); soppresso
nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e To-
rino (via V. Mestre - Milano
P. G.) (WL Mosca - Roma (1)
1 e H cl. Zagabria - Torino;
Budapest - Roma e Zagabria -
Roma; 11 cl. Zagabria - Vene-
zia).
8.03 Ex Venezia S. L.
8.25 R Venezia S. L. Roma (*)
8.40 Ex Direct Orient - Venezia S. L.
Milano - Comodossola - Pa-
rigi - Calais (WL Atene -
Istanbul - Parigi; cuoette di
11 cl. Belgrado - Parigi e Atene -
Milano) - Verona - Brennero -
Monaco e Puttgarden.
10.51 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - To-
rino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L. Bologna G.
16.50 Ex Venezia S. L. Napoli C. Fle-
grea - Reggio C. - Catania
(cuoette di 11 cl. Trieste - Re-
gio C.; cuoette di 1 e H cl. a
WLA Trieste - Catania). Cir-
cola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L.
(soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate in-
termedie) - Milano - Geno-
va (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex Sempion Express - Venezia S. L.
Roma - Milano Lamber.
Domodossola - Parigi (cuoette
di 1 e H cl. Trieste - Pa-
rigi; cuoette di 11 cl. Belgrado -
Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro
20.23 D Venezia S. L. e Bologna - Leo-
ce (via V. Mestre) (cuoette
di 11 cl. Trieste - Lecce).
21.15 D Venezia S. L. - Milano - To-
rino - Genova - Marsiglia
(WLA e cuoette di 11 cl. Tri-
este - Torino; WLA e cuoette
di 11 cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLA e cuoette di 1 e H cl. Tri-
este - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei
giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Mariglia - Genova - Torino -
Milano - V. Mestre (WLA e
cuoette di 11 cl. Genova -
Trieste; WLA e cuoette di 11
cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLA e cuoette di 1 e H cl. Ro-
ma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex Sempion Express - Parigi - Do-
dossola - Milano Lamber. - Ro-
ma - Venezia S. L. (cuoette
di 11 cl. Trieste - Trieste,
cuoette di 11 cl. Parigi - Bel-
grado) - Lecce - Bologna (cuo-
ette di 11 cl. Lecce - Tri-
este).
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre -
(V. Mestre - Trieste senza
fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Na-
poli C. Flegrea - Roma Tib. -
Bologna C. - Venezia S. L.
cuoette di 11 cl. - Reggio C.
C. - Trieste; cuoette di 1
e H cl. e WLA Catania -
Trieste). Circola dall'8 al 17
aprile 1977.
13.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei
giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
19.03 R Firenze - Bologna - Venezia
S. L. (*)
19.03 Ex Direct Orient - Calais - Pa-
rigi - Milano - Venezia S. L.
L. (WL Parigi - Atene -
Istanbul; cuoette di 11 cl. Mi-
lano - Atene e Parigi -
Belgrado) Puttgarden e Mo-
naco - Brennero - Portogruaro
19.16 L Venezia S. L. - Portogruaro
(soppresso nei giorni festivi).
20.03 D Roma e Milano (via V. Me-
stre) (*)
22.53 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma -
Venezia S. L. (WL Roma -
Mosca (2))

(*) Solo la classe e prenotazione
obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di merco-
ledi e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giove-
di e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna -
Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Camia
13.55 Ex Udine - Calais (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (sop-
presso nei giorni festivi;
giorno di sabato limitato a
Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei gior-
ni di sabato).
18.18 D Udine
20.14 L Udine
20.32 D Italian Osterelch Express -
Udine - Tarvisio - Vienna -
Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni festivi
dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine (soppresso nei giorni
di sabato e festivi).
6.45 L Udine
7.27 L Udine
7.58 D Venezia S. L. - Udine (sop-
presso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
8.00 D Osterelch Italian Express -
Stoccarda - Monaco - Vien-
na - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei gior-
ni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.18 D Udine
17.59 L Udine
19.23 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei gior-
ni di sabato e festivi pro-
viene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tar-
visio - Udine
23.43 Ex Calais - Udine (1)
(1) Si effettua nei giorni festivi dal
18-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il
19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex Sempion Express - Villa Opici-
na - Lubiana - Zagabria -
Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.25 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana -
Zagabria - Belgrado (si ef-
fettua nei giorni di sabato
- soppresso il 19-3-77).
20.09 D Direct Orient - Villa Opici-
na - Lubiana - Skopje -
Belgrado - Atene - Istanbul
(WL Parigi - Atene - Istan-
bul; WL - cuoette di 11 cl. Tri-
este - Belgrado; cuoette
di 11 cl. Milano - Atene e
Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana -
Zagabria - Budapest (WL Ro-
ma - Mosca) (1).
(1) Non circola nei giorni di giovedì
e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e
festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lu-
biana - Villa Opicina (WL
Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubia-
na - Villa Opicina - si
effettua nei giorni di sab-
bo, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D Direct Orient - Istanbul -
Atene - Belgrado - Skopje -
Lubiana - Villa Opicina (WL
da Atene - Istanbul e Pa-
rigi; cuoette di 11 cl. Bel-
grado - Parigi e Atene -
Milano; WL e cuoette di
11 cl. Belgrado - Trieste)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex Sempion Express - Belgra-
do - Zagabria - Lubiana -
Villa Opicina (cuoette di
11 cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina
(1) Non circola nei giorni di merco-
ledi e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e
festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento,
monete, riparazioni permuta
GOLDMARKET, via Roma 20.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE fabbrica di bot-
toni polyester-nylon-metallo, ri-
cerca rappresentante per pro-
vince di Treviso-Udine-Trieste
introdotta presso grossisti di
mercerie e camicerie, confe-
zioni uomo-donna. Inviare re-
ferenze casella Pubblica 210,
24100 Bergamo. 07016 P
INDUSTRIA dolciaria ricerca a-
gente o concessionaria in e-
sclusiva per distribuzione in
tentata vendita nuova linea ca-
ramelle come Trieste Gorizia.
Telefonare ore 18 - 20 al 041 -
430813. 07013 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA
CONCESSIONARIA S I M C A
CHRYSLER MATRA Viale
Ippodromo 2. AUTOCOASTO-
NI. FIAT 127, 128, 124, 125 S,
850 coupé. ALFA ROMEO Al-
fetta, Alfesud T1, CITROEN
GS, GS break Dyane 6, VOLKS-
WAGEN Maggiolino, FULVIA
coupé, KADETT, Innocenti J4,
SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS,
S, 1301 S 1500. CHRYSLER
180 automatica 180, MATRA
Bagheera. 7/2 Q
A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE
compra automobili da demo-
lire. Tel. 812256. 2413 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA
Chrysler Simca Matra Pado-
van De Carl, Sanzio 13. tel.
567787. Alfesud T1 74, A 112 E,
126 74, 127, 124 67 72, 500 85,
Ford Escort 71, Mini 850 68,
Citroën Ami super 74, NSU
4L, 1000 c, 1200 c, Sunbeam
1250 TC 73, Simca 1000 69 71 73
75, 1100 TX 74, 1301 S 71 73,
Chrysler 160 72, 160 73, 1200 S
coupé 71.
A.A.A.A. ALFASUD 73 vende
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford via Caboto 24 tel. 826181.

AC
Autosalone CATULLO

Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI

In via Fabio Severo 34 -
Tel. 764400

VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA II

MAGGIOLINO

A.A.A.A. ALLA NG NUOVA
CONCESSIONARIA FORD po-
te acquistare con sicurezza
una vettura usata perché c'è
la GARANZIA A.I. Vasto as-
sortimento di tutte le marche
Condizioni speciali di paga-
mento e permute usate per
usato. Visitateci via Caboto
24, Trieste. Telefono (040)
826181. 10/2 Q
A.A.A.A. CHRYSLER 180 72 ven-
de NUOVA CONCESSIONA-
RIA Ford via Caboto 24 tele-
fono 826181. 10/2 Q
A.A.A.A. MINI 1001 export 73
vende NUOVA CONCESSIONA-
RIA Ford via Caboto 24
tel. 826181. 10/2 Q
A.A.A.A. RENAULT 12 TL vende
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford via Caboto 24 tel. 826181.
A.A. AUTOSALONE Fiat, Pao-
lo Severo 65. Prenotazioni auto-
vetture nuove pronta conse-
gna massime valutazioni Vs.
usato pagamento 30 mesi sen-
za cambiali. Vasto assortimen-
to vetture usate e garantite:
Fiat 500 L 72 70, A 112 71, 127
71 72, 127 Giannini 72 128 berli-
na 2 e 4 porte 70 71 126 74,
124 1200 73, 124 special 69, 1100
R 67 68, Renault 8 74, R 6 70,
Alfasud 73, Giulia 1300 T1 67,
GT 1300 67, Peugeot 504 Diesel
74. Aperto festivi 10-12-30. Vi-
sitateci 3497 Q

A. OCCASIONI 128 71 74, 127 73,
500 68 71, 124 67 70, 124 coupé
70 72, A 112 70 74, NSU 600 65,
1100 R 68, Flavia 1800 70, 128
3 porte 75, 850 spider 68, Spit-
fair 1300 74, Mercedes 220 D
70, 204 fam. 67, 128 fam. 71.
Visibile Autosalone Trieste via
Giulia 10. 309 Q
AUTOSALONE Pao Artisti 73
paralella corso Italia: Alfetta
1800, Alfesud 1750, 1300, Duotto
1300 1974, Beta coupé spider
km 15.000, Fulvia coupé, 125
special 72, 124 72, 124 coupé,
128, 1974, chilometri 19.000
128 coupé, 128 2 porte, 128 X
1/9, 850 coupé, Renault 15 cou-
pé, Renault 6, Ford Taunus,
Ford Escort, Ford 17 M, Es-
waki 800, 750, Mercedes 220
1200, Mercedes benzina con
impianto gas. 3315 Q

ALFA 1300 Super, imp. gas, più
accessori, perfetta. Tel. 775515.
AUTOMOBILI fuori uso da de-
molire comprio ritirando sul
posto. Tel. 822197. 3452 Q
FIAT 128 fine 1973 occasione ven-
de privato. Tel. 827427.
MINI Cooper MK 3 uniproprietario
fine 1971 vende 3508 Q
Tel. 826398.
OFFICINA vende motori revisio-
nati garanzia 128, 124, 1100,
500, 850. Tel. 826388. 3452 Q
VENDESI Mini Cooper 1974
40.000 km. Telefono 814441
ore 13-16. 8538 Q
VENDESI 125 Fiat 1968 fine, oc-
casione. Tel. 827427. 3508 Q
128 FAMILIARE 73 ottima con-
dizioni 44.000 km prezzo con-
cordabile purché subito. Uffi-
cio 773190. 3537 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 perfet-
ta, Polo 895 con 6 mesi, oc-
casioni uniche, permutando e di-
lazionando vendiamo. Dinoco-
ti F. Severo 124. 5/2 Q
124 coupé 70 impianto gas, Fiat
500 giardinetta 71 e familiare
73, simca 1100 special 76 3 por-
te, Citroën DS 1970 impianto
gas, Diane 6 70. Motorcisti: MV
Augusta 350, Kawasaki 500, Te-
sti 125, Clori 50 cc nuovo. Te-
lefono 231195. 2377 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 men-
sili impegnando 3.200.000. Il
capitale resta vostro rivaluta-
ndosi. Assolute garanzie con-
trattuali. Copertura assicura-

tiva. Scrivere telefonare Soge-
co 049 - 657238 via Arlosto 14
Padova. 07007 R
BARTAVOLA calda, S.S. vasto
posteggio, tutte licenze vende-
si. Altro centrale attualmente
in gestione, ottimo utile, ven-
desi. Agenzia Gentile, Toro 8.
2559 R

BAZAR - tabacchi - giornali -
articoli fotografici, zona bal-
neare, immediate vicinanze
Trieste vendesi miti pretese.
Agenzia Gentile, Toro 8.
2559 R

DROGHERIA vasto rione Trie-
ste, forte lavoro garantito ce-
desti. Agenzia Gentile, Toro 8.
2559 R

FIASCHESTERIA ottima posi-
zione, vasta licenza vendesi
prontamente. Agenzia Gen-
tile, Toro 8. 2559 R

MODERNO complesso alberghie-
ro con ristorante, bar, pizze-
ria, garage, ampio parcheggio
vendesi. Scrivere a Publikom-
pass casella 25 O, 34100 Trie-
ste. 139 R

SALONE parrucchiere, zona cen-
tro, in piano vendesi pronte-
mente. Agenzia Gentile, To-
ro 8. 2559 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ASTRA RESIDENCE - Nuovo
complesso zona residenziale -
appartamenti monovano, 2-3
stanze, attici con mansarda,
box per macchina, campo gi-
ochi, tennis, rifiniture accurate,
cucine completamente arreda-
te. Prezzi di costruzione, già con-
tributo fondiario agevolato,
contributo regionale, anticipi
contanti con max dilazioni di
pagamento; rincarati futuri in
corso di costruzione, già con-
cordati con tetto fisso. Inter-
mediari venditori, per informa-
zioni tel. 815213 dalle 9 alle 11
e dalle 14 alle 18.30. Via
Carpinetto n. 8/1. 3502 S

BAIAMONTI - costruzione re-
cente, salone, 2 stanze, cuc-
inetta, bagno, ripostiglio, pog-
giolo, posteggio macchina,
centralina, ascensore, veran-
do Immobile CAVICA via
S. Lazzaro 10. 3538 S

CENTRALISSIMO 5 piano ca-
sa nuova libero vendesi con
tutti confort, camera camerat-
ta soggiorno cucinino. Tel.
783080. 547 S

GABETTI vende a Trieste zona
centralissima attico su due
piani composto da ingresso,
cucina, soggiorno, studio, tre
camere, due bagni, terrazze.
GABETTI S.A.S. Udine - via
Mercatovecchio, 11 tel. 0432/
61825. 3445 S

LIGNANO Riviera venditori ap-
partamenti signorili in costru-
zione cucina-soggiorno camera
bagno terrazza piscina 12 mi-
lioni 500.000 prezzo bloccato
dilatazioni pagamento. Informa-
zioni 0432-6233 Udine. 51 S

LIGNANO Pineta residence Pi-
neta raggio del Canestrel, ven-
dono appartamenti rifiniti luo-
suosamente. Rivolgarsi in loco
tutte le domeniche oppure te-
lefonare 041-54146, 0431-71969,
ora pasti. 3502 S

LOCALI d'affari nuovi pronte-
gresso venditori zona forte
incremento commerciale, per
informazioni tel. 815213 orari
ufficio. 3501 S

MODERNO zona Castagneto, 3
stanze, cucina, bagno, cantina,
riscaldamento, ascensore, vas-
to poggolo, vendesi. Telefo-
nare 789882. 03478 S

SAN Giusto stanza salotto cuc-
ina wc veranda 13.000.000 ven-
de Ag. Casa MIA, via Giulia 13.
794286, domenica 9-12. 3485 S

SERVOLA occasione vendesi
appartamenti bicamere
soggiorno tutti confort, telefo-
no 788800. 3468 S

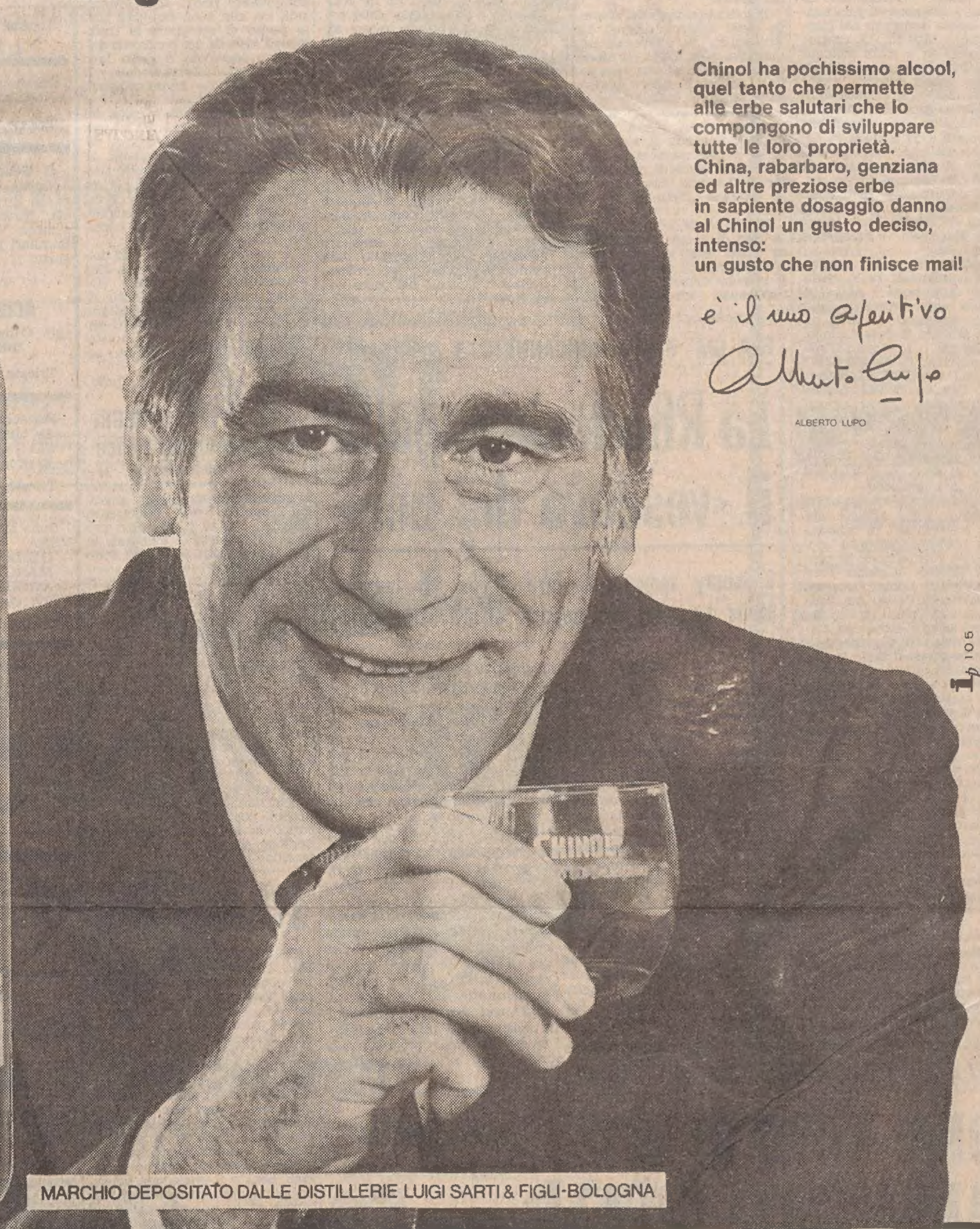
SIGNORILE centrale, salone, 5
stanze, stanzetta, stanzino, cu-
cina, 2 bagni, terrazza, riscal-
damento, ascensore, due in-
gressi, vendesi. Tel. 795982.
3478 S

TERRENO Rupin Piccolo non
costruibile 1350 mq vendo te-
lef. 37915. 3524 S

UNICI e esclusivi apparta-
menti residence in palazzina cen-
tro città vendite dirette via
Bruner 10 ore 9-12. 100 S

L'APERITIVO SUPERLEGGERO
CHINOL

Ha pochissimo alcool e....
un gusto che non finisce mai!



Chinol ha pochissimo alcool,
quel tanto che permette
alle erbe salutari che lo
compongono di sviluppare
tutte le loro proprietà.
China, rabarbaro, genziana
ed altre preziose erbe
in sapiente dosaggio danno
al Chinol un gusto deciso,
intenso:
un gusto che non finisce mai!

e il suo aperitivo
Alberto Lupo

ALBERTO LUPO

MARCHIO DEPOSITATO DALLE DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI-BOLOGNA

DOVENDO SCEGLIERE,

Renault 6

merita la massima conside-
razione. Perché ha spazio da vendere: è la
berlina 850 più "grande" d'Europa. Perché è ro-
busta come poche altre: motore super-resistente e
carrozzeria interamente in acciaio. Perché fa ri-
sparmiare molto e chiede molto poco: poca benzi-
na, poco olio, poca manutenzione. Perché offre un
confort e una sicurezza rari in vetture di questa
categoria: trazione anteriore, sospensioni a grande
assorbimento, sterzo a cremagliera, sedili grand
relax, strumentazione completa. Provare per credere.
Renault 6 in due versioni: L 850, TL 1100.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.